

# ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

16 ottobre  
N. 15-16 anno 2015  
(n. 599-600 num. cons. XXXI anno)  
€ 1,00

**Brunella Franco,**  
da Telethon  
a Medicina  
Federico II  
per insegnare  
Genetica



**Pasquale  
Tagliatela,**  
neo ingegnere  
meccanico SUN,  
entra nel team  
Ferrari con la AVL



**Tomaso Montanari,**  
commendatore al  
merito, giovane  
docente a Studi  
Umanistici, lancia  
un nuovo corso



**Franco Manna,**  
biologo, sognava la  
ricerca, è diventato  
imprenditore di  
successo con  
Rossopomodoro



**Diego Cantero,**  
studente di  
Scienze del  
Turismo, dal  
Paraguay a Napoli  
per amore del calcio

**Oliva,**  
eletto Direttore  
a Veterinaria

**Tamburrini**  
saluta il CSI

#### L'ORIENTALE

Agli studenti di Giapponese:  
*"Scoprirete la bellezza di una  
lingua e di una cultura che non  
vorrete abbandonare mai più"*

#### SECONDA UNIVERSITÀ

Le missioni  
umanitarie  
in Asia e Africa  
del prof. Tartaro

#### PARTHENOPE

Al Centro  
Direzionale  
a breve  
l'apertura del bar



**Boom di presenze con  
30 mila partecipanti a**

**UNIVEXPO**  
*Salone dello studente campano*

L'offerta formativa - 139 Corsi di Laurea -  
degli Atenei campani nella manifestazione  
di orientamento promossa da Ateneapoli e  
dal Centro Softel a Monte Sant'Angelo



- Ottanta borse di studio per laureati e diplomati campani, per un valore di sessantamila euro. Ad assegnarle sarà l'Ente bilaterale del turismo della Campania, il cui Comitato Direttivo ha deliberato l'attribuzione di **sessanta borse di studio del valore di 500 euro ciascuna** a diplomati delle scuole superiori che abbiano superato l'esame di Stato a conclusione dell'anno scolastico 2014/15, e **venti borse di studio del valore di mille euro ciascuna** a laureati triennali che abbiano conseguito il titolo presso una delle Università della Campania dal primo settembre 2014 al 31 luglio 2015. Destinatari delle borse saranno i figli di dipendenti con busta paga delle aziende turistiche aderenti all'Ente Bilaterale Turismo Campania da almeno tre anni e/o tre cicli di lavoro stagionale. Le domande di partecipazione al bando, reperibile in forma integrale sul sito dell'Ente ([www.ebtc.it](http://www.ebtc.it)), potranno essere inoltrate esclusivamente per via telematica a [info@ebtc.it](mailto:info@ebtc.it) fino al **31 ottobre**. In caso di eccessiva richiesta sarà stilata una graduatoria.

- **Futuro Remoto**, il grande festival della Scienza, esce quest'anno dalla sua sede tradizionale di Città della Scienza a Bagnoli per "entrare" in Piazza Plebiscito. Si terrà **da venerdì 16 a lunedì 19 ottobre**. Il tema di quest'anno sarà: le "Frontiere". Nella piazza sarà realizzato un grande villaggio che vede il coinvolgimento diretto di oltre 400 istituzioni tra centri di ricerca, università, associazioni culturali e artistiche, scuole e Istituzioni, articolato in nove isole: *Cibo e Alimentazione, Mare, Innovazione viaggio e futuro, Corpo/Mente, Spazio, Terra, Fabbrica, Città, Segni Simboli e Segnali*. Questi padiglioni tematici ospiteranno laboratori interattivi, workshop e dimostrazioni, oggetti e tecnologie, exhibit e piccole mostre. I visitatori saranno accolti da un MURO, simbolo delle frontiere e dei confini, che ogni giorno vedrà cadere un pezzo, a cura di un gruppo di migranti, sino alla sua completa demolizione. L'Associazione **DiSci-MuS RFC**, presieduta dal prof. **Nicola Zambrano**, scende in campo durante la manifestazione per la corretta informazione scientifica. Interviene erogando **borse di studio e contributi a giovani ricercatori**. Parteciperà, nell'ambito della sezione Corpo e Mente. Il tema "Scienza in notizie: come ti svelo il falso". Saranno fornite istruzioni per l'uso su come riconoscere la corretta informazione scientifica tra le tante "bufale" di cui il web è pieno, che troppo spesso hanno come oggetto argomenti legati al Benessere e alla Salute, e che mietono tante vittime tra gli ignari navigatori e tra i giovani utenti della rete. I visitatori si confronteranno con chi vive quotidianamente la conoscenza scientifica e la sua divulgazione. In maniera interattiva somministreranno esperienze a confronto con scolarische, che visiteranno lo spazio espositivo.

## FEDERICO II

- **Nuovo corso di Diritto del Lavoro - Dallo statuto al Jobs Act** della prof.ssa **Alfonsina De Felice** su [Federica.eu](http://Federica.eu), il portale web learning dell'Ateneo federiciano. Undici lezioni ad accesso libero, per orientarsi nel mare magnum dei contrat-

# Appuntamenti e novità



ti di lavoro subordinato. Seguendo il corso, è possibile sottolineare un passaggio più interessante, prendere appunti, commentare e condividere contenuti con la classe virtuale attraverso i canali social. Fondendo così la chiarezza del testo scritto con l'immediatezza e flessibilità del contatto multimediale.

- **Visite informative e counseling gratuiti** al Policlinico Federico II. Li mette a disposizione in occasione dell'*Open Month* organizzato nel mese di ottobre dall'Osservatorio Nazionale per la salute della Donna (O.N.Da) per promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura delle principali patologie femminili che hanno una correlazione, diretta o indiretta, con l'alimentazione. L'Azienda offre l'opportunità di effettuare gratuitamente lo screening del diabete gestazionale per le donne in gravidanza, di partecipare a sessioni di educazione di gruppo per la prevenzione del diabete mellito e delle malattie metaboliche nelle donne in menopausa. I delicati temi dell'anoressia e dell'obesità saranno, inoltre, affrontati lunedì 26 ottobre, nell'edificio 1 (area Aule), dalle 10.00 alle 13.00, in un incontro aperto con la popolazione, dal titolo: "Tra anoressia ed obesità: il difficile percorso del corpo e della salute della donna oggi".

## UNIVERSITÀ DEL SANNIO

- L'Università del Sannio ha dato il **benvenuto alle matricole**. Con un incontro presso la sede universitaria dell'Auditorium di Sant'Agostino, il Rettore **Filippo de Rossi**, i docenti e il personale dell'Ateneo hanno accolto gli studenti fornendo informazioni utili per affrontare il nuovo percorso universitario. Proseguono, intanto, le immatricolazioni. La prima fase si è conclusa il 30 settembre ma gli studenti hanno ancora possibilità di iscriversi fino al 31 dicembre con il pagamento di una piccola mora. Nell'ambito dei progetti di orientamento dell'Ateneo, nasce "AmbienteFaScuola", sostenuto dal Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Fernando Goglia**, su proposta dell'Istituto Comprensivo "Giuseppe Moscati" di Benevento, diretto da **Ernestina Cassese**, che mira a innescare negli studenti delle scuole medie la necessaria curiosità verso la cultura scientifica, stimolando la maturazione di future classi dirigenti, attente ai rapidi proces-

si di cambiamento tecnologico, sociale, ambientale ed ai problemi ad essi correlati. Avrà la durata di tre anni scolastici a decorrere da questo. Per il primo anno gli studenti si concentreranno sullo studio dello status dei due fiumi della città, il Calore ed il Sabato, con analisi in sito e prove di laboratorio. Saranno affrontate tematiche di carattere scientifico ad uso divulgativo per evidenziare i diversi aspetti dell'ecosistema, le metodologie di base atte ad analizzare lo stato di salute dei due fiumi e l'impatto antropico su di essi. Verranno così realizzati report, prodotti multimediali come mappe interattive e ipertesti, documentari e video, un opuscolo arricchito di grafici, tabelle e disegni (statistiche), oggettistica e/o plastico. Sono previsti quattro incontri didattico-sperimentali, che si terranno nei Laboratori di Ricerca del Dipartimento e coinvolgeranno,

oltre ai professori di Matematica e Scienze dell'Istituto Moscati, i docenti universitari: **Elena Silvestri, Libera Esposito, Domenico Cicchella, Caterina Pagliarulo, Alessio Valente, Carlo di Cristo**.

## SUOR ORSOLA BENINCASA

- "**Cesare Beccaria e la Società punitiva**" è il nome dell'incontro che si svolgerà in Biblioteca Pagliara il 19 ottobre alle 16.00, in occasione della presentazione del libro Cesare Beccaria, *Des délits et des peines*, traduzione, note, e introduzione di **Alessandro Fontana** e **Xavier Tabet**. Inaugurerà un ciclo di seminari sul tema "Incontri Erasmi". Per un percorso di formazione della cittadinanza europea". Introduce il Rettore **Lucio d'Alessandro**, modera il delegato Erasmus **Francesca Russo**.

## L'ORIENTALE

- Il Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati presenta "**L'immagine nel mondo, il mondo nell'immagine**", conferenza sulle nuove prospettive per un approccio pluridisciplinare alla rappresentazione testuale ed extra-testuale. Si svolgerà a Palazzo du Mesnil, in via Chiatamone 61/62, dal **21 al 24 ottobre**. Mercoledì 21 ottobre alle ore 13.00 registrazione con saluti istituzionali e apertura di **Carlo Vecce**, Coordinatore del Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati; interverranno **Daniela Agrillo, Emilio Amideo, Antonella Di Nobile, Claudia Tarallo**.

## ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 30 ottobre

### ABBONAMENTI

PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI  
LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:  
STUDENTI: EURO 16,00  
DOCENTI: EURO 18,00  
SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00  
SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 110,00

[abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore  
il quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente gli autori  
di eventuali abusi.

### ATENEAPOLI

NUMERO 15-16 ANNO XXXI

(n. 599-600 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

redazione

Patrizia Amendola

[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatalata

pubblicità

tel. 081291166

[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

amministrazione

Amelia Pannone

[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081291401 - 081291166

081446654

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 12 ottobre 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Centro per i Servizi informativi della Federico II: il portale Unina una delle ultime novità di "una gestione ponte". Wireless ovunque e monitoraggio informatico, le priorità del domani

## "Torno dai miei amori", il saluto del prof. Tamburrini al C.S.I.

**S**ono stati cinque anni molto importanti. Adesso voglio tornare a dedicarmi a tempo pieno alla didattica e alla ricerca, i miei amori iniziali". Si è conclusa a fine settembre l'avventura del prof. **Guglielmo Tamburrini** alla Presidenza del **Centro di Ateneo per i Servizi Informativi** della Federico II. Un quinquennio iniziato nel novembre 2010, durante il quale il docente, ordinario dal 2005 al Corso di Laurea in Informatica, è stato chiamato a "un lavoro duro. Da un lato abbiamo costruito su quanto fatto dai Presidenti che mi hanno preceduto, dall'altro ci siamo mossi nella direzione di una nuova progettualità". Frasi che iniziano con "noi", perché il Presidente uscente non dimentica "i collaboratori tecnici, molto dediti all'Ateneo, e gli informatici, bravissimi a dare un indirizzo specifico alla programmazione". Tirate le somme, resta un bilancio positivo: "quando sono arrivato, il CSI non aveva una Carta dei servizi. Così, dal 2011, abbiamo un documento che fornisce agli utenti un quadro sintetico dei servizi offerti e delle loro moda-

lità di erogazione. A questo si aggiunge il **Rapporto annuale**, importante per mantenere la memoria storica di quanto è stato fatto e per la progettazione che verrà". Modifiche avvenute nel corso di quella che definisce "una gestione ponte. La priorità era la migrazione del sistema telefonico dall'analogico al digitale, un trasferimento che è stato completato e che può essere alla base di altri servizi. Allo stesso tempo, però, sono stati avviati altri progetti, sebbene non tutto sia già a regime". Una delle novità recenti risponde al nome di "portale Unina, rinnovato per contenuti, veste grafica e architettura dell'informa-



zione". Cilegina sulla torta, **MyFedericoll**, "l'area riservata per gli studenti", che consente di accedere a posta elettronica, Segrepass, Web Docenti e a servizi quali libretto elettronico, conteggio crediti, bacheca esami, avvisi docenti, agenda, FAQ. Puro lavoro di informatica? Niente affatto. "Il portale è stato costruito attraverso una progettazione partecipata. Nella fase di programmazione abbiamo intervistato membri del personale, docenti e studenti. Sono seguite poi verifiche della grafica e dei contenuti". Altro fiore all'occhiello



**T**elethon e la Federico II. Strade diverse che trovano un denominatore comune nell'esperienza della prof.ssa **Brunella Franco**, classe '62 e docente di **Genetica Medica** a Medicina. La sua storia inizia su un aereo, quello che, alla fine del 1994, è partito dagli Stati Uniti d'America, portandola via dall'Institute for Molecular Genetics di Houston, in Texas. Era forte il richiamo dell'Italia e di Napoli. Atterraggio a Capodichino. Tappa successiva: via Pietro Castellino, pronta ad ospitare il neonato **Istituto Telethon di Genetica e Medicina**. Da allora, e fino a oggi, la docente è coordinatrice dell'unità di ricerca, e non solo: "sono uno dei fondatori del TIGEM. Lavorare per la fondazione Telethon significa essere certi che si è giudicati da esperti internazionali liberi da pressioni di qualsiasi tipo". Avendo, inoltre, "la possibilità di vivere in un ambiente all'avanguardia su tutti i fronti e dove si sviluppa veramente la ricerca". C'è la firma della celebre charity italiana anche nei suoi esordi da docente universitaria, datati 2005: "Telethon finanzia diverse ricerche. Tra gli investimenti, ci fu quello per la creazione di posti per docenti universitari, seguito poi da concorso. Vi partecipai ed eccomi qui. Devo tutto alla Fondazione". Ha avuto così inizio "la spola" fisica e mentale tra Pozzuoli - nel frattempo il TIGEM si è trasferito nell'ex sede dell'Olivetti - e il Policlinico: "le due attività si intrecciano. Qualche volta i miei collaboratori mi raggiungono all'università. Quando faccio lezione, mi capita

spesso di parlare delle mie ricerche e vedo i ragazzi sempre molto coinvolti". Il confronto quotidiano è non solo con i futuri medici, ma pure con studenti di Infermieristica pediatrica, e di tre Tecniche: Audiometriche, Audioprotesiche e di Neurofisiopatologia: "la materia naturalmente è approfondita in maniera diversa nei vari Corsi di Laurea. Con i ragazzi ho un rapporto stretto. Ho seguito una studentessa che ha pubblicato diversi lavori scientifici, i quali le hanno permesso di essere competitiva in diversi concorsi". Un limite per il suo corso, almeno a Medicina: "è previsto al secondo anno, quindi gli studenti tendono a sottovalutare l'importanza professionale. Tuttavia, l'attività in laboratorio resta molto bella e stimolante perché fa capire cosa è capace di fare questa disciplina, a tutti gli effetti una branca che permea tutte le altre". A chi siede dall'altra parte della cattedra e vorrebbe seguire le sue orme non può mancare "molta curiosità. La Genetica richiede tanta capacità di ragionare e di capire i meccanismi che sono alla base di tutto". E permette di togliersi delle soddisfazioni. Il suo curriculum ne cita una in particolare. Risale al 2006, anno in cui viene proclamata vincitrice del premio della Società Italiana di

**Pediatria** per il miglior lavoro di ricerca di base: "è una delle ricerche alle quali sono più affezionata. Si tratta di uno studio su una malattia genetica rara pubblicata su una rivista molto prestigiosa, il *Nature Genetics*". Dopo tanta esperienza, può dire che il bello della ricerca sta nell'essere "un lavoro che adoro e che decido io, spinto dalla mia curiosità scientifica". Il bello dell'insegnamento, invece, "è il rapporto con i giovani. Trasmettere quello che si sa. Poi, quando si trova lo studente brillante, diventa tutto più stimolante". Ai ricercatori del domani, una premessa: "in Campania ci sono ottime menti, quello che manca sono i soldi. Io sono finanziata da chiunque, tranne che dallo Stato italiano. Per queste ragioni, ho formato bravi ricercatori ai quali non ho potuto dire di restare. Qualcosa, comunque, sta cambiando anche qui negli ultimi anni". L'estero, però, resta una meta fondamentale non solo per sopperire alle mancanze di casa propria: "per un periodo è importante essere esposti a un ambiente internazionale". Chissà che non partano presto altri aerei, magari con destinazione Pozzuoli: "i più bravi ci arrivano al TIGEM, perché sanno dove si fa buona ricerca".

della Presidenza Tamburrini è il **Sistema Praxis**, un insieme di soluzioni tecnico-organizzative per l'e-Government dell'Ateneo, finalizzato a "eliminare, o quanto meno ridurre, l'uso del supporto cartaceo da tutte le pratiche burocratiche e a seguire il flusso delle varie versioni documentali che vengono prodotte. È stato pensato già prima del 2010, adesso è realtà". Da non dimenticare la tappa che risale al 2012, quando la Federico II è stata il terzo Ateneo d'Italia, e primo del meridione, a passare ufficialmente alla nuova **rete nazionale GARR-X**, che ha garantito un servizio di connettività all'avanguardia: "l'ampliamento della larghezza di banda è stata importante per migliorare gli accessi wireless e da postazioni fisse. Si è trattato di un cambiamento fondamentale per la ricerca, che trasmette una mole di dati notevole". Novità sì, ma anche restyling. A rifarsi il trucco è stata una delle pagine più cliccate dall'utenza federiciana, che consente di interagire con gli insegnanti e di consultare notizie relative a corsi ed esami, **Web Docenti**: "era un'applicazione di punta che, nonostante fosse invecchiata, contava più contatti di tutte. L'abbiamo rinnovata affiancando il profilo scientifico a quello didattico del docente e introducendo una funzionalità che consente di condividere notizie, video e documenti". Non mancano i click nemmeno a **SegrePass**: "copre una quantità notevole di servizi, dall'immatricolazione fino alla certificazione di laurea. Si arricchisce in continuazione. Adesso agli studenti dà pure la possibilità di presentare istanza di partecipazione a diversi concorsi, snellendo il lavoro degli uffici". Tasselli di un mondo connesso che arriva ovunque, grazie a una tecnologia "responsive", che rende i contenuti fruibili attraverso qualsiasi dispositivo mobile. Spazi virtuali che si affiancano a quelli reali delle aule informatizzate, pensate per "dare agli studenti la possibilità di accedere al patrimonio librario digitale, oltre che a Internet. Questi ambienti erano fondamentali soprattutto anni fa quando il Mobile non era così diffuso". Per il futuro le priorità restano "il wireless ovunque e microscopi informatici che permettano di valutare in tempo reale dati relativi a didattica e ricerca". Il primo cambiamento, però, deve essere di mentalità: "la cultura informatica non ha a che fare solo col CSI. L'intero Ateneo deve essere informatizzato, in tutti i suoi aspetti. Mi auguro che il lavoro possa essere portato avanti con molta sensibilità nei vertici e nelle sedi periferiche". Identikit del suo successore: "una persona che sia in grado di dialogare non solo con gli informatici, ma con le altre parti dell'Ateneo, in nome di una progettualità partecipata". Il prof. Tamburrini resta a disposizione per dare il suo contributo, ma non parla di riconferme. La casella è già stata occupata dal corso "**Mente e macchine**", che verrà restituito alla Magistrale in Informatica dopo essere stato recuperato dalla soffitta nella quale lo avevano relegato proprio gli impegni al CSI. Testa tutta alla docenza e alla ricerca, quindi. Dopo cinque anni, certi amori non ammettono più rivali.

Ciro Baldini

Gennaro Esposito, netturbino partenopeo con la passione per le indagini, personaggio ideato alcuni anni fa dal prof. Armando Carravetta, ritorna per una terza avventura. Sarà infatti tra pochi giorni in libreria, editore Ateneapoli, "Delitto a Spaccanapoli". "È una storia - anticipa Carravetta, 52 anni, napoletano, docente di Idraulica ad Ingegneria della Federico II - ambientata nel centro storico della città. C'è un delitto, l'omicidio di un artigiano dei presepi, e c'è Gennaro Esposito che sviluppa le sue indagini per arrivare agli esecutori. Il tutto a pochi giorni da Natale". Il detective si muove con la conoscenza del territorio, la sagacia e l'esperienza che gli derivano dal suo vero mestiere, quello di spazzino, in virtù del quale conosce vicoli, anfratti ed anditi riposti della zona dei Decumani. Non avrà forse l'eleganza di Maigret e neppure il fascino di Montalbano, ma mette in campo astuzia, arte di arrangiarsi, adattabilità, passione e spirito di osservazione. "Delitto a Spaccanapoli è il sequel - sottolinea l'autore - di un'altra storia, quella che ho raccontato un paio di anni fa nel libro L'inizio e la fine. Ottenne un riconoscimento, quest'ultimo, al Premio internazionale di narrativa e poesia Città di Caserta. Il battesimo del netturbino che, oltre a spazzare, risolve intrighi e delitti, risale a circa tre anni fa, quando inventai il personaggio e partecipai con il mio primo libro, che si chiamava L'inchiesta trash del sostituto Esposito, al concorso letterario Inchiostro digitale". Sostituto, spiega, perché il netturbino Esposito è talmente desideroso di conoscere fatti e misfatti da fiondarsi ovunque ci sia da sostituire un collega, evidentemente ben lieto di accontentarlo. "Fu quello l'esordio - ricorda il professore Carravetta - di questo simpatico personaggio che, nonostante una moglie poco collaborativa, la quale da un bigné che era da giovane, con gli anni si è trasformata in un supplì, e nonostante un non meglio identificato "coro" (forse un immaginario pubblico di lettori) scettico e impaziente, riesce comunque a sbrogliare la matassa di una complicata indagine per un delitto commesso ai Caraibi. Ci riesce perché conosce sempre la persona giusta al posto giusto, la chiave adatta ad ogni serratura, e sa come proporsi alle persone, adulandole quanto basta e sfruttando la sua condizione di "umile" operatore ecologico, per farsi dire ciò che gli interessa e serve all'indagine. Lo aiuta solo uno sparuto gruppetto di amici, che saltuariamente si riunisce sul lungomare, complice una delle poche panchine rimaste, per discutere di filosofia, di politica, della propensione della sinistra italiana alla eutanasia, di quella della destra a rigenerarsi, di quella del centro a barcamenarsi - e, perché



no, di delitti".

È un ingegnere con la passione per la scrittura creativa, dunque, il prof. Carravetta, e come tale smemisce lo stereotipo del professionista che trascorre le sue giornate solo tra teoremi, formule e logaritmi. "Non credo di rappresentare un unicum - commenta - perché tanti miei colleghi nutrono passioni per così dire creative, al di fuori degli spazi dedicati alla professione, che ovviamente restano quelli principali. Musica, teatro, poesia, cinema entusiasmano tanti docenti, per esempio, qui ad Ingegneria. Nel mio caso specifico, il piacere di scrivere risale a quando ero ragazzo. Nel periodo universitario mi confrontavo con racconti brevi e qualche volta osavo perfino con la poesia. Poi, assorbito dalle esigenze del lavoro e dagli impegni della mia attività di Ingegnere, avevo accantonato questo aspetto della mia personalità.

## La storia del nuovo romanzo edito da Ateneapoli è ambientata a Spaccanapoli

# Nasce dalla penna del prof. Carravetta, docente ad Ingegneria, la terza avventura dello spazzino-detective



Messo da parte, ma non rimosso ed infatti ecco che, alla soglia dei 50 anni, mi sono preso il lusso di riprovarci".

Più che quando vuole, Carravetta scrive quando può. "Il primo libro - racconta - è nato sull'iPhone, mentre portavo a spasso il cane. Il secondo nel periodo di Natale. Per mia fortuna, scrivo di getto, senza pensarci troppo e senza soffermar-

mi poi più di tanto a rivedere quello che ho messo su carta. Insomma, il libro nasce in tempi relativamente brevi".

Conclude: "Scrivere per me è naturalmente un piacere, ma è anche un modo per fare conoscere quale idea io mi sia fatto della realtà che ci circonda, di Napoli in particolare".

Fabrizio Geremicca

Decima edizione della rassegna promossa dal CLA

## Film in lingua originale all'Astra fino a maggio

È partita la decima edizione del **Cineforum in lingua originale** promossa dal CLA (Centro Linguistico di Ateneo) della Federico II, in collaborazione con COINOR (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa), Goethe Institut di Napoli, Dipartimento di Studi Umanistici e Dottorato di Studi di Genere della Federico II. L'iniziativa, rivolta in primis agli studenti italiani e stranieri e al personale dell'Ateneo, è anche aperta alla città e a chiunque voglia parteciparvi. La rassegna si svolge (di norma ogni martedì) alle ore 18.00 presso il cinema Academy Astra di via Mezzocannone, l'ingresso è gratuito. In calendario 20 proiezioni fino a maggio. La prima si è tenuta il 13 ottobre. I film (sot-

titolati in italiano) in programmazione: 27 ottobre "Qu'est-ce qu'on a fait au Bon Dieu?" di Philippe de Chauveron (2014); 10 novembre "Gone girl" di David Fincher (2014); 17 novembre "Eva" di Kike Maíllo (2011); 24 novembre "Child 44" di Daniel Espinosa (2015); 1 dicembre "Party girl" di Marie Amachoukeli, Claire Burger, Samuel Théis (2014); 15 dicembre "Maleficent" di Robert Stromberg (2014); 12 gennaio "Anderswo" di Ester Amrami (2014); 19 gennaio "Jimmy's hall" di Ken Loach (2014); 26 gennaio "Suite Française" di Saul Dibb (2014); 16 febbraio "Mientras duermes" di Jaume Balagueró (2011); 23 febbraio "The stag" di John Butler (2013); 8 marzo "Serena" di Susanne Bier (2014); 15 marzo "Il y a longtemps que je t'aime" di Philippe

Claudel (2008); 5 aprile "The Two Faces of January" di Hossein Amini (2013); 12 aprile "Zwischen Welten" di Feo Aladag (2014); 19 aprile "Relatos salvajes" di Damián Szifron (2014); 3 maggio "The hunter" di Daniel Nettheim (2011); 17 maggio "L'exercice de l'État" di Pierre Schoeller (2011); 31 maggio "Pride" di Matthew Warchus (2014).

Accanto alla rassegna per gli universitari, un **mini-cineforum sul fantastico per le scuole**. Sono previsti cinque proiezioni, sempre all'Astra. Si comincia l'11 novembre con "Star Wars" di George Lucas, si prosegue con "Maleficent" di Stromberg il 24; due film a dicembre "Seventh Son" di Bodrov il 2 e "Big Hero 6" di Don Hall e Chris Williams il 15; il 13 gennaio "Cinderella" di Kenneth Branagh.

Unificare strutture e funzioni del Dipartimento: tra gli obiettivi. Un messaggio agli studenti: *“bisogna seguire il cuore con orizzonti larghi”*

## Gaetano Oliva eletto Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria

**E**letto il 5 ottobre con un plebiscito il nuovo Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria **Gaetano Oliva**. Su 104 aventi diritto, 96 sono andati alle urne e in 90 l'hanno decretato vincitore: *“sono molto soddisfatto dell'alta percentuale di votanti, nonostante mi sia presentato come candidato unico. Ciò vuol dire che il Dipartimento ha una gran voglia di partecipazione, vuole essere protagonista del futuro”*. In linea di continuità con il suo predecessore **Luigi Zicarelli**: *“entrato come associato nel '91, sono stato Vice Direttore del professore per l'ultimo triennio, per due mandati Direttore del Dipartimento di Scienze Cliniche Veterinarie quando ancora esistevano le Facoltà, e Presidente del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria per altri due. Mi sono laureato proprio qui nell'84, prendendo una Specializzazione in Ispezione Alimentare. Attualmente al mio venticinquesimo anno di docenza, tengo un corso ai ragazzi del quarto anno di Clinica Medica”*. Punti principali del suo programma: **“unificare innanzitutto funzioni e strutture del Dipartimento, contro l'attuale parcellizzazione dei Laboratori. Mi spiego: la struttura è vecchia, non è facile trovare spazi comuni, per cui è necessario accorpate laboratori e servizi, in quanto, se si svolge, ad esempio, Biologia molecolare in più reparti, c'è bisogno di un coordinamento unico da parte di un responsabile, mantenendo la specificità dell'applicazione pratica. Ciò comporterebbe un risparmio economico**



ancora dell'elezione: *“rendere agevole la vita degli studenti è un'altra priorità. Uno dei problemi cronici che ci affligge è la mancanza di una mensa. Certo non ho la bacchetta magica, ma mi impegnerò affinché la situazione si risolva. Inoltre i ragazzi chiedono biblioteche aperte fino a tarda ora ed*

*ulteriori aule studio. Nel limite del possibile prevederò alternative al personale, in servizio fino alle 17.00, in modo da permettere di usufruire degli spazi per più tempo. Una soluzione potrebbe essere costituita dagli studenti part-time, individuando un responsabile legale in caso di problemi o danni”*. Per

quel che riguarda la **didattica**: *“la ritengo fondamentale al pari della ricerca; è scritto nello Statuto del nostro Ateneo. Desidero progredire nell'accreditamento già raggiunto nel 2013, con l'approvazione della Commissione Europea per la qualità della didattica. Vorrei che appunto tutte le strutture, Ospedale e laboratori compresi, venissero accreditate. È un progetto a lungo termine, ma realizzabile”*. Gli piace iniziare il corso con un consiglio, che ora dà a tutti gli studenti del Dipartimento: **“innanzitutto ci vuole passione per le nostre discipline, ma bisogna seguire il cuore con orizzonti larghi, ovvero coltivando campi che non siano solo i classici della Veterinaria. Oggi ci sono emergenze ambientali, come quella della Terra dei fuochi o del comparto marittimo, come l'inquinamento del pescato, sfera che dobbiamo rivendicare con forza. Sono il primo che insegna sui piccoli animali, ma c'è necessità di impiego in campi nuovi per il veterinario del prossimo ventennio, che dovrà affrontare epidemie ed emergenze sanitarie”.**

Allegra Tagliatella



*non indifferente, se si considera la stipula di un unico contratto di manutenzione e assistenza tecnica, invece che tanti”*. Molte le questioni da affrontare subito: **“tra le quali la sede di via Don Bosco, da lasciare entro il 2016. I corsi che ancora si trovano lì si trasferiranno al più presto nella sede storica di via Delpino e in altre sedi, d'accordo con l'Ateneo. Mio impegno principale sarà anche quello di seguire la gara d'appalto da espletare entro un mese, per il trasferimento definitivo nell'Ospedale del Frullo”**. Ha già incontrato i **rappresentanti degli studenti** che gli hanno presentato diverse richieste, prima

**L'UNIVERSITA' DELLO SPORT A NAPOLI**

PALLAVOLO, PISCINA, ATLETICA, LOTTA, JUDO, YOGA, TAI CHI, TENNIS, KARATE, FITNESS, PALLACANESTRO, TAEKWONDO, CALCIO, KENDO, PILATES

**CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI**  
Via Campegna 267  
80124 NAPOLI  
081.7621295  
Info@cusnapoli.org

**S**port, passione e tanto divertimento: il CUS Napoli ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dal calcio al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! **iscriviti al CUS, parleranno i risultati!**

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata Linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita e gratuita, con accesso riservato solo ai soci.  
**INFO:** Clicca "Mi piace" sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d** e sarai sempre aggiornato! Per ulteriori info: vieni a trovarci a via Campegna 267, Fuorigrotta - Napoli. chiama la nostra Segreteria al numero 081.7621295, visita il nostro sito web [www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org), inviaci una mail a [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)

# I semestre ad Ingegneria, aule affollate e spostamenti da una sede all'altra

Corsi di Laurea differenti, ma problematiche, soprattutto logistiche e organizzative, comuni e che, di semestre in semestre, risultano una costante difficile da eliminare per gli studenti di Ingegneria. Alcune difficoltà sono legate, in particolare modo, al plesso in via Claudio.

“Questo primo semestre è abbastanza impegnativo – racconta **Federica Navaglio**, iscritta al I anno della Magistrale in **Ingegneria gestionale della logistica e della produzione** – soprattutto considerando la quantità di studio e gli orari dei corsi, ma per ora procede bene. Forse dovrebbe essere migliorata la distribuzione delle ore di lezione. Pur dovendo seguire solo 4 ore al giorno, infatti, capita spesso di restare all'università fino alle 18.30 perché magari sono previste due ore di lezione la mattina e due ore il pomeriggio. In questo modo viene meno la possibilità di utilizzare parte della giornata per lo studio. Seguo in via Claudio e Piazzale Tecchio e, a livello di aule e strumentazione, non ci possiamo lamentare. Risentiamo un po' solo della mancanza di una biblioteca più grande in cui poter studiare”.

**Federica Capuozzo**, al III anno fuoricorso in **Ingegneria gestionale della logistica e della produzione**, riscontra problematiche simili: “Ci sono sicuramente problemi di orario. Penso che, a volte, siano fatti male e non ci permettano di seguire bene tutti i corsi. O abbiamo ore sovrapposte e non possiamo seguire tutto, non avendo il dono dell'ubiquità, oppure tra una lezione e l'altra capitano 3 - 4 ore di buco. Solitamente seguiamo nel plesso di via Claudio. Per alcune lezioni dovremmo andare ad Agnano, ma non c'è neanche il tempo di arrivare puntuali, a causa dei disservizi dei mezzi pubblici. Molto spesso, quindi, si rinuncia. A incidere negativamente sulla sede in via Claudio ci sono anche bagni mal funzionanti e aule che d'estate diventano forni crematori perché non climatizzate”. Difficoltà anche dal punto di vista didattico: “I programmi sono molto ampi. Le materie più complicate risultano sicuramente **Fisica matematica e Probabilità e statistica**. La prima, inoltre, prevede solo un esame orale, durante il quale il docente vuole sapere tutto, parola per parola, come lo spiega in aula”. La studentessa ha, però, le idee chiare: “Voglio laurearmi il prima possibile. Poi, mi piacerebbe andare all'estero perché in Italia, purtroppo, non si sta più bene”.

“Gli orari sono assurdi – afferma **Valeria**, studentessa del III anno in **Ingegneria Biomedica** – e, talvolta, i corsi si sovrappongono. Per non contare che dobbiamo spostarci di sede in sede senza che tra i vari corsi ci sia uno spacco. Ci dividiamo tra le sedi di **Agnano, via Claudio e Piazzale Tecchio**. Si può dire che ogni due ore c'è un cambio aula. Per comprendere la nostra situazione, basta pensare



che il mercoledì il corso di **Ingegneria dei tessuti**, previsto ad Agnano, finisce alle 16.30 e, nel frattempo, alle 16.00 è già iniziata la lezione di **Principi di bioingegneria e di strumentazione biomedica** in via Claudio. Forse è stato inventato il teletrasporto e noi studenti non ne siamo ancora al corrente. A tutto ciò si aggiungono aule, in particolar modo quelle in via Claudio, abbastanza vecchie”.

non dimentica la questione 'lavori in corso' nella sede in via Claudio: “Durante le lezioni si percepisce qualche rumore, ma gli operai cercano di non dare fastidio e, se il professore si impegna a usare il microfono, si segue tranquillamente. Al momento l'unica cosa ultimata sono i bagni. Ora dovrebbero essere ammodernate le aule. Alcune, difatti, sono chiuse, così come la biblioteca all'ultimo piano. Tutto ciò,

a piedi sino a via Claudio. E posso dire di essere fortunata, visto che l'anno scorso prendevo anche il pullman per raggiungere la sede di Monte Sant'Angelo. Ora mi divido tra Piazzale Tecchio e via Claudio. Gli orari delle lezioni sono separati abbastanza bene, quindi non devo correre tra una sede e l'altra. Peccato non possa dire lo stesso per quanto riguarda le strutture. Le aule non sono adeguate. Se non sei seduto al primo banco è praticamente impossibile seguire la lezione. Le panche sono scomode, si suda tremendamente e non c'è spazio per più di un quaderno. Se dovesse esserci un terremoto o un incendio moriremmo come topi”. Inevitabile il riferimento alla scossa di terremoto di qualche giorno fa: “Mi trovavo a Piazzale Tecchio e l'ho sentita molto bene. Le lezioni sono state sospese proprio perché le strutture non sono pronte ad affrontare situazioni simili”. Poi, guarda al futuro: “Mi aspetto di lavorare all'estero, non per guadagnare di più, ma perché mi sento cittadina del mondo. Se anche questa città dovesse offrire qualcosa, sarebbe per pochi. È prevista, ad esempio, l'attivazione di una Specialistica in Meccatronica, ma si tratta solo di 50 posti, pochissimi rispetto al numero complessivo di studenti”.

Abbastanza tranquillo **Gabriele Boscaino**, anche lui al II anno del Corso di Laurea in **Ingegneria Meccanica**: “I professori sono bravi. Anche a livello di orari niente da dire, seguo sempre di mattina e in dieci minuti di macchina sono in sede. Ogni tanto manca il microfono, che dovrebbe essere fisso e, a volte, stiamo un po' stretti un aula”. Ci vuole determinazione: “Quest'anno sono previsti sei esami. Quello che temo di più è **Elettrotecnica**. Il professore ha pensato bene di confortarci dicendoci che la media di volte necessarie per passarlo è di sette. Supereremo anche questa. Punto a laurearmi e trasferirmi, dato che Napoli non offre alcun tipo di opportunità”.

**Fabiana Carcatella**

## “Stiamo lavorando per voi”

“Stiamo lavorando per voi”, scrive, in un avviso affisso nell'edificio di via Claudio, il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino**. Nell'informare gli studenti che nel plesso sono in corso “importanti lavori di ammodernamento con la prospettiva di raggiungere un significativo miglioramento delle condizioni di studio”, specifica: “è previsto l'adeguamento delle aule e dei servizi, la predisposizione di un punto ristoro e la creazione di nuovi e più confortevoli spazi-studio”. Poi conclude: “Siamo consapevoli del disagio che il protrarsi dei lavori comporta a Studenti e Docenti. Desideriamo scusarci in anticipo per questo disagio e chiedere la vostra paziente comprensione, assicurando il massimo impegno degli organi di governo dell'Ateneo affinché il disagio sia contenuto e limitato nel tempo”.

Tre sono le note dolenti che **Stefano Cioffi**, iscritto al III anno del Corso di Laurea in **Ingegneria Meccanica**, riscontra in questo primo semestre: “Le prime due sono legate agli orari dei corsi e all'organizzazione logistica, l'ultima alla didattica. Tre giorni su quattro i corsi iniziano alle 8.30 e terminano verso ora di pranzo, o anche prima, per poi riprendere dalle 16.30 alle 18.30. Abbiamo tante ore di spacco che sottraggono tempo allo studio da casa. Seguiamo tra Piazzale Tecchio e via Claudio. Le aule sono piccole rispetto al numero di frequentanti e i microfoni non funzionano. Le materie sono già impegnative, ma così lo sforzo richiesto è il doppio. Particolare difficoltà la riscontro nel corso di **Macchine**, fondamentale nel mio percorso di studi. Da quest'anno, infatti, è tenuto da due professori senza coordinazione alcuna”. Lo studente

ovviamente, incide ulteriormente sulla mancanza di aule studio e posti per studiare. La riapertura aiuterebbe, ma non risolverebbe il problema”. C'è bisogno di collaborazione: “Sono convinto che, oltre ai problemi fisici della sede, se i bidelli si impegnassero a far funzionare microfoni e proiettori, si avrebbero dei piccoli miglioramenti. Pochi giorni fa, ad esempio, il bidello sosteneva che il microfono fosse guasto. Il professore, invece, ha perso cinque minuti vicino all'amplificatore e, alla fine, siamo riusciti a far lezione con microfono funzionante. Fare lezione senza microfono a 150 studenti non è possibile”.

“I problemi che pesano di più – dice **Marianna**, al II anno di **Ingegneria Meccanica** – sono legati ai trasporti. Provengo da Nola ed ogni mattina passo circa un'ora in circumvesuviana e venti minuti, se tutto va bene, in metropolitana, poi

Come ogni partenza significativa, quella del Corso di studi Magistrale in Design per l'ambiente costruito, la novità didattica di Architettura per l'anno accademico 2015-2016, è in piena fase di rodaggio. Non tanto per quanto concerne i docenti, che hanno idee ed obiettivi ben chiari, quanto per quello che riguarda gli studenti. Avranno bisogno ancora di tempo per conoscere la proposta formativa e per valutarla al meglio. Lo si è capito il 30 settembre, data della prima presentazione ai potenziali immatricolati da parte dei professori. Alle 10.00, orario di inizio dell'evento, c'era in aula un solo studente. Nulla di grave, se si considera che non c'è stato tanto tempo per pubblicizzare il nuovo Corso di studi, la cui approvazione definitiva risale a luglio. In ogni caso, è il segnale che bisognerà moltiplicare gli sforzi per illustrare le caratteristiche di Design agli studenti. I corsi del primo semestre del primo anno inizieranno il 9 novembre. Ottanta i posti a disposizione. **Giuseppe D'Alessandro**, lo studente che era in aula alle 10 in punto il 30 settembre, per partecipare all'incontro di presentazione, è un laureato Triennale in Scienze dell'architettura. "Sono qui per capire - racconta - se vale la pena immatricolarmi. **Io lavoro già come visual designer in una società che costruisce arredi in carta e materiali riciclati per le fiere e per i convegni. La proposta di questo Corso in Design mi affascina, anche perché è ben diversa da una delle varie scuole di Design attivate in Italia. Qui c'è il bollino**

**della Federico II, che è una garanzia.** Ovviamente, devo valutare se è compatibile con il lavoro che svolgo. Qualora non lo sia, dovrò capire se è il caso di rinunciare al lavoro oppure no. Oggi sono qui anche per questo". Prosegue: "Tra l'altro, ho preso casa a Fisciano, dove vivo con la mia

ragazza e dove sono relativamente vicino a Nocera, la sede dell'azienda. Se mi iscrivo a Design, devo cambiare casa. Sacrifici che si fanno, purché appunto ne valga davvero la pena". Design è un Corso di studi le cui lezioni si svolgeranno in inglese. Un particolare che non scoraggia D'Alessandro: "Me la

cavo abbastanza bene, credo di avere una preparazione linguistica decorosa. Pare che ci sarà un test di valutazione, staremo a vedere i risultati quali saranno".

In attesa che arrivi qualche altro aspirante immatricolato, il prof. **Alfonso Morone**, che insegna Design, scherza con i suoi colleghi: "Mi sa che oggi saremo più docenti che studenti". Una delle motivazioni che hanno spinto Architettura a farsi promotrice dell'attivazione del Corso, sottolinea, è di adempiere al ruolo, che l'università deve svolgere, di promozione economica e sociale sul territorio. "Noi del gruppo del Design della Federico II - ricorda - avevamo una rete di relazioni e contatti con aziende. Ci sono ancora, queste aziende, ma hanno la testa, i centri decisionali, lontano da Napoli. Il Corso di Design per l'ambiente costruito può essere **una opportunità importante per attirare nuovamente sul territorio i centri decisionali di quelle aziende che hanno lasciato Napoli e la Campania**". La caratteristica che non può mancare ad un buon designer e, di conseguenza, ad uno studente che aspiri a diventare tale? "Senza dubbio - risponde il prof. Morone - la curiosità e l'apertura mentale".

Fabrizio Geremicca



## Schizzi, acquerelli e un libro sull'antica Pompei

L'antica Pompei, osservata con i colori degli acquerelli disegnati da **Nicola Flora** e da **Salvatore Santuccio**, entrambi docenti ad Architettura della Federico II, restituisce intatto a chi li osservi il fascino di nove residenze private e di una serie di spazi pubblici all'interno dell'area archeologica. Quegli acquerelli, dipinti tra l'autunno 2013 e la primavera 2014, sono diventati una mostra, che è rimasta in esposizione a Palazzo Gravina fino al dodici ottobre, ed un libro - "Pompei. Modelli interpretativi dell'abitare dalla domus alla villa extraurbana" - che è stato presentato al pubblico il 9 ottobre. Durante l'esposizione sono stati mostrati anche i disegni preparatori, gli schizzi e gli acquerelli realizzati dall'architetto **Simona Capecchi**. Sono quelli utilizzati tuttora per la Planimetria Generale dell'area Archeologica di Pompei. Proprio Capecchi, instancabile sostenitrice dell'importanza, per gli studenti di Architettura, di continuare ad eser-

citarsi con il disegno e con gli schizzi a mano, senza per questo trascurare le opportunità delle tecnologie più avanzate, racconta come è nata la mappa in distribuzione oggi nell'area archeologica pompeiana. "Nell'epoca di Google Maps e dei droni - sottolinea - sembrano incredibili il tempo impiegato - più di un anno - e le diverse persone e competenze coinvolte per questa piccola illustrazione. Quindi ci anni fa la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia affidava la sua nuova immagine coordinata all'agenzia di comunicazione Zelig, che per questo progetto vinse poi il premio Compasso d'Oro. Furono loro a contattarmi per elaborare

una mappa a colori da abbinare alla nuova audioguida: sarebbero state disegnate in assonometria e ad acquarello solo le principali emergenze architettoniche raccontate nell'audioguida". Ricorda Capecchi, che in passato ha tenuto corsi sul disegno a mano molto seguiti ed apprezzati, nell'ambito delle attività a crediti liberi proposte agli iscritti ad Architettura della Federico II: "ho tracciato le assonometrie delle singole case ed emergenze a vista e sul posto, durante numerosi sopralluoghi. **È stato questo uno dei più bei lavori che mi siano mai capitati.** Per diversi mesi con una tessera speciale avevo libero accesso a tutta Pompei. Ne approfittai per intrufolarmi anche nelle aree chiuse ai turisti: mi bastava sventolare da lontano la tessera e pronunciare il nome del soprintendente di allora, Pier Giovanni Guzzo, ai custodi allarmati, per potermi affacciare nelle insule chiuse perché pericolanti, anche se non dovevo certo includerle nella mappa".

In quel periodo metteva in bella un pezzo alla volta e poi tornava sul posto per controllare, sempre a vista, se il disegno era riconoscibile. "Naturalmente - afferma - si tratta di disegni fortemente semplificati, dove i muri in rovina sono stati rettificati per non appesantire la lettura dell'insieme". Una mappa ana-

loga è stata elaborata anche per gli scavi di Ercolano e Oplonti: "Da 15 anni sono tutte e tre in distribuzione gratuita presso i rispettivi scavi e costantemente ristampate". Conclude Capecchi: "È stato divertente anni fa, quando, in un museo spero tra le montagne dell'Oregon, parlando con la bigliettaia ho scoperto che era stata a Pompei. Ha chiamato a raccolta i suoi colleghi per dirgli che avevo fatto una bella mappa acquerellata, che lei conservava ancora, e anche il loro museo ne avrebbe dovuto fare una simile".

Fa.Ge.



disegno di Le Corbusier



**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

[www.cleanedizioni.it](http://www.cleanedizioni.it)  
[info@cleanedizioni.it](mailto:info@cleanedizioni.it)

Quando piove, dagli infissi tut-t'altro che a tenuta stagna entra acqua in aula. Le matricole del Corso di studi in Geologia hanno iniziato l'anno accademico sperimentando i problemi e le inadeguatezze degli spazi nei quali seguono i corsi, in via Mezzocannone, nel centro storico della città. Spazi di straordinaria bellezza e fascino, che necessiterebbero, però, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria attesi da tempo e non ancora avviati. "La questione - dice il prof. **Mariano Parente**, docente di Introduzione alle geoscienze - riguarda vari corsi, compreso il mio. Io tengo lezione in un'aula in via Mezzocannone 16. Scontiamo i problemi e le difficoltà legate al fatto di utilizzare poche aule. Spazi che, per giunta, non sono neppure nella nostra esclusiva disponibilità".

Dovrebbe peraltro essere l'ultimo anno con simili inconvenienti. **"A febbraio 2016"** - anticipa il docente - **la ditta che ha eseguito i lavori di realizzazione della nuova sede a Monte Sant'Angelo consegnerà i locali. Gli uffici tecnici procederanno poi con il collaudo. Nel frattempo, saranno espletati anche i bandi per la fornitura degli arredi. A settembre 2016, insomma, le nuove matricole cominceranno a seguire i corsi in uno spazio completamente nuovo, molto più funzionale**

## Geologia, lezioni 'bagnate' in via Mezzocannone

di quello dove stiamo adesso. Sarà una bella giornata per loro e per chi, come me, è fermamente convinto che lavorare in un posto che funziona, dove gli spazi sono nuovi, dove i laboratori sono in condizioni ottimali, restituisce un senso alle proprie fatiche. Se entri in un'aula e trovi l'acqua a terra hai la tentazione di dire che stai facendo qualcosa di ben poco utile".

In attesa del trasloco, dunque, si incrociano le dita e si spera in un autunno clemente, sotto il profilo delle precipitazioni atmosferiche.

**Test di autovalutazione:** una cinquantina su 666 partecipanti alla prova per i Corsi di area scientifica non a numero programmato coloro che hanno indicato la volontà di immatricolarsi a Geologia. Cifre indicative, che vanno però pesate alla luce di alcune considerazioni, come avverte Parente. "Potrebbero essere di più perché non tutti i partecipanti al test - ed era loro consentito - hanno specificato quale fosse il Corso di studi al quale intendevano iscriversi. Va

anche detto che non tutti gli immatricolandi partecipano al test, sebbene sia obbligatorio. Alcuni scelgono di presentarsi a novembre, nella prova di riparazione che verte solo su Matematica, o non partecipano per nulla". Chi buca il test di autovalutazione, nelle due possibilità offerte agli studenti - settembre e novembre - oppure riporta un risultato scadente, ha l'obbligo di sostenere come primo esame del semestre Matematica.

"Se guardiamo a quanti hanno indicato a settembre il Corso di studi al quale intendevano iscriversi, emerge che i risultati migliori, nell'ambito di Scienze, sono stati conseguiti dalle future matricole in Fisica ed in Matematica. Gli aspiranti chimici e geologi sono più sotto, a pari merito o quasi, seguono gli altri Corsi di studio". Altro dato interessante è che ad un voto di maturità alto spesso non corrisponde un esito soddisfacente del test. "La dimostrazione lampante", commenta, "di quanto sia diversificata la qualità dell'istru-

zione impartita nelle scuole secondarie della Campania. Ci sono istituti dove un 100 si raggiunge con facilità, pur in assenza di una corrispondente elevata preparazione. In altre, dove gli studi sono più seri, un maturato con 90 è ottimamente preparato per affrontare il percorso universitario". Come prevedibile, sono state soprattutto le domande di Matematica quelle che hanno messo in difficoltà gli aspiranti geologi che hanno sostenuto il test di autovalutazione. "Il problema esiste e sarebbe sciocco sottovalutarlo - sottolinea il docente - perché è un fatto che approdano nelle nostre aule giovani con lacune in matematica assolutamente gravi. Quello che possiamo fare, e stiamo infatti lavorando per affidare alcuni contratti, è di garantire a chi zoppichi un sistema di tutoring personalizzato. Tempo per altro, mi riferisco ai precorsi in matematica, non c'è".

Fabrizio Geremicca

Da tempo, ormai, a Biologia funziona un servizio di tutorato, con appuntamenti distribuiti tra i vari docenti, destinato agli studenti. Ogni settimana c'è la possibilità di interloquire con un tutor, chiedergli consigli e suggerimenti, esporgli quelle che sono le proprie difficoltà. **Simonetta Giordano**, docente di Biologia Vegetale, è uno dei professori che svolge attualmente quest'attività ed è referente per il Dipartimento della collaborazione con il centro di Ateneo per le disabilità e l'inclusione degli studenti Sinapsi.

Ateneapoli le ha chiesto di tracciare un bilancio.

**Quanti studenti si rivolgono al tutorato istituzionale?**

"Non molti e questo è per certi aspetti sorprendente. La nostra attività è ben pubblicizzata, i giorni di ricevimento sono sul sito internet, ma non riscontro grande affluenza. Al contrario di quanto si verifica per i progetti ad hoc che sono promossi in collaborazione con Sinapsi".

**Quali sono le problematiche che più frequentemente espone chi si rivolge ai tutor?**

"Sicuramente è molto comune la difficoltà ad affrontare e superare alcuni esami. Mi riferisco, in particolare, a quelli delle materie non biologiche, matematica in primis, ed a quelli delle biologie molecolari. Per i primi, gli studenti scontano il fatto che arrivano spesso in ateneo con grosse lacune e che non sempre hanno la chiara consapevolezza che un buon biologo deve essere padrone della matematica e della chimica. Troppi studenti considerano questi insegnamenti come estranei al loro percorso formativo e sbagliano. Un altro tema che ricorre spesso, durante gli incontri di tutorato, riguarda la difficoltà a sostenere i ritmi serrati che ormai impone loro l'organizzazione didattica. I semestri, di

Tutorato a Biologia, la parola alla prof.ssa Simonetta Giordano

## È indispensabile "trovare ritmi di apprendimento più rilassati"

fatto, durano due o tre mesi. Si segue dal mattino al pomeriggio inoltrato, il che vuol dire, per chi non abita a Napoli, rientrare a casa non prima delle otto di sera. È evidente, da parte dei nostri studenti, la difficoltà a metabolizzare in tempi così ristretti la mole di informazioni proposta loro a lezione. Su questo io credo che una riflessione andrebbe fatta".

**In che termini?**

"Forse bisognerebbe rivedere l'organizzazione didattica. Non dico di tornare ai corsi annuali, perché ormai non li organizzano più neanche nei corsi di studio umanistici, però ritengo che sia necessario trovare un meccanismo che garantisca agli allievi ritmi di apprendimento più rilassati. Anche perché, ci tengo a dirlo, il nostro compito non è di sfornare giocattolini o robottini, ma di fornire agli studenti strumenti di crescita culturale".

**Altre problematiche?**

"È generale la lamentela per l'inadeguatezza dei collegamenti pubblici tra la sede universitaria di Monte Sant'Angelo, dove ormai si svolge la stragrande maggioranza dei corsi di Biologia, ed il resto della città. Questione antica e tuttora irrisolta".

**Dal suo punto di osservazione, come appaiono gli studenti di Biologia?**

"Se devo provare ad individuare un tratto comune che caratterizza le loro vite, direi che è la frenesia. A



volte, proprio per questo, mi appaiono confusi e disorientati".

**Ci sono storie e studenti che le sono rimasti particolarmente impressi nella memoria, durante lo svolgimento dell'attività di tutorato?**

"Sì, almeno due. La prima è la vicenda di un giovane che venne a parlare con me, per avere consigli e suggerimenti. Tempo dopo, quando si sedette per sostenere l'esame, non lo avrei riconosciuto se non avesse mostrato il libretto. Aveva il volto completamente fasciato. Mi raccontò che si era ammalato di leucemia. Superò l'esame, perché era ben preparato, si laureò e vinse

pure un dottorato di ricerca. Purtroppo, però, non riuscì a portare a termine il percorso intrapreso, perché morì. La sua vicenda tragica è uno straordinario esempio di forza d'animo, caparbietà e coraggio".

**La seconda?**

"Ricordo bene una ragazza disabile. Veniva a parlare con me in carrozzina, scortata da amiche, amici e colleghi di corso che l'accompagnavano. Avevamo ideato per lei un percorso ad hoc, cercando di evitarle ostacoli e barriere. Attorno a lei c'era una bella cerchia di solidarietà e di condivisione, da parte dei suoi coetanei".

Fa. Ge.

Sognava la ricerca, è diventato un  
imprenditore di successo

## La storia di Franco Manna, laurea in Scienze Biologiche, fondatore di Rossopomodoro, brand famoso in tutto il mondo



Un percorso straordinario nella ristorazione artigianale italiana, un brand famoso in tutto il mondo, 133 locali sparsi fra l'Italia, Tokyo, Londra, Birmingham, New York, Chicago, San Paolo in Brasile, Jeddah e Ryddah: la folgorante carriera di **Franco Manna**, Presidente e fondatore di **Rossopomodoro**, alla guida del Gruppo Sebeto (Ane&cozze, Rossosapore, Ham Holy Burgher, COQ), prende il via circa trent'anni fa da un Laboratorio di **Scienze Biologiche** della Federico II, situato in Via Mezzocannone. "Ricordo ancora quei tempi ormai lontani - commenta Manna - quando a 25 anni preparavo la mia **tesi sperimentale sulle Bande Cromosomiche dei Setacei con il prof. Vincenzo Stingo, docente di Istologia. Fino ad allora la mia idea era quella di fare il ricercatore universitario e passare il mio tempo all'interno della Facoltà di Scienze**". Nel 1985, con in tasca una laurea da 105/110, Manna continua a praticare i laboratori e a sognare la ricerca. Poi "accade una cosa che mi segnò profondamente. Due ragazze che conoscevo - avevano fatto il mio stesso percorso universitario - provarono il concorso da ricercatore. Erano entrambe brave, ma ne passò solo una, l'altra dovet-

te rassegnarsi. In quel momento vidi la mia vita, avrei potuto correre il rischio di lavorare 'gratis' in Facoltà fino ai 30 anni. Decisi che se avessi trovato una strada alternativa, l'avrei percorsa". Fu così che arrivò la svolta: "Un mio amico mi propose di aprire una palestra ed accettai. Dopo un anno si liberò un locale accanto e decidemmo di aprire la pizzeria 'Pizza e Contorni', un marchio che iniziò a diventare famoso sul territorio partenopeo".

### Gli studi e il metodo scientifico

Da lì l'evoluzione. In 10 anni il brand si trasforma in Rossopomodoro, segnando l'inizio di un'epoca. Il biologo si trasforma in imprenditore, portando in dote tutto il bagaglio acquisito da studente. "L'aver studiato ante materie scientifiche, come Chimica e Fisica, mi ha aiutato a portare nella mia carriera imprenditoriale l'applicazione del metodo scientifico. Ogni volta che sperimento qualcosa, immagino da biologo che quella cosa sia riproducibile, aspettando la verifica finale. I miei studi, quindi, mi hanno avvantaggiato in maniera

indiretta, fornendomi un metodo. Poi la volontà e il voler approfondire le cose, hanno fatto il resto". Di certo non capita a tutti di laurearsi e sfruttare il titolo in un'azienda da un fatturato di 120 milioni di euro annui. "La scelta universitaria è molto importante perché nonostante ciò che si crede, la formazione acquisita in quelle aule segnerà per sempre una persona, proprio come ha fatto con me. Se ho avuto il coraggio di fondare Rossopomodoro, lo devo anche alla mia caparbia acquisita in Laboratorio". Per questo: "Ai ragazzi che oggi hanno 18 anni, vorrei dire che la decisione deve essere preceduta da un approfondimento e dall'informazione. O la passione per un Corso di Laurea è così forte da sofferire a tutto il resto, o informatevi su quello che si può fare dopo". La sua, continua Manna: "Era pura passione, nella mia infanzia c'era spazio solo per giochi come il piccolo chimico. Diciamo che il percorso era già segnato. Invece oggi, vedo tanti ragazzi, compresi i miei figli, che non sanno come sia una vera passione. Se non c'è, meglio valutare le proprie attitudini. L'Università è un percorso duro di 5 anni, se si sceglie in modo sbagliato, sarà

difficile affrontarlo". Manna ricorda la sua unica battuta d'arresto nel percorso di studi, uno stop che però non riuscì a scoraggiarlo: "Ero un interno e lavoravo in Facoltà anche da studente, tuttavia, la prof.ssa **Silvana Filosa, docente di Anatomia Comparata, mi bocciò all'esame. Mi mise sotto il torchio e seppur conoscesse il mio operato, mi invitò a ripresentarmi. Battute d'arresto ci saranno sempre, come nella vita. Però se si è sicuri e non si è fatta una scelta di ripiego, non c'è docente, genitore, parente o amico che può far perdere di vista l'obiettivo**".

### Le lingue ed esperienze formative all'estero

Quando Manna si è laureato, il Paese attraversava un periodo diverso, c'erano tante opportunità. Oggi alla parola 'lavoro' impallidiscono anche i più meritevoli. "Prima di terminare il percorso universitario - suggerisce l'imprenditore - i ragazzi dovrebbero fare esperienze formative all'estero. Così capirebbero che il mondo è globalizzato ed è molto più ampio di ciò che si crede". Punto di partenza: "L'acquisizione delle lingue straniere, se non si sa almeno l'inglese, è inutile laurearsi. Chi si laurea qui a Napoli non può non sapere cosa vuol dire vivere fuori, frequentare persone e posti diversi. Nelle nostre Università ci si forma didatticamente, ma la vita inizia altrove e il solo inglese non basta". Un esempio? "Nei miei locali, se vuoi fare il direttore di sala devi conoscere le lingue. Una candidatura da segretaria, centralista o quant'altro, non viene proprio presa in considerazione se fra i requisiti non ha almeno la conoscenza di una lingua. Invito pertanto i ragazzi che preparano il percorso universitario ad affiancare lo studio delle lingue, per colmare le lacune prima della laurea". E per se stesso, Manna cosa sogna ancora? Da studente pensava di arrivare così lontano? "Dalla vita ho ricevuto molto di più di quello che immaginavo - commenta - Sono Presidente di un'azienda importante, eppure da studente non avevo grandi aspettative e forse questo mi ha aiutato. Una persona che aspetta che le cose arrivino, non sempre le ottiene. Tante aspettative, il più delle volte, rischiano di deluderti. Se invece si vive giorno per giorno, qualcosa accade e si prende man mano il gusto del successo, però a piccole dosi. Ho ottenuto molto, lo so, ma avevo una grossa forza di volontà nel voler realizzare i progetti". E ricordando una celebre frase di Bertrand Russell "Gli innocenti non sapevano che la cosa era impossibile e per questo la fecero", Manna conclude: "La vita segue percorsi strani, come nel mio caso. Nasco da una famiglia modesta, all'inizio pensavo anche di diventare uno sportivo (ho giocato a Rugby per 15 anni nella Partenope Napoli in serie A), poi ho avuto la fortuna - bravura, di prendere le cose che mi sono passate davanti. La fortuna aiuta, ma deve essere associata al lavoro e allo studio, altrimenti da sola non basta".

Susy Lubrano

## Fiabe all'Orto Botanico

Poesia, teatro e natura, il mix vincente di una iniziativa che compie 20 anni: le **Fiabe all'Orto Botanico**. La manifestazione, proposta dall'Associazione I Teatrini e dall'Università Federico II e realizzata con la collaborazione del Ministero dei Beni Culturali, della Regione Campania e del Comune di Napoli, richiama adulti e bambini con una programmazione che offre titoli amati, selezionati tra i capolavori della letteratura universale per l'infanzia e la gioventù, e restituiti al pubblico attraverso particolari allestimenti itineranti ed interattivi ideati e costruiti per gli incantevoli spazi dell'Orto di via Foria. Le Fiabe d'Autunno andranno in scena tutti i fine settimana (alle ore 11.00) fino a domenica 22 novembre. Il calendario: **Gli alberi di Pinocchio** da Collodi (17 e 18 ottobre), **Con le ali di Peter** da James M. Barrie (24, 25, 31 ottobre e 1 novembre), **Nel regno di Oz** dal romanzo di Lyman Frank Baum (7, 8, 14 e 15 novembre), per finire, il 21 e 22 novembre, con le tante attività e gli spettacoli in programma per "La festa dell'albero". Biglietto: euro 7, unico per adulti e bambini; info tel. 0810330619 (ore 9.30 - 14.00) www.iteatrini.it.



## Incontro di presentazione del Corso di Studi in Economia e Commercio

# “L'economia non è solo tecnica”

“Potete esprimere, tramite questionari anonimi, la vostra opinione su strutture, didattica e organizzazione dei corsi. Riscontri preziosi sul nostro lavoro di docenti che ci consentono di migliorare”, dice la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice del Corso di Studi in Economia e Commercio, in apertura dell'incontro di benvenuto alle matricole del 28 settembre che ha visto la partecipazione dei docenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche impegnati nella didattica del primo semestre. La prof.ssa Scepi ha poi rassicurato sulle novità introdotte dal Corso di Studi: **la propedeuticità degli esami di Matematica e Microeconomia per l'iscrizione al secondo anno**. “Non dovete vederla come una punizione, ma come un'opportunità. In passato gli studenti si trascinavano questi esami fino alla fine dovendo affrontare, nel frattempo, discipline piene di richiami

proprio a queste materie”.

Da quest'anno **si potrà scegliere se seguire al terzo anno un curriculum** caratterizzato dagli indirizzi in **Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari** e uno riservato ai quaranta migliori corsisti, che prevede alcune attività in lingua inglese. “Si tratta ancora di un'opportunità per approfondire gli argomenti che vi avranno colpito di più e, se meritevoli, potrete fare domanda per un **percorso sperimentale aperto all'internazionalizzazione**”, prosegue la docente.

**Cosa succede dopo la Laurea Triennale?** I dati raccolti fra gli studenti sono soddisfacenti, a cominciare dal carico didattico, giudicato sostenibile, e dalla qualità, disponibilità e presenza dei docenti, tanto che **il 95% dei laureati decide di proseguire gli studi** iscrivendosi alla **Laurea Magistrale in Economia e Commercio**,

mentre da quest'anno entra in pariter delle scelte la nuovissima **Laurea Magistrale in Economics and Finance**, interamente in inglese e in collaborazione con l'**Università di Lisbona**.

“Guardate avanti, anche se vi sembra lontano, vi darà la possibilità di mettere a frutto le vostre conoscenze”, raccomanda la prof.ssa Scepi, la quale, prima di passare la parola ai colleghi presenti, si rivolge di nuovo alla platea studentesca: “**State vivendo un momento bello, caratterizzato dalla libertà e dall'autonomia. Siate entusiasti di essere qui**”.

Il professore di **Microeconomia Giovanni Immordino** dà consigli dettati dall'esperienza: “**non trascurate l'Erasmus**. Quand'ero studente ci pensavo in pochi, io sono riuscito a farne addirittura due. Le lingue sono importanti, perciò non pensate solo a un periodo di divertimento. Nel corso in inglese avrete la possibilità di segui-



> La prof.ssa Scepi

re dei docenti stranieri, una cosa che vi aprirà la mente. Noi ci vediamo a febbraio, nel frattempo vi costruirate la basi tecniche, ma **l'Economia non è solo tecnica**. Non parla solo di prezzi, domanda e offerta. **È un metodo di ragionamento applicabile a tante scienze sociali** per comprendere la complessità del mondo anche di fronte a decisioni importanti come il costo dei farmaci per i paesi in via di sviluppo, perché bisogna sempre considerare le spese sostenute per la ricerca”.

“In questa presentazione non è stata segnalata la Ragioneria, fate finta che ci sia - interviene il prof. **Roberto Tizzano**, professore di Economia Aziendale e Ragioneria - **Non si tratta di un messaggio burocratico, ci sono delle cose che dovete studiare adesso per individuare i vostri talenti**, ma non è possibile se voi per primi non fate il lavoro necessario a capire il valore delle scelte”.

Le domande dei ragazzi servono a chiarire alcuni elementi specifici. “**Come vengono attribuiti i crediti? Qualunque sia il voto, i crediti corrispondenti sono sempre gli stessi?**”, chiede una studentessa. “**Sì, il credito è una unità di misura che individua tempo e carico di lavoro per ciascuna materia**”, spiegano le docenti di **Matematica Maria Gabriella Graziano e Claudia Meo**. “**Da quale anno in poi si può partire per l'Erasmus?**”, domanda un'altra studentessa. “**Dal secondo**”, risponde la prof.ssa Scepi che continua a fornire consigli: “**Stabilite un contatto con i docenti per ragionare insieme sugli esercizi, per avere dei consigli sulle materie da scegliere. Venite al ricevimento, come avete visto dalle statistiche, ci trovate in studio**”.

Per informazioni e contatti con i docenti, referenti per l'orientamento e l'Erasmus, consultare il sito del Dipartimento: [dise.dip.unina.it](http://dise.dip.unina.it).

**Simona Pasquale**

## Gli studenti del primo anno

# “Una bella accoglienza”

Soddisfatte dell'incontro di orientamento le matricole di Economia e Commercio. “È stata una buona presentazione. La Coordinatrice del Corso ci ha spiegato nel dettaglio la questione delle materie propedeutiche e ci ha fornito moltissime informazioni utili. Qualche consiglio l'ha dato anche con il cuore, da mamma. È stata una bella accoglienza - dice **Mario Facciuto** - L'incontro è stato utile per capire come funziona questo mondo universitario, diviso in così tante lauree con un meccanismo complicato di debiti e crediti, e quali siano le possibilità future”. “Iniziative di questo genere sono molto significative per una persona che non conosce l'università ed è stato entusiasmante scoprire tutte le possibilità che ci sono, a cominciare dal percorso in inglese”, sostiene **Claudia D'Angelo**. Fra le note positive, diversi ragazzi segnalano un'inattesa ospitalità. “**Mi avevano sempre detto tutti che l'università è un contesto molto difficile, dove si finisce a segui-**

re le lezioni seduti a terra e i professori non si interessano agli studenti. Invece, abbiamo trovato persone disponibilissime, che ascoltano le nostre domande e si fermano volentieri a dare ulteriori spiegazioni alla fine della lezione”, commenta **Antonio Cuomo** con una certa sorpresa. “**Non è un ambiente come viene descritto nelle leggende, dispersivo, disorganizzato, un posto in cui non ti calcola nessuno. È un mondo bello, pieno di libertà, dove ti puoi muovere, incontrare persone**”, afferma con entusiasmo **Emanuele Assante**.

L'impatto universitario può, però, anche riservare qualche spiacevole rivelazione: “**mi sono reso conto di quanto la scuola sia carente. Ho frequentato cinque anni di Ragioneria, istituto che in teoria dovrebbe darti le basi per seguire le lezioni di una Facoltà di Economia, invece faccio fatica a seguire con Matematica. È stato sconcertante rendersene conto, per fortuna ho almeno seguito i precorsi organizzati dal Dipartimento,**

sono stati utili per prendere subito coscienza di questo stato di cose”, racconta **Eugenio D'Alessio**.

L'inizio della vita accademica può essere spesso caratterizzato da imprevisti e complicazioni da imparare a gestire. **Sara Festa**, per esempio, ha un problema. Sebbene stia regolarmente seguendo i corsi, non si è ancora potuta inserire in graduatoria, dopo aver sostenuto il test di ammissione: “**ho versato il secondo bollettino, ma il sistema non mi permette di registrare l'informazione sulla piattaforma Segrepass ed entrare nella lista. Dovrò aspettare che terminino le iscrizioni e vedere se ci sono ancora posti disponibili. In tanti abbiamo avuto questo problema**”.

“**La struttura è bella, l'accoglienza è stata buona, ma in questi primi giorni abbiamo avuto un po' di problemi con le lezioni. Qualcuna è saltata e non tutte le volte siamo stati avvisati in tempo via web**”, conclude **Mariangela D'Anna**.



> Il prof. Marrelli

## Seminario di approfondimento sullo sviluppo dell'economia campana

Parte un ciclo di seminari di approfondimento curato dai professori **Massimo Marrelli e Roberto Vona**, in collaborazione con la Direzione della sede di Napoli della Banca D'Italia. Il tema: “**Economia della Campania e sviluppo e valorizzazione della capacità competitiva delle imprese locali**”. Gli incontri si terranno il venerdì nell'A1 di Monte Sant'Angelo, dalle ore 12.00 alle 13.45. Il calendario: 16 ottobre, **Daniela Mele**, Banca D'Italia, **Massimo Marrelli**, “**Il prelievo fiscale locale: un confronto territoriale**”; 23 ottobre, **Maurizio Giordano**, Procura della Repubblica, **Nicola Altiero**, Guardia di Finanza, “**Economia illegale, corruzione, reati finanziari e fiscali**”; 30 ottobre, **Luca Sessa**, Banca D'Italia, **Angelo**

**D'Amato**, Perseveranza spa di Navigazione, “**Le prospettive del settore dello shipping in Europa e nel Mediterraneo**”; 6 novembre, **Paolo Emilio Mistrulli**, Banca D'Italia, **Ambrogio Prezioso**, Unione Industriali di Napoli, “**Il Mezzogiorno e la grande crisi**”; 13 novembre, **Aidan O'Driscoll**, Dublin Institute of Technology, **Mauro Sciarelli**, Università Federico II, “**Triple Bottom Line: Understanding People, Planet & Profit for Responsible Business**”; 20 novembre, tavola rotonda su “**Le opportunità di rilancio e di sviluppo dell'economia della Campania**”; 27 novembre, **Stanislao De Matteis e Nicola Graziano**, Settima Sezione Fallimentare, Tribunale di Napoli, “**Crisi d'impresa e soluzioni negoziali**”.

Il prof. Beraldo striglia gli studenti

## Strafalcioni e tono eccessivamente 'friendly' nelle mail inviate ai docenti

Registro linguistico, questo sconosciuto. Molti studenti universitari non riescono a diversificare la loro forma di linguaggio in base all'interlocutore e generano dei veri e propri 'mostri di stile'. È stato proprio lo sconcerto di fronte alle tante mail completamente sgrammaticate e scorrette a spingere il prof. **Sergio Beraldo** a pubblicare sulla sua bacheca del sito web docenti l'avviso: "Come scrivere una mail al docente (e ottenere risposta)". "Circa il 30-40 per cento delle mail che arrivano al mio indirizzo sono scritte malissimo. Inoltre, sono inviate da indirizzi improbabili, tipo 'cricetissimo73@...' e sono senza firma. Il tono è ultra-informale, come se gli studenti si stessero rivolgendo ad un amico. Spesso non si riesce neanche a decifrare il contenuto", racconta il docente di Economia Politica. Un esempio calzante: "Salve professore sono una studentessa di stim che martedì 16/07 sosterrò il suo esame di economia politica e volevo sapere se lei facesse ricevimento la settimana prossima prima della data d'esame. La ringrazio per l'attenzione e nel risentirla, i miei più cordiali saluti". Così il prof. Beraldo nell'avviso ha

fornito "alcune indicazioni base su come si scrive una mail ad un professore. Credo che anche questo sia un modo per educare i ragazzi. Sono informazioni che possono tornare utili nel mondo del lavoro. Ho cercato di spiegare che la mail è come una lettera e quindi si devono usare le stesse regole. L'uso corretto delle parole è molto importante: ci si attende dagli studenti che a breve sappiano redigere un curriculum, una lettera di presentazione o delle mail di lavoro".

Ma perché tanti strafalcioni? C'è una scarsa conoscenza della lingua italiana oppure è cambiato il rapporto gerarchico nelle accademie? "Le mail ai miei tempi erano poco usate, il punto è che non si contattava un docente così facilmente. Io non sono mai andato a ricevimento. I nostri docenti apparivano alquanto inavvicinabili, sempre impegnati e distanti. Oggi siamo diversi: ci siamo formati all'estero e abbiamo assunto, in particolare ad Economia, un atteggiamento più 'friendly', di stile marcatamente anglosassone; questo ha certamente ridotto le distanze con gli



studenti, forse troppo, e si è passati da un eccesso all'altro. Avere un atteggiamento disponibile e comprensivo è giusto, ma è anche importante che il docente mantenga il suo ruolo. La formalità nel rapporto con lo studente è necessaria anche per dare autorevolezza al docente". Poi aggiunge: "La scarsa differenziazione dei rapporti sociali ha generato nei ragazzi un'incapa-

cià di modulare il registro stilistico in base a chi hanno di fronte: io non uso lo stesso linguaggio se sto dal medico o se parlo con il vecchietto nel mio palazzo. Loro usano un linguaggio unico, con tutti". La colpa è dei social network? "Alcuni semplicemente non conoscono le regole della grammatica e dell'ortografia. Altri, sono convinto, non commetterebbero certi errori se si fermassero a riflettere su quello che stanno scrivendo. Il problema, quindi, va cercato altrove. La diffusione dei social network ha dato a tutti la possibilità di esprimersi 'in libertà': nel web esiste una certa orizzontalità nei rapporti, per cui ci si esprime con tutti allo stesso modo, senza una gerarchia. E i ragazzi hanno trasportato questo tipo di atteggiamento anche nei rapporti istituzionali e nelle relazioni sociali".

Dopo il post, il prof. Beraldo ha ottenuto qualche risultato: "mi sono arrivate mail scritte meglio, con più attenzione. E con la firma".

Valentina Orellana

Gioca con l'Afro-Napoli United, il suo mito è il difensore brasiliano David Luiz. Per mantenersi agli studi fa diversi lavori, ha qualche difficoltà con la lingua

## Diego, studente di Scienze del Turismo, dal Paraguay a Napoli per amore del calcio

Ventiquattro anni, originario di Asunción, capitale del Paraguay, **Diego Cantero** è uno studente di Economia della Federico II e un atleta dell'Afro-Napoli United, la società calcistica di prima categoria fondata sei anni fa e formata da ragazzi di diverse nazionalità, basata su principi di solidarietà, contro ogni forma di razzismo e discriminazione, nella quale gioca come difensore.

Proprio il calcio lo ha spinto a Napoli, dove risiede da venticinque anni una zia, diventata ormai cittadina italiana. "È una passione fin da piccolo. Sono venuto in Italia con la speranza di riuscire a giocare in una

categoria di buon livello e fare un po' di soldi", racconta Diego, le cui aspirazioni si sono in parte infrante di fronte alla burocrazia che fin dall'arrivo, cinque anni fa, gli ha condizionato la vita. Poco tempo dopo il suo trasferimento, infatti, è cambiata la legge sul ricongiungimento familiare restringendone i diritti ai soli genitori, figli e fratelli ed escludendo altre forme di parentela, ammesse in precedenza. "Mi ci sono voluti tre anni per avere tutti i documenti in ordine e iscrivermi a un campionato, all'università, avere un contratto di lavoro. Sono anche extra-comunitario e tutto è più difficile. Ma in campo, quando giochi, lasci tutto il resto fuori. I ragazzi della squadra sono come una famiglia, ci vediamo durante i week end e sappiamo che, qualsiasi cosa succeda, ci daremo sempre una mano", aggiunge lo studente-atleta, ancora alle prese con i continui rinnovi, gli uffici postali, la Questura.

Per mantenersi svolge diversi lavori, dal fruttivendolo presso l'esercizio della zia, al 'ragazzo di famiglia' badante per le persone anziane: "faccio tutto quello che serve in casa come cucinare e fare compagnia".

Anche la scelta degli studi deriva da una curiosità maturata quando era ancora in patria: "mi è sempre piaciuta la gestione d'impresa, ma in Italia non esiste un Corso di Amministrazione che c'è invece in Spagna". Iscritto a Economia Aziendale ha deciso di spostarsi a Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale, che sente più vicina ai propri interessi.

Gli piace studiare a Napoli, ma soffre un po' la difficoltà linguistica: "rispetto all'inizio ora va meglio ma, soprattutto agli orali, ho ancora dei problemi. Succede lo stesso con gli studenti Erasmus, che restano qui solo per un anno e non parlano molto bene l'italiano. Però mi sembra che loro abbiano più vantaggi, a volte è un po' ingiusto. Ma mi piace quello che faccio, è interessante e anche se ci metterò un po' di tempo in più a finire, non mi preoccupa".

Non sa ancora cosa farà dopo la laurea, sebbene si siano trasferiti in



Italia anche la sorella maggiore, laureata e con una bambina ("la mia nipote"), e il padre, arrivato sei mesi fa, l'unica certezza è quella di voler tornare a casa: "non ho ancora pensato al futuro, ma sicuramente tornerò in Paraguay, dove vivono mia madre e quattro fratelli più piccoli, che vanno ancora a scuola. Però sono contento di essere riuscito a non dipendere più dalla mia famiglia".

Ma qual è il mito sportivo di questo ragazzo sudamericano?: "David Luiz, un calciatore brasiliano, mancino come me. Un esempio come persona e giocatore, perché ha un grande carisma ma è molto umile".

Simona Pasquale



## Inizio sereno dei corsi a Studi Umanistici A Lettere Moderne giova la divisione in tre cattedre

Al passo con i tempi il Dipartimento di Studi Umanistici. Vanno a regime prenotazioni online degli esami, materiale didattico scaricabile dal sito docenti, gruppi facebook per tenersi aggiornati e tabelloni luminosi che segnano gli orari dei corsi. La generazione 2.0 non ha nulla da rimproverare all'organizzazione, che quest'anno accademico è partita davvero bene. **Nelle aule A3 e A4**, destinate alle matricole di Lettere Moderne, gli anni precedenti affollatissimi, solo i ritardatari, il 5 ottobre, restano senza posto a sedere. Merito della **divisione in tre cattedre**, una delle quali posta in via Mezzocannone 16, aula SM14, con ben 70 posti a disposizione. In aula 3 si segue **Storia della lingua italiana** con il prof. **Nicola De Blasi**: "siamo arrivate tardi, per cui l'aula era già piena. Ci troviamo un po' spaesate, poiché volevamo seguire per renderci

conto di cosa ci aspetterebbe se ci iscrivevamo, dal momento che non siamo ancora immatricolate; per ora non riusciamo a sentire niente dal fondo dell'aula. Ci hanno detto che col passar del tempo la situazione posti migliora", spiegano **Teresa e Federica**. "Neanche io sono riuscita ad entrare in A4, ma sono arrivata alle 10.30, quando il corso iniziava alle 9.00. Ho scelto Lettere perché amo i poeti italiani e adoro la filosofia. Mi piacerebbe insegnare", afferma **Bianca Casale**. La novità di quest'anno la segnala subito **Debora**, al terzo anno di Storia, appena uscita dal corso della prof.ssa **Patricia Bianchi**: "si può seguire anche on-line, sulla piattaforma Federica. EU. Tiene i corsi di Storia della lingua e-learning il prof. De Blasi, una volta a settimana. Basta registrarsi con le credenziali d'accesso segrepass e inserire il codice che ha dato in aula la

docente". Anche le colleghe **Sara e Feliciano** sono entusiaste della novità: "finalmente se si perde una lezione, la si può recuperare con approfondimenti". Le matricole **Bianca e Adriana** hanno seguito sedute a terra: "la prima impressione è stata buona. Il prof. De Blasi ha parlato dei cambiamenti della lingua italiana nel corso del tempo, con accenni al latino. La cosa che ci è piaciuta di più è stato l'assegno per casa - il futuro latino amato era davvero così anche nel parlato? - ci ha chiesto di riflettere per dargli una risposta la prossima lezione", sottolinea Bianca. "A me è piaciuto molto il discorso sul cambiamento. Non ci accorgiamo che la lingua scritta cambia, come cambiano le nostre abitudini nel parlato. Sogniamo di diventare giornaliste, per questo cerchiamo una solida preparazione in materie umanistiche. Abbiamo inoltre intenzione di creare un gruppo

facebook per le matricole di Lettere moderne, visto che ancora non è attivo", conclude Adriana.

Pienissima anche l'aula **Aliotta** dove gli studenti al primo anno di Filosofia si accingono a seguire Filosofia Pratica con il prof. **Paolo Amodio**, senza sapere ancora in cosa consiste: "l'aula forse è un po' piccola per contenere tutti. Di sicuro il numero di persone che seguono con te è un cambiamento fondamentale rispetto al Liceo. In più si respira una libertà nuova all'Università, che consente di andare a lezione o meno. Tendenzialmente noi siamo portati a seguire. Ci attrae la filosofia per predisposizione naturale, poiché ci poniamo molte domande alle quali vorremmo dare qualche risposta. Di sicuro la scelta del Corso di Laurea non è stata fatta sulla base delle possibilità occupazionali", sostengono **Gianluca e Fabian**.

## Studenti appassionati al corso sulla canzone classica napoletana del musicologo Giorgio Ruberti

### Leggere al tempo di Platone

"Genealogia di una città" Letture in scena dalla *Repubblica* di Platone è l'iniziativa lanciata dalle docenti di Filosofia Antica **Lidia Palumbo e Piera De Piano**. Nata da una collaborazione tra Dipartimento di Studi Umanistici, Società Filosofica Italiana, sezione napoletana "G.B. Vico" e l'Associazione Hypokritès Teatro Studio, mira a riportare il testo platonico nella città e nella comunità. "Ci sono molti elementi nella filosofia di Platone che rimandano all'allestimento di una scena. Il primo tra questi è la sua forma dialogica, ed è guardando a questo che un noto studioso dell'antichità l'ha definita teatro delle idee. Nel teatro allestito nella Repubblica, Platone disegna una città, e nel farlo, disegna un mondo. In dieci libri *Socrate e i suoi amici* costruiscono la kallipolis, la bella città, allestiscono la scena di un'altra politica, quella in cui trovano posto domande sulla giustizia e sull'ingiustizia, sull'educazione dell'anima e del corpo, sui governanti, sulla massima conoscenza, sulla poesia e sul destino", spiega la prof.ssa De Piano, Cultrice della Materia alla Federico II, specializzata nella storia del platonismo. I dieci incontri previsti all'interno del progetto della sezione Filosofia di Lustrati Teatro: "permettono una lettura a puntate dei dieci libri della Repubblica. È un esperimento di lettura ad alta voce, più commento critico da parte di studiosi dell'Università di Salerno e della Federico II. Nostro obiettivo principale è portare il testo, fondativo sul piano politico e sociale, tra le persone. Il pubblico sarà costituito principalmente da liceali e professori. Non mancherà intrattenimento musicale con flauto, arpa e cantante". Gli incontri si svolgeranno di domenica, a partire dal 18 ottobre e fino al 5 giugno: "l'intento è quello di sottolineare l'idea di lettura condivisa, poiché leggere al tempo di Platone era un leggere con gli altri, ad alta voce, apprendendo insieme passo dopo passo". Il 18 ottobre si leggerà il secondo Libro "L'elogio dell'ingiustizia e il soccorso alla giustizia" con il commento critico della prof.ssa **Anna Motta** della Federico II. I docenti coinvolti negli incontri successivi per la Federico II, oltre alla prof.ssa Palumbo, sono: **Giovanni Casertano, Giuseppe Lissa, Silvio Marino**. Per l'Università di Salerno: **Franco Ferrari e Michele Abbate**. Tutti gli incontri si svolgeranno nella sala Archi del Complesso Monumentale Santa Chiara di Solofra (AV), alle 17.30.



> La dott.ssa Piera De Piano

Si chiama **Giorgio Ruberti**, di professione musicologo. Nato a Bologna nel '75, è oggi ricercatore al Dipartimento di Studi Umanistici in Musicologia e Storia della musica. A vent'anni già diplomato in pianoforte, si è laureato con lode in Lettere moderne nell'ex Facoltà di Lettere, dove attualmente insegna. "Ho seguito i corsi di **Agostino Ziino, Renato Di Benedetto ed Enrico Careri**, elaborando una tesi sulla canzone italiana di metà '900 con particolare riferimento al ruolo ed alla figura di **Domenico Modugno**". Dopo aver vinto una borsa di studio dell'Unione Europea e un Master alla Cattolica di Milano, il suo percorso prosegue a La Sapienza, dove vince il dottorato in Storia e analisi delle culture musicali. Dal 2011 è a Napoli, dove avvia uno studio di sulla **canzone napoletana classica**. "Questo è il mio secondo anno d'insegnamento qui. L'anno scorso tenevo un corso di 60 ore alla Magistrale in Filologia Moderna, quest'anno uno di 30 alla Triennale di Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali. Ci soffermiamo sul repertorio di musica colta scritta tra '600 e '700, conosciuta come classica. La novità riguarda però repertori di pop music sul genere della canzone. Mi occupo infatti della canzone italiana classica dall'800 alla metà del '900: autori quali **Di Giacomo, Russo, Gambardella, ad esempio**". Prestiamo poca attenzione al nostro patrimonio culturale: "la canzone napoletana classica si può dire non sia mai stata affrontata qui in termini scientifici, mentre in ambito anglosassone è molto studiata". Durante il corso del secondo anno fa ascoltare musica tradizionale nell'aula **Carlo Gesualdo**, detta A3 di via Marina, 33: "inaugurata quattro-cinque anni fa, è dotata di un pianoforte, di una lavagna con pentagramma e d'im-

pianto stereo con videoproiettore. Qui faccio ascoltare canzoni come "Era de maggio" per spiegare il concetto di forma chiusa ad esempio, ma anche **Bach e Mozart, uniti alle ultime tendenze in ambito musicologico**. Gli studenti ne sono entusiasti". Il corso attuale conta una trentina di iscritti: "perché è a scelta, di sole trenta ore e purtroppo alcuni studenti durante l'anno si perdono. La maggior parte però lo sceglie perché è appassionata". Lo scorso anno accademico, a maggio: "abbiamo chiuso il corso con una lezione-concerto aperta al pubblico in aula A3 con un centinaio di persone. Quest'anno potrebbe ripetersi l'esperienza, infatti sto sondando il terreno. Ho un violinista, un chitarrista e un contralto nel mio corso, che si potrebbero esibire. La voce lirica impostata della ragazza si presta bene al repertorio classico, come accadeva nei salotti dell'alta borghesia". Il corso termina a metà novembre, per quella data si potrà prevedere la nuova lezione-concerto. "Senza contare che anche quest'anno si ripeterà la rassegna **Federimusica**, di cui ho la direzione scientifica. Grazie a questa manifestazione si prevedono Concerti universitari della Federico II nel chiostro dei SS. **Marcelino e Festo** dal 20 novembre. Stiamo già coinvolgendo tesisti nell'elaborazione dei programmi di sala, con lezioni introduttive di trenta minuti che terranno loro prima dei concerti". Insieme al prof. Careri: "sono intenzionato ad arricchire sempre più la disciplina con lezioni di grandi artisti. Già abbiamo ospitato **Eugenio Bennato, i 99 Posse ed Emidio Petrigna**. Spero che quest'anno si ripeta l'esperienza positiva".

A.T.

Nuovo Presidente di Corso alla Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte: è la prof.ssa Capaldi

## Trend di iscrizioni in crescita, alto gradimento e tutorato ad personam

Subentrata al prof. Francesco Saceto alla guida della Laurea Magistrale Interclasse in Archeologia e Storia dell'arte, Carmela Capaldi è professore associato di Archeologia classica. Dal 22 luglio ha assunto l'incarico con entusiasmo, già membro del Collegio dei docenti della Scuola di Specializzazione in Beni archeologici e del Collegio del Dottorato di ricerca in Scienze Archeologiche e Storico artistiche della Scuola Superiore per l'Alta formazione Universitaria Federico II. "Il percorso della nostra Laurea Magistrale è concepito sulla penetrazione di due profili: Archeologia e Storia dell'Arte, per formare una figura elastica. Ho vissuto in dieci anni tutte le fasi di trasformazione di questo Corso, e posso dire che cura la formazione, nostro primo dovere. Ho insegnato nella scuola per 10 anni, e credo non ci sia una grossa differenza con l'Università, se non nel tipo di insegnamento impartito e nella compenetrazione di ricerca e didattica qui presente", afferma la docente. Se comparato con il livello di formazione fornito da altri Atenei: "il nostro esce vincente. Inoltre non bisogna credere che le possibi-

lità occupazionali per una laurea come la nostra siano scarse, poiché spesso si tratta di posizioni non facilmente rendicontabili statisticamente, quali l'Archeologia d'emergenza in Cooperative o durante prestazioni occasionali". Novità che coinvolgeranno direttamente il Corso si affacciano all'orizzonte: "presto le Triennali in Beni Culturali e Archeologia e Storia delle Arti verranno accorpate in un unico percorso, poiché il MIUR preme perché si eliminino corsi afferenti alla stessa Classe di laurea. Si creerà pertanto un nuovo organismo, che tiene conto delle esigenze attuali ed è proiettato verso il mercato del lavoro. Deve infatti soddisfare le richieste del Corso di Laurea Magistrale attuale e di quello futuro in Discipline dello Spettacolo, che risponde ad una esigenza esplicita degli studenti". Inoltre la docente è già attiva su iniziative d'orientamento: "poiché i ragazzi sanno leggere messaggi telematici, ma con la mediazione umana si aiuta a comprendere meglio, il nostro Corso ha pensato ad una giornata dedicata ai problemi dei neoiscritti, che si è svolta il 12 ottobre. Mi sono sempre

occupata direttamente della comunicazione a tutti i livelli. Dobbiamo infatti essere filtro e trasmissione nel mondo del lavoro per i nostri studenti. Molti si iscrivono senza un'idea precisa di ciò che andranno a studiare. Non incoraggio mai la scelta, poiché il percorso non è facile, bisogna essere chiari e portare i ragazzi a scelte consapevoli, che necessitano di serietà e impegno. Il team di docenti che li affianca per fortuna è affiatato e lo si vede nelle attività di tirocinio e tutoraggio". Attivato infatti un servizio Tutorato ad personam: "dove docenti prendono in carico studenti divisi in gruppi per seguirli. Aspettiamo che terminino le iscrizioni, per designare i docenti tutor". Fa parte del lavoro di orientamento monitorare anche la platea in ingresso: "con la sua provenienza. Ci aggiriamo sugli 85 iscritti l'anno, buon risultato se si considera che le tabelle MIUR prevedono massimo 100 studenti per questo tipo di Laurea Magistrale. Il trend è in crescita e il gradimento si attesta all'88% per qualità della docenza, disponibilità alla risoluzione di problemi, congruità tra numero di CFU e

programma svolto. Dal 2005 sono in Commissione di Valutazione, per cui conosco i dati e i problemi degli studenti, in quanto anch'io sono stata studentessa lavoratrice in una cooperativa archeologica".

L'internazionalizzazione: "costituita da rapporti personali dei docenti con enti di ricerca stranieri, che mettono a disposizione i loro contatti per utili scambi studenteschi. Io, ad esempio, mi rapporto con l'Istituto Archeologico Germanico. Si parla tanto di fuga dei cervelli, ma è un luogo comune. Importanti sono gli scambi culturali tra paesi appartenenti alla Comunità Europea, in cui i giovani si possono liberamente muovere tramite convenzioni. Questa è mobilità intelligente, non fuga delle intelligenze".

Punto dolente del Corso, "che stiamo tentando di risolvere, sono i requisiti d'ammissione per chi proviene da altri Atenei o altri Corsi Triennali, che non siano Archeologia e Storia delle Arti. Pensando ad un discorso di continuità tra le nostre Lauree Triennali e Magistrali, risultano purtroppo corpose le integrazioni per chi proviene da percorsi differenti".

Tomaso Montanari, Commendatore al Merito, giovane docente di Storia dell'Arte Moderna, nonché apprezzato blogger, lancia un nuovo corso

## La storia dell'arte "non è un lusso per ricchi"

44 anni, nato a Firenze, studia il Barocco romano e insegna Storia dell'Arte Moderna alla Federico II. Convinto che gli storici dell'arte servano a fare entrare le opere nella vita intellettuale ed emotiva di chi si occupa di tutt'altro, pensa che l'amore per la disciplina che insegna non debba essere un fatto privato, ma pubblico e politico. Così si presenta nel suo ex blog del Fatto Quotidiano Tomaso Montanari, oggi blogger su La Repubblica, nonché docente ordinario dal primo ottobre nel Dipartimento di Studi Umanistici. "Mi sono laureato alla Normale di Pisa e, come credo sia giusto, la mia carriera si è svolta in tutta Italia. Sono stato ricercatore a Viterbo, poi trasferito a Tor Vergata e poi a Roma, poiché per uno storico dell'arte è molto importante il contatto con la città. Dal 2008 sono qui a Napoli e insegno alla Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte. Gli studenti sono molto aperti agli stimoli esterni. Ho moltissime richieste di tesi, anche se il nostro Corso non permette sbocchi immediati. Ciò dimostra il sincero interesse per la materia e la grande motivazione". Un impressionante curricu-

lum accompagna il giovane docente: Premio Giorgio Bassani nel 2012, poiché distintosi per i propri scritti e interventi a favore della tutela del patrimonio storico, artistico, naturale, paesaggistico del nostro Paese; nel febbraio 2013 ha ricevuto dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito «per il suo impegno a difesa del nostro patrimonio» in occasione dell'inchiesta sulla devastazione e il saccheggio della Biblioteca dei Girolamini; nell'agosto dello stesso anno è stato nominato dal Ministro Massimo Bray nella Commissione per la riforma del Ministero per i Beni Culturali. "Sono convinto che bisogna andare oltre la lezione in aula, ecco perché coinvolgo gli studenti in sopralluoghi, dibattiti pubblici, convegni e incontri, avendo un ruolo pubblico. L'approccio che preferisco non vede la storia dell'arte come fuga dalla realtà, separata dal mondo in cui viviamo o lusso per i ricchi, ma parte della contemporaneità. Si dice che il passato serve a comprendere il presente, ma penso che bisogna tenere in tensione passato e

presente, perché l'uomo si ritrovi nel corso del tempo". Tra gli imminenti impegni del docente: "un libro su Bernini, edito da Einaudi, che sto cercando di terminare e un nuovissimo corso, mai tenuto in Italia: Storia del Patrimonio culturale, qui alla Federico II". Il corso si inserisce nel nuovo Corso di Laurea Triennale, che sarà attivo dal prossimo anno denominato 'Archeologia, Storia dell'arte e Scienze del patrimonio culturale'. Inizierà con l'articolo 9 della Costituzione: "che ha mutato irreversibilmente il ruolo del patrimonio storico e artistico italiano, facendone un segno visibile della sovranità dei cittadini, dell'unità nazionale e dell'eguaglianza costituzionale, perché ciascuno di noi, povero o ricco, uomo o donna, cattolico o musulmano, colto o incolto, ne è egualmente proprietario", come spiega ancora nel suo blog. "Sarà un normale corso sulla storia della cultura, sull'idea civile e politica di patrimonio. I compiti del docente universitario non si esauriscono infatti con la ricerca e la didattica, ma necessitano di impegno civile. L'Università è spesso troppo autoreferenziale, men-



tre dovrebbe cambiare in meglio la nostra società, aprirsi alla comunità nazionale. C'è purtroppo un diffuso provincialismo che porta i docenti ad insegnare nell'Ateneo in cui si laureano, mentre dovrebbero aprirsi maggiormente".

A.T.

“Scusa, sai dov'è l'aula 28?”. “Vorrei seguire la lezione di Diritto Costituzionale in aula Coviello, ma credo di essermi persa”. E ancora: “C'è solo un servizio igienico su questo piano? Mi spaventa la fila”. Ritorna la frenesia delle prime lezioni a Giurisprudenza. Le matricole cercano, nel marasma, di farsi spazio come possono. È lunedì 28 settembre, in barba al paventato calo degli iscrizioni, i nuovi iscritti invadono il Dipartimento. Si rivede il caos delle prime settimane di inizio corsi. “Ritrovarsi nel frullatore di Giurisprudenza è destabilizzante - dice **Mario Sabatino**, matricola - Avevo già messo in conto il sovrappollamento, ma viverlo dal di dentro è stata un'altra cosa. Sono arrivato in aula dopo l'apertura dei cancelli e già non si respirava più. Gente appollaiata ovunque per ascoltare la lezione. Diciamo che il primo impatto è stato tosto”. “Sono un po' minuta nel fisico - interviene **Anna Visone**, neo iscritta della provincia di Caserta - Quando ho visto la folla lanciarsi verso l'aula, ho avuto paura che mi travolgesse. Così ho preferito prendere posto nelle ultime file, si ascolta lo stesso la lezione e non c'è bisogno di correre come bambini”. Mentre si cerca di trovare un 'buco' per accomodarsi e prendere appunti, inizia la presentazione delle discipline. “Sedermi per terra non mi fa paura - afferma **Elena Cucca** - Al massimo può essere scomodo, ma per ora mi accontento. Quello che invece mi ha terrorizzata è stato l'ingresso in aula del prof. **Sandro Staiano di Diritto Costituzionale**. È partito con la spiegazione dei primi passaggi giuridici, ed è stato difficile stargli dietro. Non sapevo proprio cosa scrivere sul quaderno. Tutto mi sembra importante e, al contempo, privo di logica, non riesco ad avere una visione d'insieme”. “Non sono ancora iscritta - racconta **Elio Catania** - Preferisco frequentare la prima settimana di corsi, vedere come va e poi decidere. Il diritto mi piace, ma non so se è proprio nelle mie corde. Le nozioni di base che ho ascoltato oggi mi hanno spaventato. Occorre essere svegli, attenti e soprattutto ben disposti. In ambienti come questi, dove devi combattere per trovare posto, se non sei forte prevale la selezione naturale. Non so se sono pronto”. Una nota di ottimismo arriva da chi, nelle prime ore, ha seguito **Storia del diritto romano**. “Mi è piaciuta moltissimo la presentazione della prof.ssa **Chiara Corbo** - spiega **Carolina Paragliola** - È stata molto precisa e ci ha esposto la linea temporale che dovremo studiare in questi mesi. Preferisco un approccio tecnico alle cose, le divagazioni non fanno per me. In quest'ambiente così dispersivo, i docenti devono indirizzarci al meglio. Capisco che questa disciplina sia più semplice rispetto a Costituzionale, ma a gennaio andrà comunque affrontata. Ben vengano insegnanti giovani che sanno come trattarci”. “Ho notato grande differenza fra le materie - sottolinea **Giuseppe Albanese** - A quelle di diritto romano c'è un atteggiamento più rilassato e le spiegazioni sono facilmente assimilabili. Il vero problema arriva con Costituzionale perché, essendo molto tecnico, necessita di una preparazione che ancora non abbiamo. Naturalmente sono una matricola e non do nulla per scontato, non perché una cosa

Giurisprudenza non sembra soffrire il calo di iscrizioni. Pienone anche ai corsi degli anni successivi al primo

## “Dura e massacrante” la prima giornata di lezione per le matricole

sembra facile, vuol dire che lo sia davvero”. Un gruppo di neo iscritti, amici dal liceo, si confronta sui grandi numeri. “Sapevamo che l'impatto sarebbe stato questo - commenta **Alberto Di Maria** - Quest'estate ne avevamo discusso varie volte. Però siamo un gruppo e ci sentiamo più forti, possiamo supportarci a vicenda. Purtroppo, non abbiamo mai studiato prima diritto e le prime nozioni ci hanno un po' destabilizzato. Credo però che sia così perché è l'inizio, occorre entrare nel meccanismo e poi valutare se sia il caso o meno di scoraggiarsi”. “La prima giornata - prosegue **Carla Di Tonto** - è stata dura e massacrante, sia ad un livello fisico che psicologico. La mancanza di spazi adeguati si è fatta sentire, mi sentivo oppressa. Inoltre, prendere appunti è stato faticoso, non riuscivo a stare dietro ad alcuni passaggi che, seppur fondamentali, mi sembravano espressi in lingua straniera. Spero solo che con il passare dei giorni le cose migliorino”. Positivo che non si debba “cambiare aula, le lezioni si seguono tutte nello stesso posto. D'altronde - fa notare **Enrico Pascarella** - sarebbe stato impossibile spostare tutte quelle persone dopo due ore. Mi piace anche che i corsi ci siano solo 3 volte in una settimana, i restanti giorni non c'è stress e si può studiare tranquilli. Ottimo per noi matricole che dobbiamo iniziare la preparazione da oggi, se vogliamo arrivare a gennaio, con un minimo di conoscenze”.

### Internazionale, cattedre accorpate e disagi

Corsi super affollati anche per **Economia Politica**. “Come di consueto queste sono le lezioni più frequentate del secondo anno - dice **Antonio Bellisario** - Per come è strutturato il corso, non si può seguire in piedi, abbiamo bisogno di un piano d'appoggio per poter disegnare grafici e formule. Purtroppo, questa possibilità non è garantita a tutti. Il più delle volte, seguiamo in condizioni pessime”. “Dovrebbero spostarci in un'aula più grande - suggerisce **Fortuna Docimo** - perché così non si può stare. Aspettiamo che passi il boom della prima settimana, poi abbiamo intenzione di rivolgerci a chi di dovere. Stamattina per prendere appunti ho condiviso la sedia con un'amica. A parte i crampi per la posizione, sono riuscita per lo meno ad avere un appoggio”. Le cose non vanno meglio al terzo anno per **Diritto Internazionale**: il prof. **Massimo Iovane** ha due cattedre (la prima e la terza) le cui lezioni si svolgono in contempora-



nea, in un'unica aula. “L'accorpamento delle cattedre ha generato veramente il caos - spiega **Lucia Carpentieri** - Ci siamo ritrovati in tantissimi stamattina, sembravamo matricole al primo giorno di lezione. Capisco che non ci sono docenti, però meglio affidare la cattedra a qualche collaboratore, che rendere la vita degli studenti impossibile. Internazionale è un esame importante, per chi come me ha aspirazioni di andare all'estero, è un pilastro. Ma in queste condizioni di precarietà è veramente difficile restare attenti”. “L'aula non ha suddivisione fra banchi - fa notare **Edo**, studente al IV anno - quindi si riempie ad oltranza, fino ad esaurimento posti. Fa ancora tanto caldo e non possiamo stare due ore così, rischiamo di sentirci male. Peccato perché il prof. Iovane è bravissimo, cordiale e spiega bene. Sarebbe un delitto lasciare le lezioni solo per motivi di spazio”. Si fa largo l'ipotesi di chiedere un cambio aula: “Siamo in attesa di vedere come si evolve la situazione - spiega **Luca Ambrosino** - Se il caos dovesse ripetersi nelle prossime settimane, chiederemo l'intervento dei rappresentanti degli studenti. Se mancano le risorse, non è detto che a rimetterci dobbiamo essere noi studenti”. Discorso analogo per un'al-

tra disciplina dell'area: al V anno, con solo due cattedre, **Diritto dell'Unione Europea** si conferma fra i corsi più seguiti del primo semestre. “Non si direbbe, ma questo esame per complessità fa paura quasi come uno dei mostri sacri di Giurisprudenza - ammette **Teresa Crispino** - Per questo è difficile trovare posto a lezione. Occorre arrivare in aula prima delle 8, altrimenti si rischia di finire nelle ultime file o, peggio, di restare in piedi”. La situazione, sottolinea **Chiara Corcione**, “non è ancora ben definita. Siamo del V anno e molti studenti preferiscono seguire **Procedura Civile** che si svolge in contemporanea, in aule diverse. Io stessa non so ancora bene cosa fare, deciderò in questa prima settimana”. Le migrazioni fra aule sono ancora in divenire. “Sono al V anno ma mi sento una matricola per quanto sono indecisa - ammette **Luciana Del Vaglio** - Ci sono alcuni corsi in sovrapposizione, come **Diritto Amministrativo, Procedura ed Unione Europea**, che si svolgono negli stessi orari. So che sono lezioni afferenti ad anni diversi, ma si tratta di esami che non ho sostenuto. Mi riservo ancora qualche giorno per pensarci, poi dovrò prendere una decisione”.

Susy Lubrano

“Miglior pizza d'Italia”

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale

valido per 1  
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

## Novità dalla Commissione Didattica

La Commissione Didattica si prepara a riprendere i lavori dopo la pausa estiva. Alcune proposte già valutate ed approvate a luglio sono in attesa di essere formalizzate. "Al momento - spiega la prof.ssa **Francesca Reduzzi**, Presidente della Commissione Paritetica - siamo in una fase di stand-by forzato perché **manca nell'organo un componente: il rappresentante dei Dottorandi. Dobbiamo indire nuove elezioni**". La consultazione è prevista per metà ottobre: "perché abbiamo urgenza di iniziare i lavori. A novembre dovremo pronunciarci sulla SUA-RD (Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale), la valutazione fatta da tutti i Corsi di Laurea per monitorare i miglioramenti della didattica, proporre eventuali correttivi da apportare al percorso, individuare le materie che rivelano maggiori criticità e i modi per risolvere i problemi presentati". Un appuntamento importante. "Nelle prossime settimane coadiuveremo il lavoro del Presidente del Corso di Laurea **Aurelio Cernigliaro**. Entro dicembre, poi, vi sarà l'approvazione

degli atti della programmazione didattica. Insomma, i temi da trattare saranno tanti e tutti molto delicati". Naturalmente, tende a precisare la prof.ssa Reduzzi, "in questo periodo di 'pausa' siamo sempre in contatto con gli studenti ed i docenti. Qualora vi dovessero essere dei temi che vanno affrontati con tempestività, siamo pronti ad incontrarci per parlarne. In fin dei conti, la Commissione è sempre attiva, anche se non c'è una specifica assemblea a testimoniarlo". A breve si deciderà anche il calendario di alcune attività didattiche già approvate in seno al Consiglio di Dipartimento. Ovvero, "il **Laboratorio di Scrittura di Atti Giuridici**, il **Laboratorio di Ricerca Banche Dati**, il **Seminario Disciplinare sulla Tutela Revocatoria**, iniziative sperimentate lo scorso anno con notevole successo di frequenza". Promossi dai docenti su richiesta degli studenti: "I Laboratori sono a costo zero grazie all'impegno profuso dai ricercatori. Ora dobbiamo solo di predisporli fra il primo ed il secondo semestre rispettando le esigenze degli studenti e delle cattedre coin-

volte". La docente, che insegna Istituzioni di diritto romano, ha accolto le matricole in queste prime settimane di lezione ed ha notato oltre ad una folta frequenza ("sembra

esserci un incremento delle immatricolazioni. La cosa non può che farmi piacere") anche molta attenzione tra gli studenti: "prendono appunti, pongono domande".



## Le rappresentanze studentesche accolgono le matricole

Accoglienza alle matricole e dis-  
Aagi avvertiti durante i corsi: l'attenzione del Consiglio degli Studenti è rivolta ai primi giorni di lezione, difficili da gestire causa sovraffollamento. "In questo frangente - spiega **Luca Granata**, Presidente del parlamentino studentesco - il nostro impegno è orientato verso i neo iscritti. Giriamo nelle aule, ci presentiamo alle matricole ed ascoltiamo le loro esigenze ed impressioni. Spingiamo gli studenti

ad usare in modo intelligente il comparto associativo e di rappresentanza studentesca presente in Dipartimento. Ogni risorsa si rivela fondamentale, soprattutto al primo impatto". Qualche problemino è stato già rilevato per alcune discipline: "Il corso di **Economia Politica I cattedra è molto affollato**. Probabilmente chiederemo al Direttore **Lucio De Giovanni** di far traslocare le lezioni in un'aula più capiente che sia dotata di lavagna e congrui

posti a sedere. Anche per altre materie ci sono problemi simili. Al primo anno e per Procedura Civile si avverte una massiccia presenza di studenti". Tuttavia, prima di avanzare richieste, "dobbiamo attendere le prossime settimane, seguire l'andamento delle lezioni, controllare se il sovraffollamento va scemando. Solo allora potremo capire se è il caso di effettuare cambi e stravolgere l'intero sistema". Nel frattempo: "stiamo ottimizzando le funzioni della Commissione allo Studio, in modo da rendere quest'organo attivo il prima possibile. Come Consiglio studentesco, ci riuniremo a metà ottobre. Voglio però precisare che siamo attivi e che raccogliamo le richieste degli studenti in qualsiasi momento". Come per la questione ISEE e delle tasse che sta

tenendo banco in questi giorni: "I ragazzi riscontrano anomalie nel sistema, risultano in fasce di appartenenza più alte rispetto a quella reale. Ci sono pervenute moltissime richieste di aiuto in queste settimane, molti studenti, pur seguendo le lezioni, non sono ancora iscritti proprio per questo motivo". La situazione è molto delicata: "Cerchiamo di coadiuvare il lavoro di segreteria, accompagnando i ragazzi agli info-point presenti a Porta di Massa. C'è tanto malcontento in giro, oltre ad una forte disinformazione. Per questo, invito gli studenti a contattarci per qualsiasi problema. Siamo presenti in Dipartimento ogni giorno, nell'auletta al piano terra del Palazzo di Vetro, ritrovo per eccellenza degli studenti del primo anno".

Le iniziative in calendario dell'associazione studentesca

## Colloqui di orientamento professionale con L'Elsa

Un calendario ricco di eventi che coinvolgerà non solo gli iscritti, quello della sezione locale di Elsa, l'associazione internazionale degli studenti di legge. "Si parte **lunedì 19 ottobre** con i **Colloqui di Orientamento Professionale** quando ospiteremo diversi esperti nei vari settori. Affronteremo, infatti, accanto alle classiche professioni forensi, l'ambito internazionale che ultimamente sembra farsi largo tra gli sbocchi occupazionali dei giuristi", informa **Claudio Forte**, Presidente Elsa Napoli, mandato che ricoprirà anche quest'anno per dare un sostegno alle tante new entry nell'Associazione dove c'è stato un forte ricambio generazionale.

Accanto a quest'iniziativa, vi sarà la presentazione, in collaborazione con Elsa Roma, di un **manuale di diritto elaborato dagli studenti**. "Si tratta di una raccolta di materiale sul diritto penale d'impresa e sui reati finanziari. Un grande successo, non solo per il tema trattato, ma anche perché costituirà un importante biglietto da visita nel curriculum dei partecipanti. Non capita tutti i giorni a studenti di poter pubblicare una ricerca di diritto". A novembre si terrà l'**Elsa Day**: "Parleremo in Dipartimento di **diritti umani** con un avvocato che se ne occupa da anni. Oltre al convegno, presenteremo una mostra fotografica e affiggeremo locandine nelle

varie sedi per sensibilizzare verso un tema tanto importante, quanto senza fine". Nel secondo semestre, più o meno a marzo, un ulteriore **colloquio di orientamento**: ci si occuperà di sport, prevalentemente di calcio. "Inviteremo un **procuratore sportivo** che ci descriverà i diversi aspetti della professione, indicandoci le strade da seguire nel post laurea, visto che questa figura lavorativa desta molta attenzione e curiosità fra gli studenti". A maggio, poi, ritornerà la consueta **simulazione processuale**, giunta oramai alla XIII edizione: "Queste sono solo alcune delle nostre iniziative, il calendario sarà ampliato e modificato, nel corso dell'anno". Inoltre,

solo per gli iscritti all'Associazione, "c'è la possibilità di partecipare a **simulazioni di livello internazionale, nonché a stage o tirocini retribuiti presso studi legali, aziende o organi di rilevanza europea**. L'Elsa è anche un modo per capire come affrontare il futuro, facendosi spazio nel mondo, attraverso l'aiuto di una famiglia allargata". Perché affrontare questo percorso "vuol dire svolgere qualcosa di pratico che aiuta ad ampliare i propri orizzonti". A settembre "abbiamo riscontrato un incremento delle iscrizioni, grazie all'apporto delle matricole. Segno che i neo iscritti sono già motivati e partecipano attivamente alla vita universitaria".

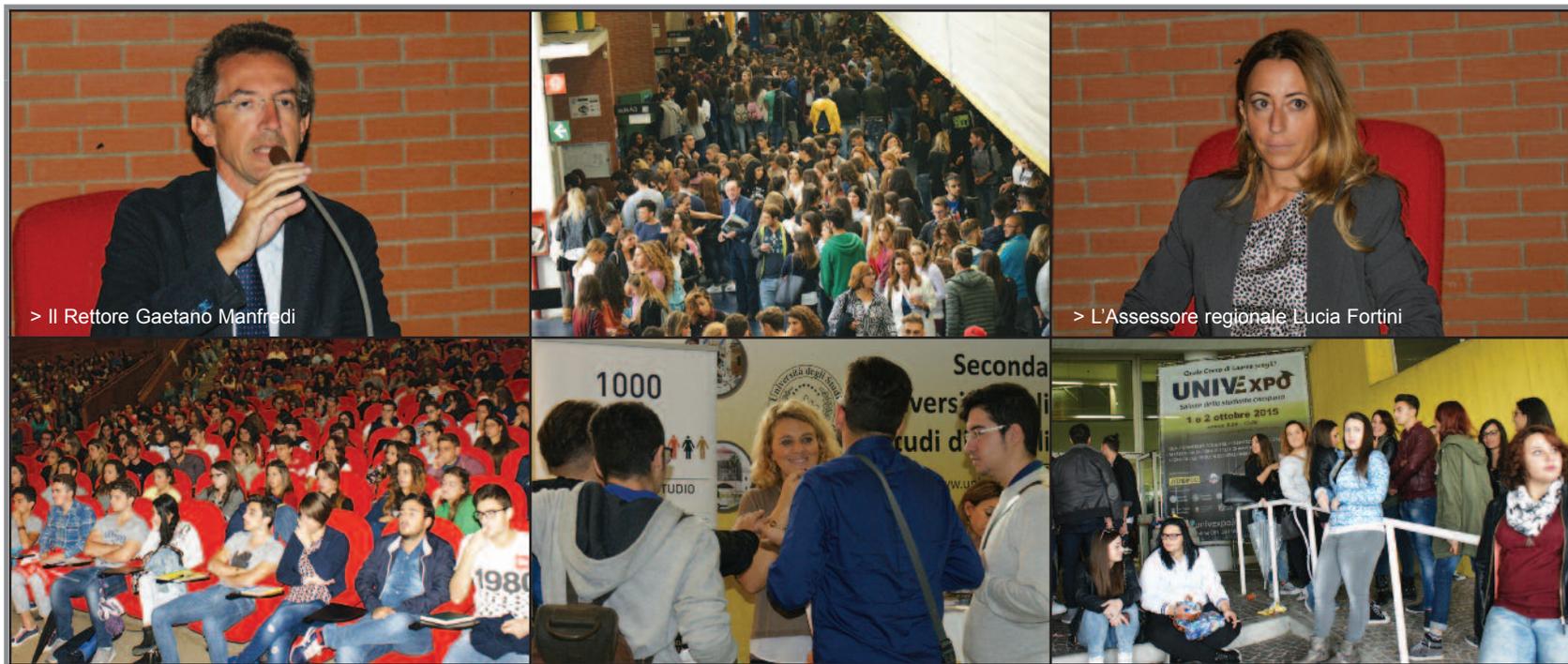
**elsa**

The European Law Students' Association  
NAPOLI

L'offerta formativa - 139 Corsi di Laurea - degli Atenei campani nella manifestazione di orientamento promossa da **ATENEAPOLI** e dal **Centro Softel** a Monte Sant'Angelo

# Boom di presenze a **UNIVExpo**

## 30 mila partecipanti al Salone dello studente campano



> Il Rettore Gaetano Manfredi

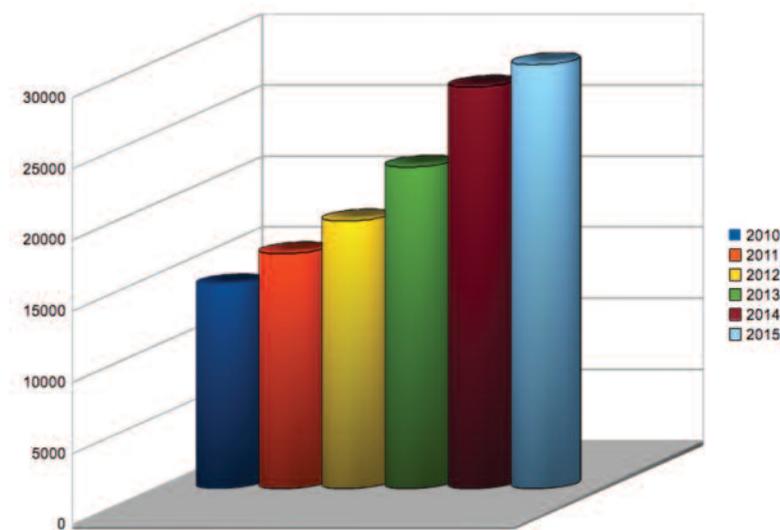
> L'Assessore regionale Lucia Fortini

**30** mila studenti delle Scuole superiori, 139 Corsi di Laurea presentati alle aspiranti matricole, 54 incontri di orientamento organizzati in 32 aule diverse: l'UNIVExpo, il Salone dello Studente Campano, si conferma con i suoi numeri una delle eccellenze nel campo dell'orientamento universitario. La manifestazione, organizzata da **Ateneapoli**, quindicinale di informazione universitaria, e dal Centro **Softel** dell'Università Federico II, in collaborazione con Seconda Università, Università L'Orientale, Università Parthenope, Suor Orsola Benincasa, ha ospitato, fra giovedì 1° ottobre e venerdì 2 ottobre, 347 Scuole Superiori (provenienti da Campania, Lazio, Puglia, Basilicata). All'interno del Complesso di Monte Sant'Angelo, i 4.000 metri quadri riservati all'evento hanno visto avvicinarsi 146 docenti e delegati all'orientamento; 15 gli stand espositivi (fra Atenei, Dipartimenti e Scuole universitarie) e ben 6.800 simulazioni dei test di ammissione ai vari Corsi di Laurea. In 6 anni, il Salone dello Studente ha più che raddoppiato la partecipazione degli studenti. A dare il benvenuto alle future aspiranti matricole, nell'Aula Congressi Carlo Ciliberto, il Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**.

### Laurearsi conviene

"Ogni giorno in queste aule - afferma il Rettore - ospitiamo all'incirca 12 mila studenti, vostri coe-

nei più o meno, che seguono diverse lezioni. La manifestazione di oggi rappresenta un momento di informazione e di avvicinamento ai Corsi di Laurea presenti in Campania. Spesso, ascoltando i media, sembra che in tempi complessi come questi investire nella formazione non sia una cosa giusta". Invece, "i laureati hanno 4 volte in più la possibilità di trovare lavoro rispetto ai soli diplomati. A 5 anni dalla laurea, il 90 per cento degli studenti trova lavoro. Basti pensare che entro il 2020 l'Europa avrà bisogno di 7 nuovi milioni di laureati, persone che abbiano competenze elevate di formazione". Quindi, investire oggi "rappresenta il miglior modo delle famiglie di far brillare il futuro dei loro figli. Ancora meglio se questo avviene a **Napoli, dove 8 secoli di tradizione si rinnovano ogni giorno con grande qualità dell'offerta formativa. Mettere nelle nostre mani il vostro futuro non vi deluderà. Risponderemo al meglio, non lasciandovi mai soli**". Tuttavia, la mancanza di opportunità lavorative spinge spesso i laureati ad andare all'estero: "La mobilità deve essere considerata un valore, dall'Erasmus alla Ricerca. I nostri studenti risultano degli ottimi prodotti per il mercato estero. Il nostro legame con il mondo del lavoro è molto forte, questo non vuol dire che bisogna lavorare sotto casa. In un mondo globale, c'è posto ovunque". Però, conclude il Rettore, "ci auguriamo, e faremo tutto il possibile, che il muoversi sia una scelta e



La partecipazione degli studenti al Salone dello Studente organizzato da Ateneapoli e Softel negli ultimi sei anni

non un obbligo dettato dalla mancanza di opportunità nel territorio d'appartenenza". Anche il prof. **Lucio d'Alessandro**, Rettore del Suor Orsola Benincasa, porge i suoi saluti alla platea studentesca: "Il nostro Ateneo, luogo di particolare bellezza, patrimonio dell'Unesco, si esprime attraverso un solo concetto: **una comunità fatta dagli studenti per gli studenti**. Abbiamo una forte matrice umanistica. Oggi tutto lo sviluppo cammina sul sapere, sull'incontro fra saperi umanistici e tecnologici, proprio quello che

troverete all'interno delle nostre aule". I numeri contenuti dell'Ateneo "consentono di lavorare bene e di tessere rapporti con le aziende che quasi sempre si trasformano in opportunità lavorative per i nostri iscritti". Il Pro-Rettore alla Didattica de L'Orientale, prof. **Giuseppe Civile**, si sofferma sulla necessità di scegliere con convinzione il percorso universitario: "L'Università non è mai facile, se si fa una scelta residuale quasi sempre ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

si va a sbattere. Chi sceglie di frequentare il nostro Ateneo deve sapere che al di là delle lingue (ve ne sono 50 fra cui poter decidere), vi è tanto altro. Dalla Sociologia all'Archeologia, all'Antropologia del Paese che "visitiamo" tramite l'insegnamento della lingua, **chi studia nelle nostre aule acquisirà delle competenze straordinarie, spendibili nel mercato del lavoro**". Lo studente ideale: **"Una persona curiosa che sente l'esigenza di vivere il presente non solo in una dimensione emotiva ma di scrutarlo in 3D. Se riuscite già a vedere il mondo da questa posizione e volete scoprire il perché di tante cose, siete sulla strada giusta e L'Orientale fa per voi"**.

### La scelta "deve partire dal cuore per passare al cervello"

Il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del Softel, il Centro di Orientamen-

to della Federico II, rivolto alla platea studentesca, ribadisce: "L'informazione dovrà essere alla base della vostra scelta. È vero che occorre considerare le prospettive occupazionali, ma è pur vero che **la scelta deve partire prima dal cuore e poi passare per il cervello**. Non scegliete una laurea 'forte' solo perché offre maggiori opportunità lavorative, oggi anche le cosiddette lauree deboli stanno cambiando, si aprono prospettive che prima non venivano contemplate. Quindi scegliete con il cuore, sarete sicuri di non sbagliare". Parla di "un orientamento non solo informativo ma formativo, che parta dal quinto anno delle superiori e accompagni i ragazzi nella scelta, progetto che la Regione Campania sta cercando di curare in collaborazione con le Università", l'Assessore Regionale in materia di Istruzione **Lucia Fortini**. In questo modo: "Chi si iscrive avrà gli strumenti utili per decidere con consapevolezza. I nostri laureati sono considerati eccellenti in tutto il mondo, è nostro compito quello di creare

occasioni nella regione per non far andare via le menti migliori. **L'estero potrebbe essere una tappa del percorso, ma non il traguardo finale**". Dall'altra parte: "Mi sento di dirvi che **dovrete studiare tanto**. Mi sono laureata in Economia, so come vanno certe cose. All'inizio vi sembrerà di studiare materie che non hanno riscontro con la realtà, tutto apparirà più chiaro solo dopo tempo. **Trovate fin da subito un buon metodo di studio**, vi permetterà di procedere spediti e di arrivare preparati al mondo del lavoro". A dare il via alla mattinata di orientamento **Gennaro Varriale**, Direttore di Ateneapoli: "Vi sono ben 32 aule a vostra disposizione, 4 ore intense per fare domande, sfruttatele appieno. In questo modo, il prossimo anno, potrete operare una scelta maggiormente consapevole. Durante gli incontri sollecitate i docenti, sono qui per voi ed aspettano le vostre richieste. Approfittate e cogliete quest'occasione, la due giorni ospita le Università del nostro territorio".

**Susy Lubrano**

## Note a margine di un Salone ben riuscito



Il sodalizio tra il SOFTel ed Ateneapoli sta veramente migliorando con il tempo, come il buon vino. Quest'anno il Salone dello Studente è stato ordinato, ben organizzato, molto partecipato da tutti gli studenti intervenuti, non a detta degli organizzatori, ma di moltissimi visitatori.

Il quotidiano cittadino Il Mattino ha stimato una **presenza di 30.000 studenti** in due giorni: **un numero enorme, dato che rappresenta ben oltre il 60% dei maturandi**. Il Salone rappresenta un'idea che si è affinata, si è migliorata nel corso degli anni: viene posto all'inizio dell'anno scolastico, perché vuole fornire agli studenti dell'ultimo anno di secondaria superiore le informazioni necessarie per poter decidere del loro futuro.

Il successo della manifestazione non giace tanto nei numeri, quanto nella risonanza che avrà in tutte le scuole campane. Dopo il Salone, infatti, il SOFTel comincerà a visitare le scuole di tutta la Campania per **trasformare l'orientamento informativo in formativo**, peregrinando per i diversi istituti scolastici. Per incrementare il numero delle scuole contattate, è indispensabile che i Dipartimenti universitari facciano la loro parte e che contribuiscano a questo sforzo collettivo. D'altra parte è interesse di tutti che il SOFTel lavori bene, dato che una maggiore cernita iniziale aiuta sicuramente il prosieguo ed il successo degli studi. Il nostro motto è ora per poi io preparo: una frase palindroma che riassume in sé tutta la missione che da ormai 15 anni tentiamo di tenere alta presso tutte le scuole campane.

**Anche in questo settore l'Ateneo Federico II è stato capofila e, da molti anni, svariati Atenei nazionali imitano le iniziative del SOFTel.**

Vale la pena notare, infine, la **presenza di diverse scuole provenienti da fuori regione**. L'Ateneo Federico II torna ad attirare studenti da fuori regione, proponendo il proprio modello organizzativo ed educativo: un altro segnale di forza e buona salute che ogni collega dovrebbe cogliere ed assecondare. Sic itur ad astra.

Ora, però, è tempo di tornare a lavorare e concepire bene il lavoro per questo ultimo anno di corso, prima dell'esame di Stato. Auguri a tutti i maturandi.

*Luigi Verolino*  
Direttore Centro Softel  
Università Federico II

## I numeri di UNIVExpo 2015



**139**

Corsi di Laurea presentati



**29.670**

studenti partecipanti provenienti da varie regioni



**54**

incontri di orientamento organizzati



**5 Università**

campane hanno presentato la loro offerta formativa



**32 aule**

aule utilizzate per gli incontri di orientamento universitario



**170 persone**

coinvolte, tra docenti, esperti di orientamento e staff dell'organizzazione



**347**

le scuole che hanno aderito all'iniziativa con varie classi



**4.000 mq.**

l'area utilizzata dagli organizzatori di Univexpo 2015

### I 120 RELATORI DEGLI INCONTRI

#### > UNIVERSITÀ FEDERICO II

Francesco Aliberti, Aldo Barba, Simonetta Bartolucci, Loredana Bellia, Sergio Beraldo, Francesco Bifulco, Luca Bifulco, Serena Calabrò, Massimiliano Campi, Carmela Capaldi, Amalia Caputo, Domenico Carputo, Simona Catuogno, Fabio Corbisiero, Bruno Corrado, Teresa De Berardinis, Riccardo De Biase, Assunta De Crescenzo, Daniela De Liso, Barbara De Rosa, Gionata De Vico, Rosanna Del Gaudio, Giuseppe Del Giudice, Valentina Della Corte, Antonio Dello Russo, Anna Di Cosmo, Patrizio Di Lorenzo, Paolo Di Luca, Antonella Di Luggo, Rosalba Di Meglio, Rossella Di Palo, Cristiana Fiengo, Marco Gherghi, Nicola Grana, Maria Rosaria Iesce, Arnold Kruse, Vincenza Laforgia, Mariorosario Lamberti, Barbara Liguori, Giovanna Liverini, Paola Maiolino, Elio Marciano, Massimo Mariconda, Pasquale Martinelli, Valeria Marzocco, Marco Meriggi, Antonella Miletta, Antonio Milone, Dario Minervini, Erminia Morone, Sergio Motta, Michele Nicolò, Ugo Maria Olivieri, Stefania Palmentieri, Santa Parrello, Teresa Piscitelli, Fortuna Procentese, Rosa Rao, Brunella Restucci, Margherita Ruoppolo, Danilo Russo, Piero Salatino, Germana Scepi, Francesco Senatore, Marino Simeone, Salvatore Striano, Roberto Tizzano, Achille Tolino, Fausto Tranfa, Mimmo Turano, Annamaria Zaccaria, Rosanna Zapparella.

#### > SECONDA UNIVERSITÀ

Enrico Bonetti, Adriana Brancaccio, Francesca Canale Cama, Silvestro Canonico, Paola Carfora, Pieter De Lange, Cristina Di Donato, Cristiana Donati, Raffaele Gimigliano, Umberto Mario Golia, Rosa Iacovino, Sabina Martusciello, Dardo Menditti, Luigi Moretti, Valeria Nuzzo, Giovanni Pisante, Carmen Saggiomo, Gabriella Santangelo, Livia Saporito, Alda Troncone, Rosa Vitale.

#### > UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Francesco Calza, Mariaconcetta D'Arienzo, Elio Dovere, Giannetta Fusco, Antonio Garofalo, Maria Luisa Iavarone, Raffaele Montella, Vito Pascazio, Stefano Perna, Serena Potito, Giovanni Pugliano, Domenico Salvatore.

#### > UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

Adele Del Guercio, Pietro Fusco, Emma Imperato, Luigi Malatacca, Andrea Manzo.

#### > UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

Paolo Ghionni, Ilaria Improta, Roberta Metafora, Paola Paumgardhen, Carla Pepe, Fernando Sarracino, Chiara Scippa, Roberta Vacca, Natascia Villani, Paola Villani.

# Che sia di testa o d'istinto, la scelta degli studi deve essere consapevole

Che si voglia diventare medico, ingegnere, architetto o psicologo, sono sempre gli stessi i dubbi degli studenti delle scuole superiori alle prese con la prima conoscenza diretta del mondo post diploma. Numero di esami, difficoltà nel percorso, differenze fra Corsi di Laurea all'apparenza simili: i docenti presenti al Salone dello Studente hanno avuto un bel da fare per dare risposta ai tanti quesiti posti. "C'è una grande vivacità in queste aule - commenta il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II - *I giovani d'oggi sono molto curiosi e lo dimostrano in queste occasioni ponendo domande di ogni genere. L'orientamento in questo caso si rivela basilare, soprattutto quando l'offerta formativa presentata è molteplice. Quindi ben vengano iniziative del genere, essere in contatto con l'esperienza universitaria campana, a 18 anni, è il miglior modo di rompere il ghiaccio*". **Metodo, razionalità, spirito di sacrificio e creatività:** le doti che per il prof. Salatino permettono di raggiungere buoni risultati: "E non importa quale Corso di Ingegneria si scelga, fondamentale è ottenere con lo studio le competenze necessarie per affermarsi in qualsiasi campo. Il miglior progettista aerospaziale che conosco, ad esempio, è laureato in Ingegneria Navale. La solidità delle conoscenze va al di là delle etichette". Per questo: "la Scuola Politecnica continuerà a coadiuvare il percorso di scelta dei ragazzi, garantendo la sovrapposizione fra esperienza scolastica ed universitaria, attraverso colloqui mirati. Per chi oggi è qui, ci sono i nostri docenti, disponibili al dialogo e all'informazione diretta". Nelle aule di orientamento di Ingegneria, il prof. **Marino Simeone**, docente di Ingegneria Chimica Federico II, accoglie i dubbi e le perplessità di centinaia di studenti. "Sono venuti in tantissimi - spiega - e le domande sono state variegate. Dal piano di studi, agli sbocchi occupazionali, agli esami difficili. Spesso i ragazzi hanno difficoltà a distinguere anche fra i vari indirizzi di studio. Ho consigliato loro di pensare a come si vedono fra 5 anni, di **consultare i siti di collocamento on-line per verificare che tipo di offerta tira di più e poi valutare le proprie propensioni**. Solo avendo un quadro chiaro del percorso e del post laurea, la scelta può considerarsi ponderata". Il nuovo Corso Magistrale **Interior Design** ha spopolato fra le domande poste ai docenti di Architettura. "La maggior parte dei ragazzi intervenuti - dichiara **Antonella Di Luggo**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura Federico II - ha chiesto informazioni sui test d'ingresso, nonché sulle differenze fra percorsi. Quasi tutti, però, erano propensi a diventare **arredatori d'interni**. Ho chiarito che si tratta di una Laurea Specialistica ad indirizzo preciso e che occorre prima superare la Triennale e poi preoccuparsi del resto". Test d'ingresso e prospettive occupazionali, le domande che vanno per la maggiore anche negli incontri di orientamento dell'area medica. "Tutti si preoccupano del prima e del dopo - afferma il prof. **Michele Nicolò**, Presidente del Corso di Laurea in Igiene Dentale Federico II - *eppure è il durante che dovrebbe far porre maggiori domande. Ho consigliato ai ragazzi di non*



*concentrarsi solo su Medicina, ma di cercare fra le Professioni Sanitarie quelle che sentono maggiormente vicine. Tutti i nostri laureati è vero che trovano subito lavoro, ma è anche vero che molti non arrivano al traguardo, proprio perché scelgono la professione sbagliata. Devo ammettere che per evitare scelte catastrofiche dovremmo impegnarci di più sull'orientamento, noi docenti in primis*". Domande mirate dagli aspiranti economisti. "Chi è venuto da noi a seguire l'orientamento - racconta il prof. **Domenico Salvatore**, docente di Organizzazione Aziendale alla Parthenope - aveva già le idee molto chiare. Ho suggerito agli studenti di essere flessibili, di studiare molto per acquisire competenze diverse e di **operare una scelta d'istinto**. Le scelte che vengono dal cuore sono le più giuste, perché vere". Nell'ambito degli studi umanistici, oltre a Lettere e Psicologia, "Archeologia ha subito un'impennata di richieste - rivela il prof. **Paolo Di Luca**, docente di Filologia Romanza Federico II - *Pochi gli interessati a Storia o Filosofia, le scarse prospettive occupazionali dissuadono chi ha una passione per queste discipline*". Oltre al post-laurea, le curiosità degli studenti hanno riguardato "gli esami, le sedi, l'articolazione dei percorsi di studi". Anche il Corso di Archeologia de L'Oriente ha attirato grande interesse. "Rispetto agli scorsi anni - fa notare **Luigi Malatucca**, dottorando - sono state poste molte domande su quest'area di studi: dagli esami alle caratteristiche della figura professionale". Molto gettonati, nell'ambito degli studi linguistici, "il cinese e il giapponese". "L'incontro con gli studenti è stato vivace", commenta la prof.ssa **Paola Paumgardhen**, docente di Letteratura Tedesca a Lingue del Suor Orsola Benincasa. Domanda più frequente: "la spendibilità del titolo all'estero, molti studenti già pensano a carriere da intraprendere fuori dall'Italia". Esercita sempre molto fascino **Psicologia**: però "c'è ancora chi confonde la Psicologia con la Sociologia. Per questo ho cercato di spiegare bene le basi. Ho poi consigliato di scegliere ciò che piace, senza pensare alle prospettive lavorative. Solo così gli studi risulteranno semplici e non un peso come spesso accade a chi sceglie con la testa e non con il cuore", afferma la prof.ssa **Gabriella Santangelo**, docente di Neuropsicologia alla SUN.

Susy Lubrano



> La prof.ssa Paola Paumgardhen



> I prof. Giuseppe Del Giudice e Piero Salatino



> La prof.ssa Gabriella Santangelo

Pit stop obbligatorio agli stand informativi dei vari Atenei campani. Presenti al I e II piano del Complesso di Monte Sant'Angelo, hanno accolto centinaia di studenti, elargendo informazioni, brochure esplicative, gadget e volantini di ogni genere.

"Se dovessimo fare una stima - afferma la dott.ssa **Laura Marino**, delegata all'orientamento **Federico II** - il 45% degli studenti ha chiesto delucidazioni su **Medicina e Professioni Sanitarie**. Segue con un 35% **Ingegneria**, per i vari Corsi di Laurea, un 11% per **Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche** ed un restante 9% per tutti gli altri percorsi". Le domande poste: "Più o meno sono comuni. Modalità d'ingresso, test di valutazione, selezione durante la frequenza universitaria, sbocchi lavorativi e opportunità all'estero. In linea di massima preoccupa molto l'ingresso all'Università, ci è stato chiesto l'esistenza di servizi preposti all'orientamento". Al secondo piano, lo stand della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II: "**Biologia è di sicuro la più gettonata** - afferma la dott.ssa **Iolanda Tortora** del personale Tecnico Amministrativo afferente al Collegio di Scienze - Tutti ci chiedono qual è l'iter per diventare ricercatore, alcuni non conoscono bene la differenza fra Laurea Triennale e Laurea Magistrale e occorre spiegare i passag-

## Incetta di materiale informativo agli stand

gi in modo preciso". Accanto, il comparto di **Architettura** ed **Ingegneria**: "Più che Architettura in sé - spiega la dott.ssa **Valeria Cera** - i ragazzi sono interessati alle professioni più in voga che coinvolgono gli architetti. Come diventare **arredatore d'interni** è la domanda che mi hanno posto praticamente tutti". Per **Ingegneria**: "**Meccanica e Aerospaziale sono i Corsi più richiesti**. I ragazzi chiedono informazioni sul numero degli esami, quando inizia il semestre, le sessioni in cui sostenere le prove, se ci sono test d'ingresso, dove si trova la sede del Corso prescelto. Praticamente dopo aver ascoltato la lezione di orientamento in aula, vengono qui a porre domande di ordine più pratico".

Allo stand della **Seconda Università** è ancora l'area medica a farla da padrone. "**Professioni sanitarie ed Ingegneria non hanno rivali** - commenta la dott.ssa **Marianna Morelli**, sezione orientamento dell'Ateneo - Abbiamo registrato un'impennata di richieste anche per gli studi di **Psicologia**, in quel caso

la domanda più ricorrente concerne gli sbocchi occupazionali. Poi domande standard su sedi, corsi, residenze universitarie, eventuali prove d'ingresso".

Si conferma un'ancora solida nel mare dell'Economia l'**Università Parthenope**. "Gli studenti si sono soffermati sui Corsi di Laurea in **Economia** - racconta **Giovanna Pizzo**, studentessa all'ultimo anno - Molti ci identificano proprio con queste discipline e vengono qui per andare nello specifico degli esami, delle sedi e dei piani di studio. Gli studenti hanno anche il timore del numero chiuso, tantissimi hanno richiesto solo la brochure delle lauree ad accesso libero indicando come ragione il non voler sottostare alle logiche dei test d'ingresso".

Domande su Scienze della Formazione Primaria e sui Corsi di **Lingue e Turismo** allo stand del **Suor Orsola Benincasa**. "Sbocchi occupazionali, tasse e test d'ingresso - spiega il dott. **Francesco De Fazio** - sono state le domande tormentone di questi giorni. Dopo aver chiesto ai docenti in aula, i ragazzi sono

venuti da noi. Grazie ad un rapporto più confidenziale hanno trovato il coraggio di porre domande più precise. Abbiamo distribuito anche molti volantini del piano di studi di Scienze dell'Educazione. La descrizione degli sbocchi occupazionali inerenti è stato il must per questo percorso".

Non solo Lingue ma anche informazioni su Archeologia e Scienze Politiche per **L'Orientale**. Commenta la dott.ssa **Anita Varriale**: "gli studenti sono affascinati dal nostro mondo e dai nostri piani di studio, così diversi rispetto ad altri Atenei. Molte domande vertono sulle discipline da poter scegliere, sulle lingue proposte e sulla possibilità di viaggiare e prendere contatti con l'estero, prima della laurea. Chi si rivolge a noi ha una forma mentis aperta".

Nell'area espositiva, presenti anche altre strutture che operano nelle università o sono vicine al mondo dei giovani: da **Sinapsi**, il Centro di Ateneo della Federico II che offre servizi e sostiene iniziative per favorire la partecipazione degli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o difficoltà temporanee, al **CUS Napoli**, il centro sportivo universitario che ha presentato la ampia varietà di discipline praticabili nel complesso di via Campegna, al **Circolo Canottieri** di Napoli.



### SI RINGRAZIANO PER LA PREZIOSA COLLABORAZIONE

- I **Rettori**, i **Direttori** di Dipartimento ed i **docenti** degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- Gli **Uffici Orientamento** delle Università Federico II, Seconda Università, L'Orientale, Parthenope e Suor Orsola Benincasa.
- Il dott. **Camillo Montola**, Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. **Luciano Palomba** e tutto il personale dei Centri Comuni e dell'aulario per la preziosa collaborazione.
- I Dipartimenti di **Economia** e **Scienze** dell'Università Federico II, per la disponibilità delle aule.

- Le **redazioni** de "Il Mattino" e del "TG3 Rai Campania e Buongiorno Regione".
- La dott.ssa **Luisa Franzese**, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale e le numerosissime Scuole che hanno partecipato all'iniziativa.
- Il **Centro di Ateneo per i Servizi Informativi** della Federico II.
- Il Presidente del Cus Napoli, prof. **Elio Cosentino**, ed il Segretario Generale dott. **Maurizio Pupo**.
- Le studentesse, le prof.sse **Patrizia Arenga** e **Giovanna Bruno** ed il prof. **Giovanni De Rosa**, Dirigente Scolastico dell'Istituto Torrente di Casoria.

**UNIVEXPO**  
Salone dello studente campano

è stato organizzato da

**ATENEAPOLI**

**SOFTel**

**Università Federico II**

in collaborazione con

- Seconda Università di Napoli
- Università Parthenope
- Università L'Orientale
- Università Suor Orsola Benincasa



Tra gli studenti partecipanti al Salone

# Molte incertezze e tanto timore di laurearsi e non trovare lavoro

Diciotto anni, idee poco chiare e difficoltà nell'orientarsi fra i vari Corsi di Laurea: questi i tratti comuni degli studenti presenti alla manifestazione. "Sono interessato a Psicologia e Sociologia - afferma **Andrea Strocchia**, studente dell'Istituto Tecnico Professionale di Pomigliano d'Arco - Prima di venire qui ero indirizzato verso Economia, ma dopo aver ascoltato l'orientamento ho cambiato idea. Mi piacerebbe fare l'imprenditore, ma i programmi che mi sono stati prospettati in aula mi sembrano duri da affrontare, soprattutto per la forte presenza della matematica". Il suo collega di studio **Valerio Cassano** naviga nelle stesse acque: "Ho ascoltato i docenti di Economia solo perché sono confuso. La mia passione, però, mi spinge verso Veterinaria, ma non so quanto sia allestente sotto un profilo economico. Siamo qui per capire come è strutturato il percorso universitario in generale, non abbiamo proprio idea di quello che ci aspetta. Ho saputo dei test d'ingresso, dovrò informarmi perché quest'ultimo anno passerà in fretta". Ha trovato molto utile il confronto in aula **Luisa Di Meo**: "Mi sono fatta un'idea sul Corso in Ingegneria gestionale - dice la studentessa del Liceo Scientifico Colombo - I professori hanno illustrato il percorso e sottolineato che si fa sul serio. Mi sarebbe piaciuto chiedere maggiori approfondimenti su materie ed esami, dovrò spulciare su internet per scovare i dettagli". Anche per me l'incontro è stato utile - racconta **Pasquale Vacca** - Come la mia amica sono indirizzato verso una delle Ingegnerie, anche se non ho ancora le idee chiare. Ho seguito la lezione e mi ha aiutato, ora so che Meccanica, Aerospaziale ed Elettronica non fanno per me. Spero di trovare la mia strada in quest'ambito. Come ci hanno riferito, è difficile restare senza lavoro, quest'aspetto mi sprona ad andare avanti". Interessate all'area medica **Grazia Pucino** e **Maria Abbamondi** del Liceo Classico di Telesse. "Farmacia potrebbe essere il mio sogno - spiega Grazia - Un sogno dettato però dalla concretezza, la passione non basta, voglio lavorare il prima possibile e quest'ambiente offre maggiori opportunità". "Stiamo aspettando di provare la simulazione del test di Medicina, lo studio dell'Anatomia è il motivo per cui sono qui - rivela Maria - Però c'è tantissima gente ed ho paura di non riuscire ad entrare. Invece è importante essere in quell'aula, voglio capire di che si tratta e se il test è nelle mie corde". L'indizione regna sovrana per **Federico Maturo**, studente del Liceo Scientifico di Telesse: "Scienze della comunicazione, Biologia o Giurisprudenza i tre percorsi che mi affascinano molto. Ad oggi proprio non so decidere su cosa orientarmi. Cercherò di seguire un po' tutte le



lezioni, con la speranza di tornare a casa eliminando uno dei tre Corsi". Più sicuro il compagno di banco **Francesco Sorrentino**: "Voglio iscrivermi a Giurisprudenza perché da sempre mi immagino con la toga. Non vedo l'ora di iniziare, l'ultimo anno di liceo si prospetta davvero lungo". Per chi frequenta l'Istituto di Ragioneria, l'infarinatura di economia e diritto influenza la scelta. "Sono indirizzata ad Economia e Commercio della Federico II - ammette **Emanuela De Simone**, V anno di Ragioneria a Ponticelli - Ho le idee chiare perché sono conscia di cosa andrò a studiare. Oggi sono qui solo per conoscere i miei futuri docenti e rivolgere loro domande dettagliate". Per **Andrea Bianco**, studente del Liceo Scientifico Mazzini, "ogni informazione è utile, quindi meglio sfruttare tutte le possibilità di orientamento. Sono seduto fra i banchi dell'incontro di Giurisprudenza non perché sia sicuro della scelta, anche se il post laurea mi ispira concretezza. La mia passione per la moda mi spingerebbe all'Accademia ma il futuro lavorativo in quel settore è incerto". Ama le lingue **Emmanuele Luciano**: "Sono venuto solo per avere informazioni sull'Oriente - spiega lo studente del Liceo Scientifico Morante di Scampia - Voglio studiare giapponese accanto ad una lin-

gua europea, sogno di fare l'interprete e viaggiare tanto. Le mie domande in aula saranno mirate. Mi interessa conoscere il numero degli esami, i corsi e le sedi per arrivare il prossimo settembre preparato". "Sono qui per sapere qualcosa in più su Scienze Sociali - afferma **Alessia d'Aprea** - ma sono molto confusa. In realtà non ho proprio idea di quale possa essere il mio mondo post liceo". Hanno sostenuto la simulazione del test di Medicina **Federica Ciccarelli** e **Manuela d'Alterio** del Liceo Cartesio di Villaricca. "Ho provato per curiosità - ammette Federica - Era un po' difficile. Credo che quest'anno non avrei superato il test d'ingresso. Medicina mi piace, ma mi spaventa il percorso troppo lungo, ed invece io vorrei lavorare subito". "Più che a Medicina sono orientata alle Professioni Sanitarie - commenta Manuela - Diciamo che la mia non è una vera passione, sono spinta solo dalle opportunità lavorative di questi percorsi. So che a 18 anni bisogna inseguire i sogni, ma la realtà è dura e se devo spendere del tempo all'università preferisco avere qualche sicurezza sul futuro lavorativo". Vuole fare la maestra **Chiara Barrata**, studentessa di Ragioneria: "Sono in attesa di entrare in aula per chiedere ai docenti del Suor Orsola come si

struttura il test d'ingresso per Scienze della Formazione. Mi piacciono i bimbi e questo è il mio sogno da sempre". "Frequentando Ragioneria - dice **Daniela De Riso** - mi sembra naturale scegliere Giurisprudenza. Non ho ancora deciso, però, quale Ateneo frequentare, tutti hanno dei pro e dei contro, quest'anno mi aspetta una lunga riflessione". Per l'amico **Biagio Levra**: "Ragioneria equivale ad Economia ed è lì che andrò. Amo il mondo aziendale, la matematica, i numeri per far quadrare gli aspetti finanziari. Oggi, dopo aver ascoltato i docenti, ho capito che sono sul percorso giusto". Per **Cristina Russo**, studentessa del Liceo Linguistico di Agnano, la scelta è ancora in alto mare: "Lingue o Psicologia, un vero dilemma per me. Ho seguito entrambe le lezioni di orientamento, ho le idee più chiare soprattutto per il post laurea. I docenti sono stati molto disponibili ed hanno risposto a tutte le domande, tuttavia sono ancora confusa". "Sono venuta solo per farmi un'idea - ammette **Chiara Capiello** - La mia attenzione non è rivolta ad alcun percorso in particolare, perciò raccolgo materiale agli stand, prendo informazioni e valuto. Mi piacerebbe studiare Farmacia, ma sarebbe una scelta dettata non dalla passione ma dai possibili guadagni futuri prospettati". Indeciso anche **Nicola Amore**: "Mediazione linguistica all'Oriente è la mia prima scelta, per diventare traduttore e magari andare a vivere in Spagna. Però la mia passione resta la Filosofia, ma un filosofo al giorno d'oggi cosa potrebbe mai fare? Non voglio studiare tanti anni per essere disoccupato". Pensa al futuro anche **Giulio Marino**, Liceo Scientifico Scampia: "Voglio iscrivermi ad Ingegneria perché è l'unico percorso, a prescindere dall'indirizzo scelto, che mi permetterà di trovare lavoro subito dopo. In tempi come questi, quasi tutti i miei colleghi di liceo relegano la passione ad hobby. Ci preoccupiamo per il futuro".



# Le nuove tecnologie al servizio delle scienze umanistiche

**P**assione, impegno e una forte rivalutazione delle lauree umanistiche nel panorama occupazionale: i temi chiave della due giorni dedicata alle Lettere, Lingue e Letterature Straniere, Archeologia e Beni Culturali.

*"Il nostro Dipartimento non ha una collocazione casuale: nel cuore di Napoli, vicino al Rettorato del nostro Ateneo, che è la più antica università statale del mondo. Da noi si respira un sapore di Storia - la prof.ssa Rosalba Di Meglio introduce così il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II che attiva ben otto Corsi di Laurea Triennale - Il fondatore, Federico II di Svevia, voleva con questa Istituzione formare i burocrati, gli amministratori del suo Regno. Ed è quello che noi continuiamo a fare oggi: formare cioè funzionari qualificati, professionisti, persone capaci di guardarsi intorno e carpire l'intensità del paesaggio e della società che li circonda. Chi oggi sceglie gli Studi umanistici fa una scelta coraggiosa, che richiede grosso impegno e sacrificio, per un settore che si è aperto anche alle nuove frontiere delle tecnologie. La metodologia classica rimane ma con l'aiuto del digitale e dell'elettronica".*

**"Le Scienze Umane -** sottolinea la prof.ssa Paola Villani del Suor Orsola che presenta Corsi di Scienze dei Beni Culturali e Lingue e Culture Moderne - **sono appunto 'scienze'. Noi non facciamo chiacchiere, la cultura è un valore e si può vivere di cultura se si fa da professionisti".**

Questo vale a partire da Corsi come quelli di Amministrazione dei Beni Culturali e Archeologia e Storia delle arti (attivati alla Federico II): il primo forma manager culturali, "è un Corso Triennale che comprende una preparazione di base di tipo umanistico e una più legata alla legislazione, economia e gestione del beni culturali", spiega il prof. **Francesco Bifulco**, mentre Archeologia "ha una missione più prettamente culturale, abbracciando tutte le arti da quelle figurative al cinema", precisa la prof.ssa Di Meglio.

Nuove tecnologie e laboratori all'avanguardia al Suor Orsola. "Scegliendo Scienze dei Beni Culturali - sottolinea la prof.ssa **Carla Pepe** - potrete seguire filoni interessanti che abbracciano l'archeologia, la storia dell'arte, il turismo, ma la peculiarità è la **grande strumentazione tecnologica dedicata ai beni culturali**. Con noi imparerete ad usare nuove strumentazioni nei nostri laboratori e centri di ricerca, oltre a **praticare scavi e svolgere tirocini in Enti e Musei**". Anche alla Seconda Università si guarda alla tecnologia: "vi formeremo nell'uso delle apparecchiature di ultima generazione, ad esempio nel nostro **laboratorio di Aerofotointerpretazione**, dotato di strumentazione innovativa, oggi tutti usano l'infor-

**matica",** spiega la prof.ssa **Paola Carfora**. Il Dipartimento della Sun "è nato a Santa Maria Capua Vetere proprio a sottolineare la sua forte vocazione nel campo dei beni culturali - aggiunge la prof.ssa **Rosa Vitale** - sfruttando tutte quelle che sono le possibilità offerte da un museo a cielo aperto, unendo arte e tecnologia".

La forte vocazione internazionale de L'Orientale connota naturalmente anche il settore archeologico. **"Noi offriamo una vasta panoramica di culture, in particolare extraeuropee. Lo spirito che caratterizza il nostro Ateneo è quello dell'integrazione tra i mondi e le culture, e questo vale anche per l'archeologia",** spiega il prof. **Andrea Manzo**. **"Tutto quello che studierete lo metterete in relazione con culture lontane e vicine, dovrete approfondire le lingue che vi saranno necessarie per il vostro lavoro di archeologo, compreso il greco e il latino",** aggiunge il dott. **Luigi Malatacca**. L'Orientale è, infatti, l'Ateneo che ha più scavi all'estero, con campagne che vanno dal vicino al lontano Oriente, fino all'Africa sahariana e sub sahariana.

## Dalle europee a quelle di nicchia: ampia scelta tra le lingue

Molti gli studenti interessati proprio allo studio delle lingue che non hanno mancato di interrogare i docenti proprio su questi Corsi. **"Da noi non ci si occupa solo delle lingue maggiori, ma anche di quelle lingue di nicchia che non troverete altrove, e che adesso non potete neanche immaginare! -** stuzzica la curiosità dei ragazzi il dott. **Pietro Fusco** de L'Orientale - **La scelta è molto ampia sia per le lingue antiche che quelle moderne, e ci sono moltissime possibilità di andare all'estero con oltre 200 convenzioni con atenei extraeuropei".**

Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo sono le quattro lingue e le letterature che si insegnano ai Corsi di Lingue della Federico II e del Suor Orsola. **"Il nostro Corso quest'anno ha due importanti novità -** anticipa il prof. **Arnold Kruse** della Federico II - **Il curriculum binazionale per la Magistrale, in collaborazione con un'università tedesca, che vi permetterà di studiare un anno a Napoli e uno in Germania, con il rilascio di un titolo congiunto. E il riconoscimento di un numero maggiore di crediti nelle lingue per chi parte da un livello superiore a quello minimo previsto".** Ricordiamo che per nessun Corso di Laurea dell'area umanistica è previsto il numero chiuso, ma solo dei **test di autovalutazione**. Esiste una sola limitazione per coloro

i quali scelgono, **a L'Orientale, l'inglese** come prima o seconda lingua, dovendo superare un test per l'accertamento del livello b1, pena l'esclusione. Non sono accettate certificazioni di nessun tipo. **"Noi abbiamo piccoli numeri -** spiega, invece, la prof.ssa **Paola Paumgardhen** del Suor Orsola - **con circa 150 studenti che studiano le lingue. Siamo molto dinamici e seguiamo da vicino i nostri ragazzi. Abbiamo di recente inaugurato un Centro di Scienze Umane per la ricerca linguistica e i ragazzi hanno la possibilità di ottenere certificazioni linguistiche grazie alle convenzioni con diversi Istituti stranieri".**

## A Filosofia si forma al pensiero critico

Per chi scegliesse di seguire le orme di Aristotele, invece, la scelta deve obbligatoriamente ricadere sul corso di Filosofia della Federico II. Il prof. **Nicola Grana** avverte: **"Noi formiamo persone che pensano in maniera critica, che discutono, e che spesso sono elementi fastidiosi nella società".** Nello specifico: **"Abbiamo insegnamenti pluralistici, non solo lo storicismo con Vico e Croce, ma anche la fenomenologia, il positivismo, lo scientismo, etc".** Ma nella Triennale, aggiunge il prof. **Riccardo De Biase**, **"si cerca di offrire il più vasto panorama possibile degli studi umanistici. Si studia anche la logica, che è lo strumento che aiuta ad orientarsi in questo mondo molto complesso".**

A chi, invece, amante delle Lettere, ha chiesto delucidazioni sui Corsi di Lettere classiche e moderne, anche questi attivi alla Federico II, la prof.ssa **Stefania Palmentieri** ha spiegato: **"a Lettere Classiche lo studio è focalizzato sul mondo antico, da quello greco-romano al medioevo, mentre per le Moderne si parte dal tardo medioevo fino alla modernità".** **"La conoscenza del greco e del latino sono prerequisiti importanti, così come la conoscenza di un italiano perfetto",** avverte la prof.ssa **Teresa Piscitelli**, alla quale fa eco Palmentieri che spiega: **"Con il docente si può concordare una modalità di approccio per chi dovesse partire da zero: questa però è davvero una scelta che presuppone una grande passione. La nostra -** sottolinea - **è una laurea abilitante all'insegnamento, cioè vi dà tutti i crediti per poter accedere poi al TFA".**

Per i laureati in Lettere però sono **"diversi gli sbocchi anche nel settore delle aziende private per la forte versatilità della loro formazione",** sottolinea Piscitelli. E la prof.ssa Villani conclude con un dato incoraggiante: **"a cinque anni dalla laurea la percentuale di occupati è pari a quella dei laureati in materie scientifiche".**



> La prof.ssa Rosalba Di Meglio



> Il prof. Andrea Manzo



> La prof.ssa Carla Pepe



> Il prof. Nicola Grana



> La prof.ssa Rosa Vitale



> La prof.ssa Stefania Palmentieri



> La prof.ssa Paola Carfora

# Incubo test di ammissione per i Corsi di area medico-sanitaria

> Il prof. Silvestro Canonico



> Il prof. Antonio Dello Russo



> Il prof. Dardo Menditti



Una pioggia di domande sulle prove di ammissione. Come era prevedibile. Protagonisti dell'incubo che popola le notti degli studenti che aspirano ad iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea di area medica - Medicina e Odontoiatria - e sanitaria - da Infermieristica a Fisioterapia passando per Logopedia - sono i famigerati test. Dubbi, curiosità, timori, ma anche una certa arguzia nello scovare la strategia migliore per raggiungere l'obiettivo (tra punteggi, graduatorie, calcolo delle probabilità) o per ridurre il danno se non si riesce ad accedere (percorsi alternativi per poi riprovare successivamente): sono molto motivati i giovani che si candidano ad indossare il camice bianco. Perché la posta è alta: la professione medica è ammantata da un inossidabile fascino. A rispondere all'affollatissima platea dell'Aula Rossa, docenti di due Atenei: per la Seconda Università il prof. **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina, il prof. **Dardo Menditti** per Odontoiatria e il prof. **Raffaele Gimigliano** per le Professioni Sanitarie; per la Federico II il prof. **Antonio Dello Russo**.

## L'approccio ai test

"Ho provato un test degli anni scorsi e ho ottenuto 37. Lo considerate un punteggio accettabile?"

"L'anno scorso 1 studente su 8 è entrato alla Federico II e 1 su 3,8 alla SUN. Il punteggio minimo per immatricolarsi è stato di 34,2 alla Federico II e 23,3 alla SUN. Ma voi dovete puntare il alto. Il vostro obiettivo devono essere le 60 risposte esatte. Non vi potete accontentare" (prof. Dello Russo). "Ad Odontoiatria fino a qualche anno fa la probabilità di rientrare tra gli ammessi era di 1 a 10. Ormai è scesa a circa 1 a 5" (prof. Menditti). "Nel 2015 più di metà dei partecipanti al test di ingresso ha ottenuto un punteggio inferiore a 20. Vuol dire che moltissimi candidati hanno una preparazione insufficiente. Inoltre, il punteggio medio degli idonei sul territorio nazionale si abbassa di anno in anno. Tuttavia, il meccanismo rimane altamente selettivo" (prof. Canonico).

"Ritenete che i quiz di logica siano uno strumento adeguato per misurare la preparazione e l'intelligenza dei candidati?"

"Sia chiaro che il concorso di ammissione non valuta le capacità intellettive. Se non lo si supera, non è il caso di deprimersi. La persona che non è passata, se si impegna con costanza in altri studi, avrà comunque successo" (prof. Dello Russo).

"Come funziona lo scorrimento della graduatoria?"

"Quest'anno circa 26.000 studenti hanno ottenuto un punteggio superiore a 20. I loro nomi sono ordinati in una graduatoria nazionale che scorre a seconda delle preferenze di sede. **Più sei preparato, più possibilità hai di scelta.** Non c'è limite alle opzioni, puoi anche dare la disponibilità per tutte le università d'Italia" (prof. Dello Russo).

"Cosa succede a parità di punteggio?"

"In quel caso si dà la **priorità a colui che ha ottenuto punteggio maggiore nelle domande di cultura generale o a chi è più giovane.**"

"Quando ci si iscrive?"

"La tempistica è questa: nella seconda metà di maggio ci si può prenotare per partecipare ai corsi di formazione del Softel, a luglio è tempo di iscriversi al test, a settembre di sostenere la prova. Anche le domande per le borse di studio dell'ADISU vanno presentate a settembre" (prof. Dello Russo).

"Nel caso non si riesca a superare il test, quale è il Corso di Laurea più affine, cioè in cui c'è maggiore probabilità di vedere convalidati gli esami del I anno?"

"**Biologia, Biotecnologie, anche Farmacia.** Ma si tratta di Corsi interessanti. Spesso accade che una volta intrapresa una strada alternativa, poi si decide di proseguirla" (prof. Menditti).

"Se non vengo ammesso al Corso di Medicina in inglese, perdo anche la possibilità di iscrivermi a quello in italiano?"

"Ci sono tre momenti distinti per provare ad accedere a Medicina: 1) il concorso per le università private; 2) quello per le università statali; 3) quello per il Corso in inglese. Si può partecipare a tutte e tre le prove ma se dovete essere selezionati per un'università privata, vi verrà chiesto di pagare la retta di iscrizione prima di conoscere i risultati della prova per accedere alle istituzioni pubbliche" (prof. Dello Russo).

## Dalle difficoltà del primo anno al contatto con il paziente

"Mi hanno raccontato che il primo semestre di Medicina è il più difficile. È una questione di adattamento o di lacune che ci si porta dietro dal liceo?"

"La difficoltà maggiore del I anno sta nell'organizzare il proprio tempo di studio. **È importante**

**essere costanti, non ridursi a studiare all'ultimo momento**" (prof. Canonico). "Qualsiasi disciplina vi troverete ad affrontare, dovete pensare di studiarla non per l'esame ma per la vita" (prof. Dello Russo). "Vi dovete laureare più presto possibile. Ai colloqui di lavoro il fattore età è determinante. Avrete maggiori chance di scegliere il vostro futuro" (prof. Canonico).

"Tutte le conoscenze acquisite durante i 6 anni verranno messe in pratica? Molte nozioni verranno dimenticate..."

"Nulla andrà perso. Ti porterai appresso tutto ciò che apprendi. Il sapere appreso durante lo studio delle materie di base servirà appunto da base sui cui costruire la conoscenza" (prof. Dello Russo).

"Perché non si riesce ad incrementare, come succede all'estero, il tempo che gli studenti trascorrono a diretto contatto con i pazienti?"

"**Gli studenti italiani sono molto più avanti nel sapere rispetto al saper fare.** La facilità con cui si intenta una causa medica nel nostro Paese rende più complicato far fare pratica agli studenti ma ci stiamo attrezzando con le simulazioni sui manichini" (prof. Dello Russo).

"Un medico deve avere particolari caratteristiche caratteriali?"

"Per lavorare per la salvaguardia del benessere dell'individuo è essenziale essere umile perché si tratta di un lavoro di equipe" (prof. Dello Russo); "Siate competitivi sin da adesso. Non aiutate il vostro compagno al test, anche se si tratta della vostra fidanzata... È nostro interesse motivare gli studenti bravi" (prof. Gimigliano).

"Quale è di solito la prima reazione degli studenti di fronte alla medicina pratica?"

"**Di difesa o di panico:** si tratta di due reazioni ancestrali scatenate dalla vista del sangue. Cadere a terra privi di senso tempo addietro era una tattica di sopravvivenza: fingersi morti serviva a ingannare il predatore. La paura, d'altronde, serviva a potenziare le energie necessarie per la fuga. Ma parliamo di reazioni modificabili. La persona va educata a superare l'ostacolo. Non è assolutamente un buon motivo per non fare questa scelta" (prof. Menditti).

"Quale è il valore aggiunto di un'esperienza di studio all'estero?"

"Essere uno studente Erasmus significa imparare una lingua e soprattutto confrontarsi con i colleghi in una realtà universitaria diversa. Non è un escamotage per superare altrove un esame che qui non si riesce a passare" (prof. Dello Russo).

# Economia, fate ogni sforzo per aprirvi ad una prospettiva internazionale ma tornare è una scommessa da vincere

Si è parlato dei Corsi di Laurea in Economia in due affollatissime aule (la Rosa e l'Arancione). Alla presentazione dell'offerta formativa dei diversi Atenei è seguito un interessante scambio di battute tra gli studenti e i relatori. Una sintesi del dibattito con le questioni più significative affrontate.

**Qual è il senso oggi di scegliere il percorso di studi nelle materie economiche? Gli studenti che termineranno il percorso di studi nelle materie economiche avranno speranza di trovare lavoro in Italia o devono già rassegnarsi a dover lasciare il proprio Paese?**

"In questo Paese c'è un disperato bisogno di persone che diano un supporto alla crescita economica, soprattutto nel momento di difficoltà che stiamo vivendo. È fondamentale per le aziende italiane disporre di risorse acculturate, pertanto io consiglio lo studio quinquennale che da una formazione e una cultura completa ed appropriata per il mondo del lavoro. Italia o Estero mi chiede? Non voglio rispondere in maniera diretta, quindi celerò la mia risposta dietro un consiglio: fate ogni sforzo per aprirvi una prospettiva internazionale", (prof. **Roberto Tizzano**, Federico II). "Nessuno di noi spera che voi siate costretti ad andare via ma l'esperienza internazionale è fondamentale: fatela!! Nei nostri Dipartimenti sono attive tra le 20 e le 30 convenzioni Erasmus", (prof. **Antonio Garofalo**, Parthenope). "Fare esperienze internazionali è molto importante; a questo scopo il progetto Erasmus offerto da ogni Ateneo presente sul suolo campano è il migliore da prendere in considerazione. Ma la precondizione necessaria per poter pensare di affrontare un'esperienza del genere è conoscere l'inglese. Se volete studiare, pensare di lavorare per i prossimi quarant'anni e più senza sapere l'inglese è una pazzia", (prof. **Enrico Bonetti**, Seconda Università). "Tempo fa presso il nostro Ateneo ha brillantemente concluso gli studi magistrali un ragazzo che poi ho scoperto essere figlio di un importantissimo imprenditore. Aveva deciso di studiare qui a Napoli, sia il Corso triennale che la Specialistica, quando avrebbe potuto farla ovunque, a New York per dirne una. Eppure lui ha scelto di rimanere qui e questo deve essere un motivo di vanto per il nostro Ateneo, nato ben 200 anni prima della scoperta dell'America. Vi consiglio, però, di non fermarvi alla Triennale. Per chi non prosegue non è così semplice come sembra trovare lavoro. Inoltre, molti studenti che concludono presto e male il percorso triennale, si riscattano alla Magistrale, acquisendo una qualifica in più. L'università ti fa sentire protagonista: il mio consiglio è di pensare sempre a se stessi e di non guardare alle corsie privilegiate di chi ha le amicizie giuste e quindi riesce ad andare avanti. Se si è

bravo, si viene ripagato. Siate ottimisti", (prof. **Mario Rosario Lamberti**, Federico II).

**Ci sono vincoli e sbarramenti per accedere agli anni successivi al primo?**

"Ci sono vincoli, nel gergo universitario meglio conosciuti con il termine propedeuticità: per esempio se al primo anno non si supera l'esame di Microeconomia non si potrà sostenere quello di Macroeconomia al secondo. Quello che vi consiglio è di seguire e dare gli esami alla fine del corso. Il rendimento di fine corso, dopo che avrete seguito, si spera, con attenzione, sarà sicuramente superiore rispetto alla preparazione che avrete se rimanderete il momento dell'esame", (prof. **Antonio Garofalo**).

**Qual è la differenza tra Liceo e università per quanto riguarda l'organizzazione dello studio?**

"Ragazzi il mio consiglio è semplice: se seguite i corsi, vivete l'università e studiate volta per volta, all'esame arriverete bene. Come si dice, quando non piove per tanto tempo e poi lo fa all'improvviso è un problema, ma se piove ogni giorno un poco si è preparati ad affrontare la cosa", (prof. **Marco Gherghi**, Federico II).

**Qual è la differenza tra Economia aziendale ed Economia e commercio?**

"Immaginate una macchina fotografica. Bene, il Corso in Economia e commercio si occupa di diversi argomenti in generale (il funzionamento dell'economia, delle aziende sul mercato, come lo Stato può influire e regolamentare l'economia). Il Corso in Economia aziendale utilizza il tasto zoom della macchina fotografica e si concentra su un solo elemento, l'azienda, studiandone ogni aspetto", (prof. **Marco Gherghi**).

**È vero che gli ingegneri gestionali rubano lavoro agli economisti?**

"Spero che voi non crediate a chi ve lo dice. Punto e a capo, se volete fare Ingegneria, scegliete Aerospaziale, Informatica, non Gestionale. Se vuoi fare Ingegneria gestionale, fai Economia e commercio. Ognuno facesse il suo mestiere, insomma", (prof. **Marco Gherghi**).

**Se mi laureo alla Triennale in Economia e commercio poi posso accedere alla Specialistica di Economia aziendale o alle altre Specialistiche offerte dagli altri Corsi di Laurea?**

"I percorsi sono molto simili: tutte le Triennali ti consentono di accedere a tutte le Magistrali, con esami integrativi o senza. Non c'è competizione culturale tra i vari Corsi di Laurea, c'è, anzi, completamento. Alla fine del percorso di studi è il singolo, poi, a scegliere una branca in cui specializzarsi. Qui si vuole formare una figura completa, pertanto i Corsi di Laurea rimandano gli uni agli altri e, ripeto, non c'è



sbarramento", (prof. **Marco Gherghi**).

**Gli studenti sono spesso vittime di sillogismi banali, per esempio: a scuola non ho studiato bene la matematica, ad Economia si studia matematica, non posso fare Economia. Lei cosa risponderebbe ad uno studente che le espone questa riflessione?**

"Io ho fatto il liceo classico, poi mi sono laureato in Economia e ora insegno Statistica. È richiesto sicuramente un approccio maggiormente quantitativo piuttosto che filosofico, ma non studierete in un corso di studi in matematica. Non spaventatevi. Se poi avete problemi

nel fare 2+2 e dubbi sul risultato, forse allora sì, è meglio che cambiate programmi", (prof. **Marco Gherghi**).

**Italia o Estero?**

"C'è sicuramente necessità di fare un'esperienza lavorativa fuori, lasciando il territorio dove ci si è formati, ma tornare è una scommessa che si può tentare di vincere. Valorizziamolo noi il nostro Paese, differenziamoci noi. Dobbiamo metterci alla prova. Ci vuole abilità e fortuna, sicuramente. Se ci si rapporta al campo aziendale è possibile pensare di rimanere qui: abbiamo un sapere e un'artigianalità eccezionali", (prof.ssa **Antonella Miletta**, Federico II).

## I Corsi di Laurea in Giurisprudenza e Scienze Politiche

Una ex studentessa, **Francesca Staggi**, Erasmus a Parigi, borsa di studi per il Sud Africa, attualmente occupata al supporto tecnico per i test di ingresso alla Federico II, ha fatto da testimonial alla presentazione di **Scienze Politiche**. Un Corso di Laurea, come ha spiegato la dott.ssa **Erminia Morone** (Federico II), per il quale "è previsto un test di autovalutazione (non selettivo) che si tiene generalmente nella prima decade di settembre". Gli sbocchi occupazionali: "le organizzazioni internazionali per una carriera diplomatica, nelle amministrazioni pubbliche o private o nel giornalismo". Oltre alla Federico II, Scienze Politiche è attivato da L'Oriente e alla SUN.

Anche Giurisprudenza (laurea di durata quinquennale) è presente in più Atenei. Al Suor Orsola è previsto un test d'ammissione: "accedono 150 studenti, il test è composto da 40 domande ed è basato su domande di cultura generale,

competenze linguistiche e domande di logica. Per prepararsi al test basta un qualsiasi libro di quiz in commercio. A febbraio è prevista la settimana Open Week, il cui scopo è quello di aiutare gli studenti che dovranno affrontare il test e offre lezioni dimostrative delle materie giuridiche", spiega la prof.ssa **Roberta Metafora**. Alla Parthenope "sono previsti 300 iscritti. Qui il test non è selettivo ma di autovalutazione e verte sulla cultura generale. Nel caso in cui il test non dovesse essere superato bisogna accumulare 18 crediti nel primo semestre", illustra il prof. **Elio Dovere**, il quale, su sollecitazione della platea, descrive il piano di studi che conta "29 esami totali, di cui 26 obbligatori e 3 opzionali". È la prof.ssa **Valeria Marzocco** a rispondere alla domanda: gli esami della Federico II sono sia scritti che orali? "Ci sono sia esami orali sia esami che prevedono prove intercorso scritte e poi una verifica orale".

Hanno a disposizione un'ampia e variegata gamma di opportunità i diplomandi orientati a scegliere studi che ineriscono la formazione, la comunicazione, l'area psico-sociale. Tanti i Corsi di Laurea, e tutti di grande appeal, attivati dalla Federico II, la Seconda Università, il Suor Orsola Benincasa.

Risucate grande interesse, lo testimoniano i tanti candidati che ogni anno partecipano ai test di ammissione, **Psicologia**. "Scienze e tecniche psicologiche è a numero chiuso e consente l'accesso a 250 studenti. La scelta di limitare il numero di iscritti è finalizzata a garantire che tutti gli studenti possano usufruire dei servizi offerti dall'Ateneo", spiega la prof.ssa **Alda Troncone** della **Seconda Università**. Il Dipartimento ha sede nei pressi della stazione di Caserta ed è facilmente raggiungibile. "Grande importanza è data allo studio dell'inglese e al conseguimento delle abilità informatiche necessarie alle attività professionali di psicologo. Durante i tre anni lo studente può partecipare a esperimenti e laboratori e può svolgere tirocinio presso numerosi servizi clinici", aggiunge la prof.ssa **Gabriella Santangelo**. 250 gli ammessi anche alla **Federico II**. Il Corso afferisce al Dipartimento di Studi Umanistici: "sul sito sono riportate tutte le informazioni che occorrono", dice la prof.ssa **Santa Parrello** la quale durante l'intervento proietta una presentazione degli studenti, ricca di consigli rivolti alle future matricole. Nel percorso di studi "sono previsti numerosi laboratori e tirocini", ha sottolineato la prof.ssa **Fortuna Procentese**. La peculiarità del Corso Triennale attivo presso il **Suor Orsola**: "è incentrato sull'analisi dei processi cognitivi; il primo anno è comune a tutti gli studenti ed è dedicato all'analisi dei processi decisionali, agli aspetti biologici e neuronali dei processi mentali. Dal secondo è possibile scegliere tra due indirizzi: Ergonomia cognitiva (analisi delle interazioni uomo-macchina, uomo-ambiente) e Risorse Umane", illustra la prof.ssa **Roberta Vacca**. Numero chiuso anche in questo caso, il numero di posti disponibili è uguale agli altri Atenei. Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva afferisce alla Facoltà di Scienze della Formazione che attiva altri quattro Corsi di Laurea. Li presentano i professori **Natacia Villani** e **Fernando Sarracino**: **Servizio sociale** forma operatori in ambito sociale e richiede passione e vocazione; **Scienze della Comunicazione** che prevede tre diversi curriculum (Comunicazione d'impresa, giornalismo, cinema e TV); **Scienze dell'Educazione**: percorso versatile, che apre le porte all'insegnamento negli istituti superiori di psicologia e pedagogia e di storia e filosofia (al quale si può accedere dopo il TFA); **Scienze della formazione** (a ciclo unico di durata quinquennale) che consente ai futuri insegnanti di affrontare con disinvoltura le diverse materie scolastiche e prevede un gran numero di laboratori. Sono tutti Corsi a numero programmato tranne Scienze dell'Educazione. "Un buon orientamento consente di accelerare i tempi di conseguimento della laurea, poiché conduce a una scelta efficace", dice la prof.ssa Villani invitando gli studenti a "pretendere molto dal corpo docente e dalla struttura universitaria". Chi voglia scegliere

# Un'ampia offerta formativa per gli aspiranti psicologi, sociologi, comunicatori, formatori



re di frequentare a Napoli (la sede del Corso del Suor Orsola è a Salerno) **Scienze del Servizio Sociale** può iscriversi al Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II. Anche in questo caso c'è da affrontare i test di ammissione, come sot-

tolinea la dott.ssa **Erminia Morone**. Avvalersi dei servizi di orientamento, visitare le loro pagine web, navigare in internet alla ricerca di notizie sul mondo del lavoro: i consigli della dottoressa.

È la motivazione il motore del suc-

cesso negli studi: sottolinea la prof.ssa **Amalia Caputo** del Dipartimento federiciano di **Scienze Sociali** che offre due Corsi di Laurea: **Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione** (entrambi a numero programmato). Ai fini di una scelta consapevole, la docente invita gli studenti a sperimentare, consigliando loro di seguire una lezione all'Università, oppure di visitare Federica, la piattaforma di web learning dell'Ateneo attraverso la quale è possibile seguire corsi on line. Poi invita gli studenti a partecipare, il 20 ottobre, alla Giornata di Orientamento delle matricole promossa dal Dipartimento. Gli sbocchi occupazionali: a dispetto delle previsioni, "questi percorsi prevedono un tasso di disoccupazione relativamente basso, in virtù di una formazione pluridisciplinare che consente di essere molto flessibile nel mondo del lavoro. È un bene proseguire gli studi con la Magistrale "perché il mercato non è ancora pronto per recepire il titolo Triennale e perché la Magistrale consente un'ulteriore specializzazione".

Le domande dei ragazzi a conclusione degli incontri.

**Quale percorso di studi devo intraprendere per diventare giornalista?**

"A differenza di altre professioni non esiste una classe di laurea vincolante per diventare giornalista. È importante fare molta attività di tirocinio, che consente di formarsi sul campo. Il Dipartimento di Scienze Sociali offre l'opportunità di svolgere attività di tirocinio presso la RAI" (prof.ssa Caputo).

"Al Suor Orsola Benincasa è attiva una Scuola di giornalismo accreditata della durata di due anni al termine dei quali si può accedere all'esame per conseguire l'abilitazione di giornalista professionista" (prof.ssa Villani).

**Quali sono le sedi del Corso di Laurea in Servizio Sociale?**

"Potete studiare Servizio Sociale a Napoli, presso la Federico II, e a Salerno, presso l'Università Suor Orsola Benincasa" (dott.ssa Morone).

**Sono previste agevolazioni economiche per gli studenti?**

"La SUN prevede agevolazioni per gli studenti più meritevoli in termini di riduzione delle tasse" (prof.ssa Santangelo).

"La Federico II offre la possibilità di svolgere lavori part-time presso l'Università. I criteri di selezione per questo tipo di attività retribuita tengono conto di numero di esami, media dei voti, reddito" (prof.ssa Procentese).

"Il Suor Orsola mette a disposizione degli studenti la possibilità di svolgere attività di tirocinio e tutorato retribuito. I fuori sede hanno la possibilità di richiedere alloggio presso le residenze dell'università" (prof. Sarracino).

## Farmacia, Veterinaria, Scienze Motorie

I contenuti dei test d'ammissione, il valore del titolo all'estero, gli sbocchi occupazionali: le domande più frequenti poste dagli studenti interessati ai Corsi di Laurea in Farmacia, Veterinaria, Scienze Motorie.

"Per favore abituatevi alla nuova terminologia - ha esordito la prof.ssa **Brunella Restucci** di Veterinaria, Federico II - Oggi le Facoltà si chiamano Dipartimenti e i Presidi Direttori". Questo prima di aggiungere che a Veterinaria, oggi, si promuove il rispetto degli animali, oltre che la gestione del corretto rapporto uomo-animale. La "frequenza è obbligatoria, così come i turni nell'ospedale veterinario e i tirocini" ha ricordato la prof.ssa **Paola Maiolino**. Molti studenti che non riescono a superare la prova d'accesso a Veterinaria ripiegano sul Corso di Laurea Triennale in Tecnologia delle produzioni Animali. "Va anche bene così - ha spiegato la prof.ssa **Serena Calabrò** che si è alternata negli incontri con la prof.ssa **Rossella Di Palo** - Ma io consiglio di scegliere con il cuore. Lavorare sugli animali da reddito, piuttosto che sui pet è molto affascinante, oltre che impegnativo, e la vita nelle aziende molto istruttiva".

Dopo l'accesso, studi impegnativi a **Farmacia**, ha avvertito la prof.ssa **Rosa Iacovino**, docente presso la Seconda Università: "Dopo i cinque anni c'è ad attendere i laureati l'esame di Abilitazione alla professione". Dello stesso Ateneo la prof.ssa **Cristina Di Donato**.

Scegliere **Scienze Motorie** per la forte attrattiva del mondo del lavoro sui laureati. Parola della prof.ssa **Maria Concetta D'Arienza**: "Noi insegniamo le scienze motorie e il benessere per le persone di tutte le età". Se a questo si aggiunge che la popolazione anziana aumenta sempre di più... "Solo i nostri laureati possono intestarsi una palestra - ha sottolineato la prof.ssa **Maria Luisa Iavarone** - e solo i nostri laureati sono autorizzati a interagire con i professionisti della riabilitazione".



# Dal tablet al robot, l'ingegnere è flessibile

## Incuriosisce di Architettura 'Interior Design'

Il fascino di Architettura e Restauro. Le mille strade percorribili per chi sogna nel suo futuro di diventare ingegnere, una figura professionale che si inserisce nei contesti più disparati e può dare forma "ad un tablet come ad un robot", come ha evidenziato la prof.ssa **Adriana Brancaccio**, docente di Ingegneria alla Seconda Università. Nella cassetta degli attrezzi occorrono la "matematica e l'inglese". Niente paura, rassicura la docente, "anche chi proviene da un liceo classico può intraprendere tranquillamente questi studi". L'importante, ha aggiunto il prof. **Umberto Mario Golia**, docente alla SUN, che "la scelta sia ponderata". Ingegneria è in tutti gli Atenei (Federico II, Sun, Parthenope) ad accesso libero (tranne il Corso di Laurea quinquennale in Edile-Architettura) ma è tassativo un test valutativo (obbligatorio) nazionale. Hanno illustrato i contenuti della prova (il cui esito negativo comporta, a seconda degli Atenei, l'attribuzione di debiti formativi, l'obbligo di seguire precorsi o il superamento di Analisi Matematica come primo esame) i professori **Giovanni Pugliano** e **Stefano Perna** del Parthenope, un Ateneo che, ha detto il prof. **Vito Pascazio**, Direttore del Dipartimento, "pur essendo più piccolo rispetto ad altri, offre una vasta offerta formativa". Il professore ha sottolineato gli ottimi sbocchi professionali e l'ottima accoglienza degli ingegneri italiani all'estero "più quotati di quelli di altre nazioni". Ma quali requisiti occorrono per iscriversi ad Ingegneria? "Non serve essere Pico della Mirandola, bastano la passione e la volontà", ha affermato il prof. **Giuseppe Del Giudice** della Federico II. Valore aggiunto nel curriculum, per il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, "la partecipazione al progetto Erasmus o ad altre esperienze formative all'estero".

Due gli Atenei dove è possibile studiare l'architettura (dal Corso Magistrale alla Triennale in Scienze



dell'Architettura, Urbanistica, Design per la Comunicazione e per la Moda): la Federico II e la Sun, i cui Dipartimenti hanno sede, rispettivamente, a Napoli ed Aversa. Viene proprio dalla prof.ssa **Sabina Martusciello**, docente alla SUN, l'invito a "visitare le sedi universitarie, poiché saranno quelle in cui lo studente trascorrerà più ore della sua giornata". Si è soffermata sui test d'ammissione (i Corsi sono a numero programmato) la prof.ssa **Antonella di Luggo**, docente alla Federico II. Attrae il nuovo Corso Magistrale Interior Design dell'Ateneo federiciano: lo illustra il prof. **Massimiliano Campi**.

**Restauro**, Corso di Laurea di eccellenza del Suor Orsola Benincasa. Ammette solo 20 studenti, è di durata quinquennale, ha costi di iscrizione molto elevati. Si serve di esempi pratici del lavoro di restauratore sotto forma di immagini di opere realizzate, per raccontare cosa si studia a Restauro la prof.ssa **Chiara Scippa**. Capacità manuali e nel disegno: le doti degli aspiranti studenti per la prof.ssa **Iliaria Improta**, docente di Restauro dei beni culturali - Suor Orsola Benincasa.



In comune hanno il metodo di lavoro sperimentale ma approfondiscono campi diversi del sapere e si ramificano in una miriade di Corsi di Laurea. Nel solo Collegio di Scienze della Federico II (che fa parte della più grande 'casa' della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base) se ne contano 11 (da Fisica a Geologia, da Biologia a Chimica, da Matematica a Scienze della Natura). Alla Seconda Università afferiscono a due Dipartimenti, entrambi sono a Caserta. Peculiarità del Dipartimento di Scienze e Tecnologie della Parthenope (che è nel Centro Direzionale a Napoli), un Corso unico nel suo genere in Italia: Scienze Nautiche ed Aeronautiche. Come è unico in Campania il Dipartimento di Agraria (è ubicato nella splendida location della Reg-

## I Corsi di Laurea scientifici

gia di Portici). Quasi tutti gli Atenei prevedono test autovalutativi e alcuni Corsi sono a numero programmato (ad esempio le biologie).

Tante le domande poste ai docenti relatori dell'Aula Viola.

"Quali sono i possibili sbocchi occupazionali di Agraria?"

"Soprattutto nel settore delle tecnologie alimentari", (prof. Domenico Carputo, Federico II).

"Quali sono le differenze tra liceo e università per quanto riguarda l'organizzazione dello studio?" "Studiare volta per volta", (prof. Danilo Russo, Agraria Federico II).

"La frequenza ai corsi è obbli-

gatoria?" "No, ma è consigliato seguire", (dott. Luigi Moretti, Dipartimento di Matematica e Fisica SUN).

"Quali i possibili sbocchi occupazionali per i fisici?" "Sono richiesti in molte aziende", (dott. Giovanni Pisante, Dipartimento di Matematica e Fisica SUN).

"C'è sbarramento per anni successivi al primo?" "No", (prof.ssa Maria Rosaria Ilesce, Coordinatrice del Corso di Studi In Chimica, Federico II).

"Come affrontare l'università?" "Nel settore scientifico occorrono tanto entusiasmo e curiosità", (prof. Francesco Aliberti, Diparti-

mento di Biologia Federico II).

"In che consiste l'esperienza Erasmus?" "È un progetto molto ampio, ora aperto anche a paesi extraeuropei. L'idea è di promuovere la mobilità di docenti e studenti tra le università straniere", (prof. Raffaele Montella, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Parthenope).

"Se si hanno delle difficoltà con gli esami, come superarle?" "Una delle soluzioni è andare a riceverle dai docenti", (prof.ssa Giannetta Fusco, Dipartimento Scienze e Tecnologie Parthenope).

"Sono previsti stage post laurea?" "Sì, tirocini extracurricolari sia prima che dopo la laurea", (prof. Pieter De Lange, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche, SUN).

# Affamati di conoscenza con la passione per la natura e l'alimentazione: sono gli studenti eccellenti di Agraria

Sono undici i migliori studenti dei Corsi di Laurea Triennale ad Agraria. Il Dipartimento li premia nel corso di una cerimonia che si tiene mentre andiamo in stampa, il 14 ottobre. Il segreto per ottenere risultati eccellenti? **“La volontà di applicarsi allo studio e metterlo in pratica da un lato, dall'altro la passione”**, afferma **Adriano Sparano**, iscritto al secondo anno di Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, il quale ha finora sostenuto **sei esami con la media del 29**. **“Un metodo di studio efficace deve consentire di cercare le relazioni tra i vari campi del sapere. È importante non concentrarsi solo sull'esame, ma imparare e approfondire vari argomenti anche per il proprio futuro”**, continua Adriano. **“I risultati eccellenti arrivano solo se si è stimolati da ciò che si fa. Iscrivere all'Università e intraprendere un qualsiasi percorso di studi richiede dedizione. Bisogna ascoltare le proprie inclinazioni per poter dare il massimo”**, dichiara **Viviana Di Nunno**, al secondo anno di Tecnologie Alimentari, **sei esami superati con la media del 27**. **“Può sembrare banale, ma prendere appunti durante i corsi e riordinare le idee a casa è un'ottima tattica per andare bene all'Università ed è in questo modo che viene fatta gran parte del lavoro per gli esami”**, prosegue la studentessa. **“Solo scegliendo con il cuore cosa si vuole studiare, l'esperienza formativa riesce con successo. In primis, consiglio di seguire i corsi e per qualsiasi difficoltà rivolgersi ai professori, che sono sempre molto disponibili per eventuali chiarimenti supplementari”**, dice **Erminia Ranieri**, laureata alla Triennale in **Tecnologie Alimentari con 110 e lode** e attualmente immatricolata al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari. **“Essere affamati di sapere, non sottovalutare mai nessun esame e chiedere sempre ai docenti spiegazioni quando non tutto è chiaro senza avere vergogna, insomma il modo per prendere la vita accademica al meglio è scoprire cose nuove con un giusto mix di costanza e curiosità”**, sono le strategie vincenti consigliate da **Silvia Tagliamonte**, studentessa al terzo anno di Tecnologie Alimentari, **tre esami con la media del 28**. **“Seguire attentamente le lezioni è il primo passo che facilita lo studio. Successivamente bisogna darsi da fare giorno per giorno così da non rimanere troppo arretrati con gli esami. L'impegno costante è l'unico strumento per non avere problemi”**, sostiene **Mario Criscione**,

terzo anno di Tecnologie Agrarie, **quattordici esami sostenuti con la media del 30**. **Serietà, assiduità e passione** sono gli ingredienti essenziali per conseguire voti alti, nonché brama di conoscenza per le discipline scientifiche. **“Anche se non si direbbe, è importante amare materie come la matematica, la fisica e la chimica. Durante il mio percorso non ho avuto difficoltà, perché ho trovato ogni esame interessante. Forse, però, quello più soddisfacente è stato proprio Matematica perché è stato il primo che ho dato e anche il mio primo 30 e lode”**, rivela Mario. **“Chiaramente, il percorso di studi non prescinde da esami di scienze più complesse, come nel mio caso Chimica organica e Biochimica al secondo anno o Ingegneria dell'industria alimentare al terzo, che richiedono un'applicazione continua, ma se piacciono, più ci si addentra nello studio e più ci si appassiona seriamente”**, interviene Erminia. Una componente fondamentale che accomuna tutti gli studenti meritevoli è **l'amore per la natura**: **“dal ciclo di riproduzione di una pianta alla coevoluzione di insetti e specie vegetali, dal mondo microbico del suolo alla gestione di campi coltivati. Non c'è niente di più affascinante del capire i meccanismi e le trasformazioni che avvengono nel mondo che ci circonda. La mia utopia è quella di avere un giorno un agriturismo in cui creare uno spazio libero dove gli animali possano vivere in armonia con l'ambiente naturale”**, aggiunge Adriano. **“Sono cresciuto a contatto con la natura, poiché mio padre è un imprenditore agricolo, e fin da piccolo ero curioso di sapere come mai avvenisse un determinato fenomeno nel mondo vegetale. In più, credo che l'agricoltura oggi sia un settore da valorizzare, perché è uno dei pochi che ci permette di eccellere all'estero. Il mio sogno è quello di riuscire a creare un'impresa conosciuta nel mondo e diventare uno dei migliori dottori agronomi italiani o comunque condurre studi a livello sperimentale nel mondo agrario”**, auspica Mario. Punto di forza del Dipartimento di Agraria è proprio l'immersione in un contesto naturale: **“la Reggia e il Bosco Reale di Portici sono luoghi suggestivi, pieni di storia e immersi nel verde, di supporto a tutti gli studenti per la presenza di un Orto Botanico e di una grande biblioteca. Le strutture offerte aiutano a rapportarsi in maniera diretta con gli argomenti trattati e ad ampliare il proprio bagaglio culturale”**, fa notare Adriano. **“Essere circondati dalla natura e dal mare met-**

**te sempre di buon umore e la tranquillità aiuta anche a studiare meglio”**, sottolinea Viviana, che ha cominciato a coltivare un forte interesse per il settore alimentare sollecitata da motivazioni personali. **“La mia passione per gli alimenti è nata qualche anno fa, quando decisi di affidarmi a una nutrizionista per perdere peso. Da quel momento in poi iniziai a saperne di più sul cibo e l'alimentazione e lì mi resi conto di quale sarebbe stata la mia strada. Dopo la Laurea Triennale, ho intenzione di iscrivermi al Corso di Laurea Magistrale per poter coronare il mio sogno di diventare un'esperta in Scienze della Nutrizione umana”**, racconta la studentessa di Tecnologie Alimentari. **“Sono sempre stata affascinata dagli alimenti e la loro qualità e in futuro vorrei poter lavorare come ricercatrice. La nostra Università offre la possibilità di operare in diverse sfere lavorative, infatti nell'ultimo periodo il campo agro-alimentare sta diventando il più ambito dai neodiplomati”**, riprende Silvia. **“Si prospettano diverse opportunità di impiego per i laureati in Tecnologie Alimentari, perché la nostra preparazione spazia dalla composizione chimica degli alimenti all'analisi dei prodotti dal punto di vista microbiologico, dalle macchine e gli impianti presenti nelle industrie alimentari alle tecniche per cercare di ottimizzare al meglio i processi concernenti i prodotti. Gli sbocchi professionali si espandono a raggio: nelle industrie per la conservazione e la trasformazione di alimenti, in enti pubblici, nella ricerca o anche nell'insegnamento. Noi tutti ci auguriamo di trovare posto nel mondo del lavoro con ciò che amiamo fare di più nella vita”**, conclude Erminia.

Sabrina Sabatino



> Adriano Sparano



> Viviana Di Nunno



> Erminia Ranieri



> Mario Criscione



> Silvia Tagliamonte

# Appello a novembre, un'opportunità per tutti

Soddisfazione tra i ragazzi, ma qualcuno già chiede un appello in più per la seconda parte dell'anno

Il buongiorno degli studenti di **Farmacia** si vede dal mattino del primo ottobre. Quella giornata, infatti, ha salutato gli studenti con una sorpresa. Con un avviso, esposto in una delle bacheche dell'edificio di via Montesano, il Direttore di Dipartimento **Ettore Novellino** ha annunciato la possibilità per tutti (non più solo i fuoricorso e i ripetenti) di **sostenere esami a novembre** purché, naturalmente, sia stato assolto l'obbligo di frequenza al corso. Il traguardo è stato salutato con soddisfazione dall'**AISF**, l'Associazione Italiana Studenti di Farmacia, attraverso un manifesto. Una possibilità in più che non solo restituisce quanto sottratto nella precedente sessione, ma addirittura sembra garantire ai ragazzi una distribuzione delle prove più congeniale alle esigenze di studio. Questa, almeno, è la considerazione di **Sabrina Di Martino**, al secondo anno di Controllo di qualità: *"hanno tolto un appello nella sessione estiva, riducendo le date da quattro a tre. Siamo comunque molto soddisfatti della nuova distribuzione. Prima, concentrando tutto tra giugno e luglio, c'erano solo pochi giorni di distanza tra una prova e l'altra"*. Parla di un

avvicinamento del Dipartimento a situazioni che altrove rappresentano già la norma, invece, **Veronica**: *"Farmacia era uno dei pochi che non aveva appelli tra settembre e gennaio. È un buon passo in avanti. È giustissimo che sia aperto a tutti"*. È contenta, però *"se si riesce a fissare qualcosa a marzo o ad aprile, va ancora meglio"*. Sulla stessa linea il commento di **Anna Bruno**: *"secondo me un ulteriore appello servirebbe molto più ad aprile che a novembre perché, nella seconda parte dell'anno, abbiamo una mole di lavoro più ampia"*. Per lei, al secondo anno di Farmacia, quello che conta veramente, comunque *"è avere costanza, frequentare le aule, tornare a casa e studiare. Seguire è fondamentale perché dà un metodo di studio. È da considerare, però, che siamo*



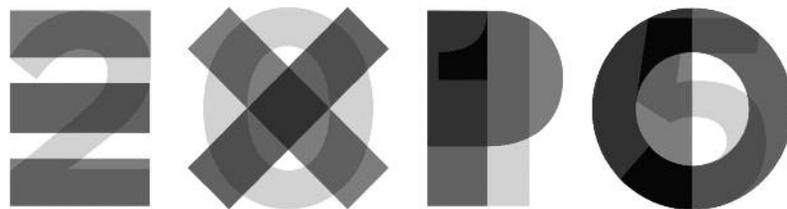
*qui dal lunedì al giovedì, quindi il tempo per stare sui libri si riduce molto"*. Con il rischio di non

riuscire a fare tutto. Ragione per tirare un sospiro di sollievo di fronte alla novità del momento. Lo sottolinea una collega di Anna, **Carmen Iodice**: *"abbiamo tantissimi esami, quindi quella del primo ottobre è stata una notizia molto positiva. Un appello in più ci consente di recuperare l'esame che non abbiamo superato"*. Quale? **Anatomia**. *"È complesso. Il corso non ci è piaciuto molto e abbiamo preferito concentrarci su materie che prevedevano più ore di esercitazione, come Chimica"*. Parole pronunciate al plurale, perché tra colleghe e compagne di banco si progetta tutto insieme. Fa parte del team **Marica Guarino**, che spiega: *"già stiamo studiando, ma è difficile prepararsi in un mese, soprattutto per una materia così vasta. La nuova data rappresenta principalmente uno sprone per studiare"*. Sulla stessa barca si trovano **Annachiara e Laura**, che aggiungono: *"ci mancava un solo esame per concludere il primo anno, quindi adesso abbiamo la possibilità di mettere la parola fine"*. Quell'unico esame si chiama ancora una volta Anatomia: *"noi ci proviamo. È una possibilità in più. Se ci riusciamo, bene, altrimenti, torneremo a gennaio così come programmato tempo fa"*. Senza perdere di vista un nuovo anno accademico che è tutto da affrontare: *"sicuramente rispetto a quando eravamo matricole abbiamo capito come studiare e come gestire i tempi. Adesso l'obiettivo è preparare bene Chimica organica, che è più pesante, e rinviare a febbraio Farmacognosia"*. Per **Arcangelo**, l'importante *"è sapersi organizzare. Chi ha seguito un corso e magari non ha avuto fortuna all'esame, ha un'occasione in più da sfruttare. Partire da zero con lo studio, stando contemporaneamente in aula per seguire i nuovi corsi è un'impresa ardua, sebbene a ottobre il ritmo sia ancora molto blando"*. Deve ancora fare i conti con la nuova realtà **Vincenzo Petrazzuolo**, al secondo anno di Controllo di qualità. L'appello di novembre, per lui *"è stato un fulmine a ciel sereno. È una grande opportunità. L'importante è studiare giorno per giorno. Arretrarsi qualcosa è un suicidio"*. Lo sa bene il suo collega **Giovanni Magro**, che adesso ha modo di rimediare: *"al primo anno non sono riuscito a dare Chimica organica, quindi a novembre avrò la possibilità di riscattarmi. Spero così di avere la possibilità di sostenere a gennaio tutte quelle prove che sono propedeutiche"*. Felici anche le matricole, nonostante per loro gli esami rappresentino ancora un pensiero lontano. Il perché lo spiega **Francesca**, al primo anno di Scienze Nutraceutiche: *"per noi matricole l'appello in più significa ridurre in aula il numero dei colleghi degli anni precedenti rimasti con esami arretrati"*. Il buongiorno del primo ottobre è per tutti.

Ciro Baldini

## Studenti all'Expo, "un'esperienza fantastica"

Napoli-Milano, direzione Expo, a zero euro. Sembra lo spot di una compagnia low cost, invece si tratta di una delle recenti iniziative messe in atto dal Dipartimento di Farmacia che, lo scorso luglio, attingendo a risorse messe a disposizione dalla Regione Campania, ha deciso di offrire a ben cinquanta persone, tra studenti e laureati, la possibilità di partecipare alla manifestazione milanese gratis o quasi. *"Il Dipartimento ci ha comprato il biglietto di ingresso all'Expo, del valore di 39 euro, e quelli del pullman per e da Milano"*, spiega una delle partecipanti, **Fabiana Criscuolo**, studentessa di **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**, iscritta al quinto anno. Il tutto è partito da *"un progetto curato dal gruppo guidato dai professori Ettore Novellino, Alberto Ritieni e Antonello Santini"*. Un lungo lavoro che potrebbe dare ad alimenti come **minestrone, carciofi di Paestum** e perfino al **vino Aglianico** dell'Irpinia la possibilità di **viaggiare per il mondo sotto forma di compresse**: *"l'idea, per poter essere immessa sul mercato, deve passare per un evento di lancio su piattaforme ufficiali. In questo caso, è stata scelta la vetrina dell'Expo anche per la tematica trattata, la nutrizione, appunto"*. Il giovane pubblico ha così avuto modo di partecipare a una conferenza che ha visto membri della Federico II prendere la parola insieme ad altri docenti della Seconda Università e dell'Università



di Salerno: *"ognuno ha sviluppato un tema, tipo la tossicologia, il rapporto alimentazione e sport, l'importanza del clima campano per i cibi, l'uso degli alimenti nella cosmeceutica"*. Gli studenti hanno risposto presente, nonostante si trovassero in piena sessione d'esami: *"non è stato semplice. Fino a 24 ore prima della partenza abbiamo girato gli inviti. Molti erano alle prese con gli esami, ma alla fine comunque siamo arrivati a cinquanta presenze"*. A carico dei partecipanti il vitto e l'alloggio, ma pare che il problema non si sia posto: *"siamo partiti il venerdì sera per arrivare lì il sabato mattina, due ore prima della conferenza -prevista per le 11-"*. Il resto del programma è venuto da sé: *"l'Expo chiude a mezzanotte. Noi avevamo il pullman per Napoli alle 5 del mattino, quindi, abbiamo fatto le ore piccole, ritornando in tempo per la partenza"*. Un'esperienza che *"ci ha dato tantissimo. Il fatto che il Dipartimento si sia imposto a livello nazionale e abbia coinvolto noi studenti, ha fatto crescere il senso di*

*appartenenza. Al progetto hanno lavorato persone come me che non sono ancora laureate. Questo ci ha inorgogliato e ci ha dato speranze perché ci siamo resi conto che la ricerca si muove. Adesso abbiamo un motivo in più per fare sacrifici"*. All'invito del Dipartimento, però, ha risposto pure chi non frequenta più le aule universitarie. È il caso del laureato **Marco Basile**: *"è andata benissimo, sono state due giornate molto intense. L'università ci ha messo a disposizione il nuovo servizio Megabus, che offre tratte low cost"*. Durante l'incontro: *"siamo stati spettatori di una conferenza molto interessante, tenutasi al Padiglione Italia che a mio avviso è uno dei luoghi più belli della manifestazione. Il discorso era talmente ben strutturato che ha soddisfatto tutte le nostre curiosità. Purtroppo, per un piccolo intoppo organizzativo, non c'è stato spazio per molte domande, ma è andata bene anche così"*. Il resto è stato socializzazione e svago: *"siamo stati 36 ore senza dormire. È stata un'esperienza fantastica"*.

# Medicina: al secondo anno ansia da propedeuticità

Molti studenti sono preoccupati da Biochimica. Non superarlo significa non poter sostenere nessun esame del secondo semestre. A completare il quadro lo scoglio Anatomia II

“Siamo in molti ad avere l'intenzione di sostenere innanzitutto l'esame di Biochimica e poi quello di Anatomia, principalmente perché il primo è propedeutico a molti che vengono dopo. Considerato anche il blocco tra il secondo e il terzo anno, sarebbe un vero problema non poter sostenere prove durante la seconda parte dell'anno”. Si chiama propedeuticità il nemico numero uno degli studenti del secondo anno di Medicina della Federico II. A farsi portavoce di quest'ansia comune è uno dei frequentanti, **Crescenzo Testa**. Bloccarsi di fronte a Biochimica significa alzare un muro tra sé e Fisiologia Umana I, Microbiologia e Immunologia e Genetica umana e medica, ovvero restare fermi al palo durante il secondo semestre. Affronta la questione anche **Claudia Paolercio**: “ci aspetta un percorso ostico fatto di Anatomia II e Biochimica. Quest'ultimo non può essere sottovalutato, perché molte persone ne hanno parlato come un esame difficile e perché è propedeutico per il secondo semestre. Sto già cominciando a vedere gli argomenti che, come si capisce dal nome, trattano di Biologia e Chimica applicate alla vita”. Dal primo anno ha imparato che “non bisogna prendere niente sottogamba, sfruttando

tutto il tempo disponibile e affiancando allo studio attività che consentano di distrarsi”. Pronta a sfruttare un vantaggio: “quest'anno abbiamo un weekend più lungo. Il venerdì, infatti, dovremo venire solo qualche volta per le ADI. L'importante è affrontare tutto in maniera positiva e con tanto caffè”. Si accoda alla fila dei “biochimici” anche **Cesare Romano**: “seguire è fondamentale, l'ho imparato l'anno scorso, quando non sempre sono stato in aula, salvo poi pentirmene. Adesso mi concentro su Biochimica, poi mi soffermerò su Anatomia II che, a quanto pare, è davvero complicato”. Stessa scelta, ma con motivazioni diverse, per **Ilaria**: “darò priorità a Biochimica. Mi sembra più sensato avendo ancora freschi gli argomenti di Chimica e di Biologia studiati fino a qualche mese fa”. Nonostante le affinità tra le tematiche trattate, però, qualcosa sta cambiando in maniera evidente: “si nota che non si è più al primo anno, soprattutto per le materie. L'anno scorso a lezione abbiamo trattato argomenti già affrontati al liceo. Adesso, invece, si entra più nel vivo, comprendendo l'importanza che certe discipline avranno per il nostro futuro professionale”. **Carmine**, dal canto suo, darà “priorità a Biochimica,

sia perché vorrei specializzarmi in futuro in Medicina di laboratorio, sia per gusto personale”. Non mancano, però, le voci fuori dal coro. Ne è un esempio il piano di battaglia di **Francesco Squadri**: “probabilmente tutto il semestre studierò soltanto Anatomia II”, un esame che preoccupa “non tanto per la quantità dei libri, ma per come sono sviluppati i contenuti. Il problema di Anatomia II è che in ogni frase c'è sempre qualcosa che devi ricordare”. Il primo modulo “è andato bene, ma il secondo, a mio avviso, è molto più difficile perché, trattandosi di un orale, non basta ricordare gli argomenti, ma bisogna studiare bene anche come esporli”. Dalla sua, una maggiore confidenza con l'ambiente accademico: “dal primo anno ho imparato come si studia all'università, quindi parto con un vantaggio. Quest'anno cercherò di organizzarmi diversamente, infatti già ho iniziato a studiare”. Stesso percorso per **Antonio**: “è vero che Biochimica è propedeutico, però io darò prima Anatomia II perché è lo scoglio grande da superare. Il timore è di ripeterlo più volte senza passarlo per poi cominciare il secondo semestre a zero esami superati”. Dalla sua esperienza da matricola ha imparato a “cominciare a

studiare da subito. Il primo anno è stato terribile. Per fortuna sono riuscito comunque a completare tutto, ma ho dovuto fare i salti mortali. Quindi il consiglio che do a me stesso è di rivedere subito quello che si è fatto a lezione”. Darà priorità ad Anatomia II anche una studentessa che non nasconde un po' di malcontento e che preferisce rimanere anonima: “il corso di Anatomia II, secondo me, è disorganizzato. Le lezioni non bastano rispetto al carico di studi che abbiamo noi a casa. È successo lo stesso anche al primo anno. Gli argomenti non vengono trattati così come chiesti successivamente all'esame. In questo modo chi segue non trova vantaggi. Le lezioni sono quasi fuorvianti perché spesso gli studenti che basano lo studio sugli appunti poi vanno male”. Condivide la sua posizione, ma mostra più fiducia per il futuro, **Claudio**: “il corso di Anatomia potrebbe migliorare in organizzazione. L'anno scorso ogni giorno c'erano professori differenti, non venivano spiegate le stesse cose nelle varie aule e, soprattutto, si affrontava solo un decimo del programma, salvo poi avere brutte sorprese all'esame. Quest'anno però sembra andare meglio”.

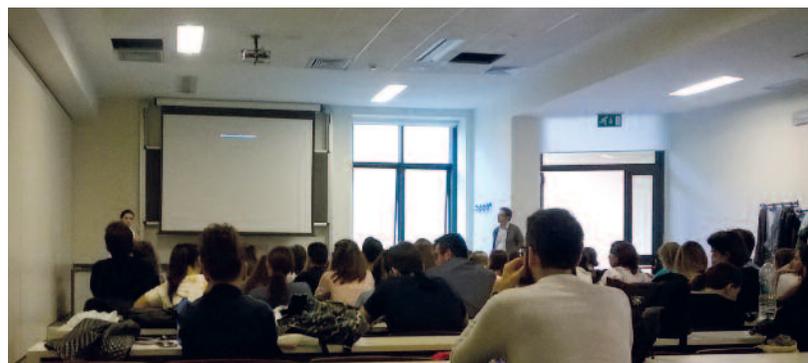
Ciro Baldini

## A Biotecnologie Mediche torna il preappello?

Richiesta lo scorso semestre dagli studenti, la data anticipata potrebbe essere riproposta di nuovo. Presentati i corsi opzionali

Lezioni, libri, laboratori. Far convivere le tre “elle” è l'impresa ardua alla quale sono chiamati gli studenti della Magistrale in **Biotecnologie Mediche**. La giornata resta di ventiquattr'ore, su quello proprio non si può fare nulla. Una soluzione percorribile, invece, è stata adottata qualche mese fa e potrebbe trovare conferma per il prossimo semestre: il preappello. Incipit della storia è una statistica preoccupante di cui parla **Fabio De Martino**, studente del secondo anno: “l'anno scorso i docenti hanno analizzato i nostri risultati del primo semestre e non erano contenti, poiché solo poche persone avevano superato tutti gli esami. Ci hanno chiesto come potesse essere migliorabile la situazione. Abbiamo proposto il preappello, che ha permesso a molti di completare il semestre. Da questo punto di vista siamo in un'ottima università. Il confronto diretto con i docenti ci aiuta molto”. Certo, un conto è la sessione estiva e un altro è quella invernale dove, sui tempi a disposizione, si abbatte la scure delle festività natalizie. Gli studenti, però, si dichiarano pronti a chiedere nuovamente questa soluzione, e non pare che dall'altra parte dei banchi ci sia l'intenzione di fare ostruzionismo. Sul l'argomento torna anche **Alessia**: “abbiamo chiesto noi il preappello. Spero che sia riproposto perché consente

di distribuire meglio il carico di lavoro. È un grande vantaggio perché prepararsi così facilita l'organizzazione, tenendo conto che abbiamo corsi e laboratori”. Per adesso non ci sono certezze, come sottolinea **Giancarlo Blasio**: “nel recente passato ci è stata data la possibilità di fare l'esame in anticipo, già a partire da maggio. Ci siamo trovati bene, riuscendo a completare il nostro percorso nonostante un tirocinio che, a tutti gli effetti, è un lavoro che ci impegna tanto in laboratorio. Al momento non sappiamo ancora se ci verrà concessa nuovamente una data in più, speriamo”. Per gli esami, comunque, c'è ancora qualche mese. Adesso gli studenti dell'ultimo anno della Magistrale pensano al lavoro in aula, che li vedrà impegnati anche con due insegnamenti opzionali. Proprio in merito a questi ultimi, una novità è stata introdotta per l'anno accademico 2015/2016. **Dei circa venti corsi proposti, infatti, una metà sarà tenuta durante il primo semestre**, rinviando alla seconda parte dell'anno l'altra metà. A questo punto, sta allo studente scegliere se concentrare tutto in una stessa sessione o se distribuire il carico lungo tutto l'anno. Per conoscere le varie discipline, molti frequentanti si sono ritrovati il 6 ottobre nell'aula At6a dell'edificio di via De Amicis. È lì che alcuni docenti hanno chiarito finalità dei corsi, argomenti trat-



tati e modalità di verifica. Si parlerà di “una fetta di farmaci che non avete avuto ancora modo di studiare, ovvero quelli biotecnologici” al corso di **Biotecnologie Farmacologiche**, tenuto dal prof. **Mauro Cataldi**, che ha aggiunto: “avrete la possibilità di toccare con mano tutto quello che porta alla produzione di un farmaco biotecnologico e di vedere quali possono essere gli intoppi burocratici”. Guarda molto alla pratica il corso in **Applicazioni diagnostiche morfomolecolari in istopatologia**. Su questo aspetto, la prof.ssa **Stefania Staibano**: “è prevista una maggiore partecipazione vostra nei laboratori che vi permetterà di rendervi conto di quale sia la complessità di applicazioni di tecniche specifiche su determinati tessuti”. Ci si occuperà invece di meccanismi biochimici dell'esercizio aerobico e anaerobico e dei relativi effetti sul metabolismo nel corso intitolato **Aspetti Molecolari e clinici dell'attività motoria**, tenuto dalla prof.ssa **Claudia De Lorenzo**. Di **Medicina Interna** si occupa il prof. **Roberto Paternò**, il quale ha sottolineato: “tratteremo le patologie tipiche della Medicina Interna e in particolare parleremo di diagnosi e terapia”. Chiusura con **Chimica**

**Farmaceutica Biotecnologica**, presentata dal dott. **Bruno Catalanotti**, e con **Diagnostica avanzata degli additivi e dei residui**, insegnamento affidato alla prof.ssa **Rosaria Arcone**. Faceva parte del pubblico, nonostante avesse già le idee chiare, **Sara**: “mi piace Trapiantologia e Medicina dell'invecchiamento. Già consultando i programmi mi interessavano, però non mi sono preclusa la possibilità di ascoltare anche altro. Comunque non ho cambiato idea”. In continuità con le proprie ricerche, **Alfonso** era “già orientato verso Endocrinologia perché per il tirocinio studio tumori tiroidei”. È venuto a schiarirsi le idee, invece,  **Davide**: “non conoscevo i corsi a scelta. Mi ha colpito particolarmente l'esposizione della prof.ssa Arcone”. Più “romantica”, la posizione di **Giancarlo**: “mi farò guidare dal cuore. Sono indeciso tra qualcosa di più legato alla clinica o all'ambito farmacologico”. Dall'incontro c'è chi ha avuto conferme, come **Daniela**: “ero proiettata sul corso di Medicina Interna. La presentazione fatta dal professore mi ha convinto ancora di più”. Scelte e confronti con i docenti. A Biotecnologie Mediche l'anno accademico passa da qui.

# Esami scritti di lingua, le bocciature sono un habitué di ogni sessione

**A**d ogni sessione tanti bocciati agli esami scritti delle lingue straniere. Che siano idiomi occidentali o orientali, la situazione non muta. Qualche studente è addirittura al settimo tentativo.

**"Un cimitero di insufficienze"**, la prova di **Lingua e Letteratura Giapponese I**. Su 77 studenti che hanno sostenuto lo scritto il 10 settembre, **"solo in 24 l'hanno superato. Voglio capire che si tratta di un esame impegnativo da 12 crediti, ma nessuno dei promossi ha ottenuto un voto alto. È pur vero che parecchia gente va a tentare l'esame senza studiare, ma c'è di sicuro un problema di fondo. A ogni sessione un numero esorbitante di bocciati e il voto massimo è 22"**, racconta uno studente sfiduciato dal quarto tentativo fallimentare.

## A Giapponese 1 "Un cimitero di insufficienze"

**"Quando sono andata a visionare la mia prova di giugno con la lettrice, mi sono resa conto di quanto conta essere precisi nei tratti dei kanji, perché è l'esercizio finale che dà più punti. Il mio elaborato era tutto segnato da correzioni, per cui avevo totalizzato un punteggio molto basso. Allora ho dedicato per mesi maggiore impegno e costanza nelle esercitazioni pratiche e al mio terzo tentativo di nuovo un'insufficienza. Nel mio gruppo, l'esame di settembre ha dato risultati ancora più tragici: 43 bocciati, 18 promossi. Io non so veramente più cosa dover ripetere ancora, perché i docenti ribadiscono che non basta fare bene gli esercizi del manuale per allenarsi, ma bisogna entrare nell'ottica dell'esame attraverso le simulazioni sui diversi tipi di**



**scrittura: katakana, hiragana e appunto i kanji"**, dice **Antonella**, di Lingue e Culture Compare.

Anche a Giapponese II le bocciature sono un habitué di ogni sessione e **molti studenti sono al quinto tentativo. "Gli scritti di settembre sono andati peggio di giugno: 35 bocciati, 32 promossi. Praticamente, la classe si è dimezzata. Ho provato cinque volte quest'esame e non si ammettono sconti nelle conoscenze basiche della grammatica e della sintassi: bisogna avere una buona competenza di più di duecento kanji e di un lessico molto ampio. Sono sul punto di cambiare Lingua, perché con gli esami della prima sono in regola. Consiglio ai nuovi immatricolati di non fare scelte affrettate: l'Estremo Oriente è un settore affascinante, ma a L'Orientale lo studio va preso sul serio. Molti studenti scel-**

**gono Giapponese convinti di avere una passione per la cultura nipponica, solo perché sono amanti degli anime o dei romanzi di Murakami Haruki. Non bisogna mai scegliere una lingua sulla base di stereotipi e luoghi comuni"**, suggerisce **Federica Starace**, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. Nel complesso, **"le prove scritte di Giapponese sono molto esigenti, perché i docenti non promuovono con la riserva. Bisogna avere dimestichezza con la struttura della frase, saper usare le particelle, conoscere le coniugazioni dei verbi e rispondere ai vari questionari per conquistarsi almeno il 18. Mi sono iscritta all'Università nel 2010 e dopo cinque anni sto finalmente per laurearmi alla Triennale. Ho provato quattro volte lo scritto di Giapponese III, che ha rallentato tantissimo il mio percorso formativo. Per un anno non ho fatto altro che studiare solo per quest'esame e adesso finalmente ce l'ho fatta a essere tra i 30 promossi miracolati, su quasi 80 esaminandi alla prova dell'11 settembre"**, fa notare **Martina**, laureanda nella sessione di dicembre.

Anche a **Lingua Cinese I** la situazione degli scritti del 10 settembre è stata critica: **"nel mio gruppo, 28 bocciati e solo 5 promossi. D'altronde, è meglio rendersi conto subito delle proprie carenze. Sono fermamente convinto che il primo scritto sia una sorta di eliminatória anche per sfolire il numero elevato di frequentanti in modo da concentrare la didattica del secondo anno sugli studenti più motivati e preparati. Già durante la fase in cui la docente madrelingua detta un breve testo, se non si riesce a trascriverlo in caratteri, si è automaticamente bocciati. La bravura di chi ha studiato e non ce l'ha fatta emergerà in un'altra occasione. L'importante è non arrendersi!"**, afferma ottimista **Davide Irollo**. Tuttavia, **"girano molti falsi miti sulle lingue che hanno un alfabeto diverso dal nostro, in particolare quelle asiatiche, perché le cosiddette 'stragi di innocenti' succedono anche agli**

**scritti di altre discipline: Tedesco II, per esempio, è un'oasi di fuoricorso"**, continua **Simona Cerbone**, di Mediazione linguistica e culturale.

## Lingua Tedesca II, "un esame che blocca"

Tra le lingue europee, lo scritto di Tedesco pone non pochi problemi agli studenti già a partire dalla **prima annualità. "I risultati dell'esame scritto dell'8 settembre ci hanno lasciato esterrefatti: 76 rimandati e 56 promossi. Io faccio parte di molti di quei bocciati che hanno, tra l'altro, già studiato tedesco al liceo ma con scarso successo. Pertanto, posso affermare che il test ha un livello di difficoltà assurdo per dei dilettanti che non hanno ancora affinato il metodo di studio nell'apprendimento di una lingua straniera dai rudimenti di base. In più, si svolge senza vocabolario e per dei principianti assoluti non è facile ricordare il significato di tutte le parole incontrate, il loro genere o quali preposizioni richiedono"**, riferisce **Johanna**, iscritta al secondo anno di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. **"Indubbiamente, il lessico necessita di tempo per essere memorizzato, ma quella di Tedesco è una prova che raccoglie in due pagine i punti salienti di ogni aspetto della lingua: fonetica, fonologia, ortografia, morfologia e sintassi. Inoltre, bisogna produrre un breve testo, il più delle volte è una lettera. Sia nella produzione testuale che nelle risposte libere di comprensione, bisogna fare molta attenzione ai meccanismi di costruzione della frase, che sono diversi dall'italiano, nonché alla posizione del verbo e a una corretta declinazione dei casi, altrimenti Auf Wiedersehen!"**, prosegue la collega **Michela Panico**.

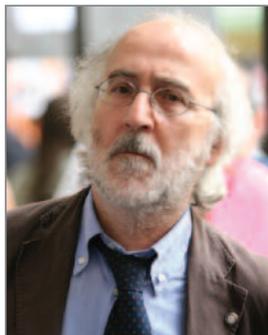
La difficoltà maggiore si riscontra, però, a **Lingua Tedesca II: su 131 candidati, 84 bocciati** alla prova del 3 settembre. **"Ho sostenuto lo scritto di Tedesco II già una volta e sono sempre più senza parole. Sinceramente non credo che sia per tutti un problema di preparazione, poiché non si può pretendere che uno studente al secondo anno sappia scrivere come un madrelingua"**, sottolinea **Melania Scialo**, di Lingue e Culture Compare. **"Mi sono immatricolata nel 2011 e questa era la settima volta che lo provavo. È un esame che blocca, perché fa da ponte per il livello più avanzato"**, ribadisce **Daniela Bove**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale. **"La complessità del test sta nel fatto che si divide in tre sezioni: grammatica, comprensione e una produzione testuale di circa 150 parole. Ognuna di queste tre parti ha una soglia di accettabilità in termini di punteggio, quindi, se per esempio uno studente prende il massimo nelle prime due esercitazioni ma nella composizione non raggiunge la sufficienza, è bocciato ugualmente. Consiglio ai futuri temerari di fare tantissime simulazioni su quest'ultima parte, la cosiddetta Textproduktion, che è fondamentale nella correzione dei docenti, perché la scrittura di un testo è un modo per valutare se lo studente sia in grado di applicare le regole grammaticali tedesche e per verificare il lessico acquisito"**, conclude **Simona**.

**Sabrina Sabatino**

## PREMIO DI LAUREA in memoria del prof. Ciriello

Premio di Laurea in memoria del prof. **Pasquale Ciriello**, ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato a L'Orientale, Ateneo del quale è stato Pro-Rettore dal 1994 al 2001 e successivamente Rettore per due mandati fino al 2008, deputato della XVI Legislatura (2008-2013) nelle file del Pd, membro della Commissione Giustizia, spentosi a 64 anni nel luglio del 2014.

Il Premio, del valore di 1.200 euro, è promosso e finanziato dalla moglie del professore, ed è destinato ai laureati delle 7 Università campane (con la votazione di 110-110 e lode) per la migliore tesi di Laurea Magistrale nelle discipline di Diritto Costituzionale, Diritto Pubblico Comparato discussa nell'anno accademico 2013-2014. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere inviata entro il 12 novembre prossimo (a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, farà fede il timbro postale) al Rettore dell'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, via Chiatamone 61/62, 80121 Napoli. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.



Ricominciano i corsi, **"la distribuzione degli orari non è equilibrata"**

## Lezioni in più sedi, studenti-atleti a L'Orientale

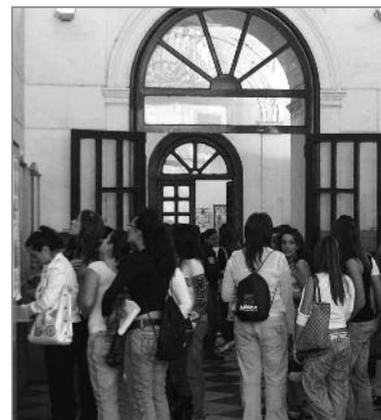
Dal 5 ottobre sono cominciate le attività didattiche del primo semestre, ma la distribuzione degli orari delude molti studenti alle prese con le sovrapposizioni dei corsi. **"È un disagio tipico che riscontriamo ogni anno, d'altronde è il prezzo da pagare per la gamma enorme di insegnamenti e lingue offerti. Nel mio caso, si accavallano tutti i corsi almeno tre volte su quattro giorni, in particolare le lezioni di arabo con quelle di swahili e in teoria sono proprio quelle che non si dovrebbero saltare"**, dice **Eva Vanacore**, iscritta al secondo anno di Lingue e Culture Compare. **"A me, invece, coincide Lingua Tedesca con Linguistica generale, che è una materia obbligatoria al secondo anno. Se siamo rovinati già così, non immaginiamo come peggioreranno le nostre giornate quando verranno pubblicati gli orari dei lettori a fine ottobre. Generalmente, i docenti raccomandano la frequenza di almeno quattro ore settimanali di lettorato da associare alla massima assiduità durante le lezioni di lingua, però spesso non si rendono conto che restiamo all'Università a volte anche per otto ore e in condizioni sfavorevoli. Ci sono giorni in cui mi capita di finire una lezione a Palazzo Santa Maria Porta Coeli a via Duomo mentre ne inizia subito dopo un'altra a via dei Fiorentini"**, continua la collega **Alessandra Miano**. **"La nostra routine**

**è super atletica: ogni giorno una lezione in un palazzo diverso e un continuo andirivieni ogni due ore, perché abbiamo bisogno di almeno venti minuti per i vari spostamenti, a meno che non sia in atto una nuova sperimentazione per clonarsi. Una giornata tipo è, per esempio, il mio giovedì: da Palazzo Giusso a via dei Fiorentini e poi di nuovo indietro a via Duomo"**, aggiunge **Francesca Masullo**, studentessa di Mediazione linguistica e culturale. **"Talvolta, scelte necessarie pregiudicano corsi importanti. Il mercoledì si accavalla Lingua Giapponese con Scienza delle finanze: so che forse per alcuni è possibile superare gli esami anche senza frequentare tutto, però si rischia di perdere un'opportunità insostituibile, che è il contatto con determinati docenti. Lo studio universitario non dovrebbe essere una corsa a ostacoli tra un esame e l'altro ma rappresentare soprattutto un'occasione di formazione dal punto di vista umano, non solo professionale. Dunque, dovrebbe essere anche premura da parte di chi di dovere venire incontro alle criticità cui dobbiamo far fronte"**, sostiene **Anna Ragoستا**, al secondo anno di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. **"La distribuzione degli orari non è equilibrata: giorni in cui coincidono più discipline, altri in cui abbiamo quattro ore di spacco. Per quanto mi riguarda, combaciano Antropologia cultura-**

**le e Lingua Francese II"**, segnala **Francesca**. **"A me Storia dell'arte moderna coincide il lunedì con Lingua Francese II e il mercoledì con Antropologia culturale. La storia dell'arte era in principio l'unico esame che ho scelto liberamente nel mio piano di studi, ma purtroppo dovrò rinunciarci"**, replica **Alice Drago** di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.

Oltre alle coincidenze di orario, molti studenti contestano la **ripartizione 'sbilanciata' del numero dei corsi**. **"Per noi al secondo anno di Mediazione la situazione è ancora più difficile, perché la divisione non segue una logica d'equilibrio: dovrò seguire un corso al primo semestre e il resto al secondo, ciò significa dare circa sei esami nella sessione estiva, il che non è umanamente possibile"**, prosegue lo studente **Daniele Sartori**. **"Per me è il contrario perché ho sei corsi adesso - le due lingue, Linguistica applicata, Multiculturalità e apprendimento linguistico, Antropologia culturale (a scelta con Economia e gestione delle imprese internazionali) e Geografia umana - e solo due al secondo, escludendo i lettori che purtroppo non potrò seguire, perché significherebbe aggiungere ulteriori ore impegnate e di questo passo passare dieci ore all'Università"**, conclude **Francesca**.

Sa.Sa.



Lezione di orientamento per i nuovi studenti di Giapponese

## **"Scoprirete la bellezza di una lingua e di una cultura che non vorrete abbandonare mai più"**

**"Irasshaimase!"**, il benvenuto **"(si tratta di una formula di cortesia per ricevere i nuovi ospiti)"**, spiega **Davide**, studente al terzo anno di Lingue e Culture Compare (con il quale sono stati accolti giovedì 1° ottobre i neofiti dei corsi di Lingua, Letteratura e Cultura del Giappone. Ad inaugurare la giornata di orientamento per i futuri nipponisti, il prof. **Oue Junichi**, docente di Filologia Giapponese, affiancato da una schiera di **"sensei"**, vale a dire insegnanti, e di lettori madrelingua. **"Dovete essere fieri di studiare in una delle prime Università europee che insegnano il Giapponese"**, sottolineano con orgoglio i docenti stranieri. Occorre precisare che

possono scegliere la Lingua Giapponese solo gli studenti che si immatricolano ai Corsi di Laurea Triennale in Lingue e Culture Orientali e Africane, Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e Lingue e Culture Compare.

### **La frequenza è imprescindibile**

Interviene la prof.ssa **Silvana De Maio**, docente di Lingua e Letteratura Giapponese I per il gruppo A-D: **"il corso è diviso in tre classi diverse a seconda del cognome. Nella prima fase cominceremo con l'introduzione dei sistemi di scrittura**

**dopodiché, superato lo step in cui dovrete imparare i sillabari, procederemo con la grammatica avanzata. Sono previste sei ore di lezioni settimanali che vanno seguite necessariamente tutte. Anche nel caso in cui ci fossero coincidenze con altre discipline, ci teniamo a ribadire che quello che facciamo in aula è difficilmente recuperabile in autonomia. Ciò non toglie che noi docenti partiamo dal presupposto che tutti gli studenti comincino da zero. Anche la frequenza alle esercitazioni con i madrelingua è da considerarsi imprescindibile. È assolutamente fondamentale la costanza: dovete allenarvi a scrivere, non solo al**

**computer, e soprattutto parlare ad alta voce. Per questa ragione, i nostri corsi sono molto interattivi. Sarete sin da subito invitati a partecipare, ma non spaventatevi se vi facciamo tante domande durante le lezioni"**. Prende la parola la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, docente per il gruppo E-M per gli studenti del primo anno: **"voglio farvi tanti auguri, perché vi state imbarcando in un'avventura che sarà per molti versi faticosa, però provo anche tanta invidia perché state per scoprire per la prima volta la bellezza di una lingua e di una cultura che poi non vorrete abban-**

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente donare mai più. Inoltre, vorrei attirare la vostra attenzione sull'importanza del **piano di studi**, che riassume tutto il vostro percorso universitario nel complesso. Quando vi avvicinate a una cultura così lontana dalla nostra, è indispensabile non solo imparare la lingua che vi sarà utile, ma anche tutto ciò che la sta intorno. Per cui, vi invito a tenere presente come esami a scelta una serie di **insegnamenti fondamentali**, quali Storia e Civiltà dell'Estremo Oriente, Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale, Storia e Istituzioni del Giappone. Sono esami che vi danno modo di scoprire ancora meglio il Giappone e, tra l'altro, sono utili ai fini del passaggio ai Corsi di Laurea Magistrale. Possono continuare a studiare Giapponese gli studenti che si iscrivono ai Corsi di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Compare, Lingue e Civiltà Orientali e Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. In particolare, per gli studenti di quest'ultimo Corso di Laurea (affidente al Dipartimento di Scienze Umane e Sociali) "ci sarà un programma specifico che verte sulla storia delle relazioni internazionali e che è motivo di spunto per leggere in lingua giapponese articoli di giornale sugli avvenimenti più recenti", informa la prof.ssa De Maio, che terrà il corso al primo anno, laddove quello di Lingua e Cultura del Giappone II sarà impartito dal prof. **Antonio Manieri**.

### Un aiuto dalla piattaforma e-Learning

Da quest'anno subentra una novità nella didattica, perché "il corso sarà accompagnato da un progetto messo a disposizione dalla **piattaforma e-Learning**. È un servizio di supporto allo studio che contiene **esercizi integrativi** rispetto a quelli che faremo in classe. Si tratta di esercitazioni di scrittura, lettura e ascolto funzionali all'assimilazione delle strutture grammaticali su cui lavoreremo durante le lezioni frontali", riprende la prof.ssa De Maio. Il materiale integrativo sarà disponibile a breve sulla piattaforma on line alla quale gli studenti interessati sono caldamente invitati a registrarsi: "vi pregherei di registrarvi con una mail che controllate regolarmente per essere sempre aggiornati sulle comunicazioni tempestive. **Tutto quello che troverete sulla piattaforma non è sostitutivo delle lezioni**: gli esercizi sono un'occasione per ripetere ogni

argomento e saranno sbloccati di volta in volta di pari passo con le lezioni, ma avrete delle scadenze per farli", anticipa il prof. **Giuseppe Giordano**, responsabile del gruppo N-Z per il primo anno, nonché del gruppo M-Z al secondo. In seguito, il programma del secondo anno è illustrato in breve dalla prof.ssa **Claudia Iazzetta**, docente del gruppo A-L: "per quanto riguarda la Letteratura, affronteremo il periodo Tokugawa che va dal 1600 al 1868", per il terzo anno, invece, "il libro del corso di Lingua sarà tutto in giapponese. Per la Letteratura ci concentreremo sui periodi successivi (Meiji, Taisho e Showa) che vanno dal 1868 al 1989". Si ribadisce anche per le annualità successive al primo la priorità della frequenza, "perché studiare da soli vi porta inevitabilmente a fare degli errori. Venire a lezione vi serve per confrontarvi con i docenti ma soprattutto tra voi discenti. È importante partecipare attivamente: **il corso non è un momento di interrogazione, bensì di formazione**".

### Scambi interculturali e cicli di conferenze

"Considerate anche l'opportunità dei vari scambi interculturali, che fanno venire tanti studenti giapponesi da noi e che vi consentiranno di andare via da qui un giorno", dice la prof.ssa **Chiara Ghidini**, docente di Religioni e Filosofie dell'Asia Orientale e di Letteratura Giapponese per i Corsi di Laurea Magistrale. Che continua: "a oggi ci sono **14 convenzioni attivate con borse di studio a Kyoto, a Tokyo, a Sendai**. Ma bisogna avere una media molto alta per partecipare alla selezione ed eventualmente vincerla". A tal proposito, una delegazione di **11 studenti giapponesi** coglie l'occasione per presentarsi in aula e cominciare a socializzare con gli orientalisti italiani. Ogni studente in visita è stato affidato a uno studente tutor, perché "tra le attività di stage e tirocinio rientra la possibilità di **fare da guida agli studenti stranieri** in scambio e aiutarli nel loro soggiorno a Napoli. È una responsabilità che comporta tanto impegno e si consiglia specialmente agli studenti del terzo anno o della Magistrale", aggiunge la prof.ssa De Maio. Insieme ai viaggi di studio, un'altra attività da non perdere è quella delle **conferenze** tenute dai docenti delle Università estere: "sono giornate produttive di arricchimento, confronto e crescita a cui bisogna prendere parte dal primo momento, al di là del mero motivo

del riconoscimento dei crediti", specifica la docente. Una via alternativa per approfondire gli studi linguistici è l'eventualità di ottenere delle certificazioni internazionali, come il JLPT (Japanese Language Proficiency Test) "che offre corsi che vanno dal livello più semplice di N5 all'avanzato N1. **La lingua non è qualcosa che si certifica solo con una laurea** e la certificazione è un documento che attesta indiscutibilmente la competenza in ciò che si studia", chiarisce la prof.ssa Follaco.

### Padroneggiare due lingue orientali giova al futuro professionale

Come si fa a insegnare italiano in Giappone? "So che l'aspirazione di molti è quella di lavorare come lettori all'estero. Per fare questo, a mio avviso, la strada più corretta è quella di laurearsi sia alla Triennale sia alla Magistrale per poi tentare di accedere a un **Master di II livello in Didattica dell'Italiano per stranieri**", risponde la prof.ssa Follaco. Altri, invece, coltivano l'ambizione di diventare **interpreti e traduttori**, ma è necessario puntualizzare che "nessun istituto in Italia offre una formazione specifica per l'interpretariato della Lingua Giapponese ed è bene precisare che prima di ambire a una qualsiasi posizione professionale, bisogna imparare molto bene la lingua. Perciò, sfruttate al massimo le opportunità che vi vengono offerte dal nostro Ateneo e in un secondo momento **cercate di trascorrere periodi lunghi in Giappone**. Si auspica **almeno un anno in maniera intensiva**", continua la docente. Chi si appresta allo studio del Giapponese deve sapere che "le possibilità di lavoro sono poche, però ci sono. Da non sottovalutare l'importanza di costruire un percorso che vi porti poi a svolgere lavori ulteriori a quello di interprete e traduttore, che siano di interfaccia tra

le due culture: si pensi alle **attività commerciali presso aziende che hanno rapporti con il Giappone** per la presentazione, ad esempio, di vari marchi e prodotti giapponesi in Italia, e viceversa. Se osserviamo con approccio pragmatico il panorama lavorativo attuale, spesso è difficile che si richieda esclusivamente la conoscenza del Giapponese, poiché **generalmente si domanda una copertura di tutto l'Estremo Oriente**. Padroneggiare due lingue moderne orientali è senza dubbio un percorso più versatile e non è affatto impossibile, anzi è altamente consigliato a coloro che si iscrivono alla Triennale in Lingue e Culture Orientali e Africane abbinando il Giapponese al Cinese o al Coreano. Questo tipo di accoppiamento non può fare altro che giovare al vostro futuro professionale, perché vi permette di esplorare a 360 gradi l'area culturale di interesse", commenta la prof.ssa De Maio. Altre prospettive di impiego si collocano nel ramo traduttivo: "**la traduzione letteraria** non è un lavoro che ha una sua continuità. Non voglio smorzare le aspettative o speranze di molti sognatori, ma vi posso garantire che si impiega tanto tempo a tradurre dal Giapponese a fronte di un guadagno che non è molto alto o che comunque non vi permetterebbe di vivere. **La traduzione tecnica** offre sicuramente qualche sicurezza in più, però non è ugualmente bella quanto tradurre romanzi o raccolte di racconti", avverte la prof.ssa Follaco. Anche il settore turistico può essere un iniziale trampolino di lancio, come front-office in alberghi o guida nei musei e siti storici. In sostanza, "quanto può essere redditizio investire sul Giapponese non ve lo possiamo dire anzitempo. Nel momento in cui si sceglierete di imparare una lingua così complessa, è bene prendere una decisione che sia sostenuta da una **forte motivazione personale**. In genere, è difficile che chi conosca bene una lingua resti disoccupato", conclude la docente.

Sabrina Sabatino

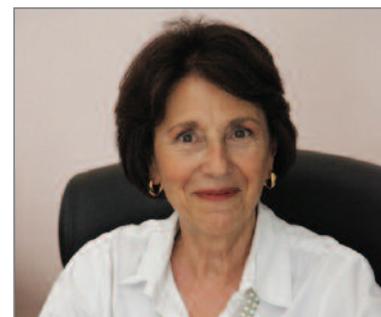
## Orientamento tra 'pari'

### Incontri delle rappresentanze studentesche con le matricole

Hanno fornito informazioni di tipo amministrativo con l'ausilio del dott. Antonio Grimaldi della segreteria, chiarito cosa si intende per CFU, illustrato come e quando conviene modificare i piani di studio, presentato il Centro Linguistico, il Sistema Bibliotecario, lo Studentato, il servizio ristorazione. Sono i rappresentanti degli studenti de L'Orientale i quali hanno promosso iniziative di orientamento dirette alle matricole che sono andate ad affiancare - il 9, 10 e 11 settembre- quelle promosse dall'Ateneo. Gli incontri hanno stimolato la partecipazione dei colleghi più giovani. A conclusione del percorso è stato sottoposto un questionario (tramite social) che, pur non avendo alcuna pretesa di scientificità, ha consentito alle rappresentanze di raccogliere umori, sensazioni e qualche indicazione da parte dei nuovi arrivati. "Va migliorata la comunicazione web dell'ateneo, magari attraverso una riorganizzazione ed un restyling del sito, della Guida dello Studente, della Guida ai Servizi, dei manifesti degli studi e delle sezioni relative all'offerta didattica, affinché ogni informazione utile sia accessibile a tutti", scrivono le rappresentanze. E sottolineano l'opportunità di infoltire il calendario degli incontri da loro organizzati perché "la possibilità di un 'confronto tra pari' permette allo studente immatricolando di entrare in contatto con la realtà universitaria in modo più libero e sereno, consentendogli di esprimere dubbi e di porre domande che ad un docente non oserebbe porre, per timidezza o per timore dell'autorità dell'insegnante".

Un anno da ProRettore: intervista alla prof.ssa Rosanna Cioffi

## Lavori di restauro troppo onerosi, Lettere lascia la sede di San Francesco e si trasferisce in via Perla



**T**erritorio e internazionalizzazione: le due parole chiave che hanno animato il lavoro della prof.ssa **Rosanna Cioffi** in questo primo anno da ProRettore, con delega alla Cultura, della Seconda Università. Diversi i risultati raggiunti. L'Ateneo può vantare legami internazionali sempre più saldi: "Abbiamo attivato **diversi titoli congiunti**, tra cui quello con l'Università di Lille per il Corso Magistrale in Psicologia; con la Pyatigorsk State Linguistic University, importante Ateneo russo specializzato nello studio delle lingue, è nato il progetto che ha portato all'attivazione di una Magistrale in Linguistica italiana a Pyatigorsk e di un **Centro di lingua e letteratura russa a Santa Maria Capua Vetere**. Il Centro, che rappresenta il raggiungimento di un importante obiettivo per il Dipartimento di Lettere dopo 5 anni di scambi sempre più intensi con l'ateneo russo, **verrà inaugurato il 3 novembre** con grande soddisfazione di tutti noi". Sul fronte dell'internazionalizzazione, ricorda ancora la prof.ssa Cioffi, "si sono sempre più intensificati anche i rapporti con atenei canadesi, australiani e statunitensi. I rapporti internazionali sono uno dei punti qualificanti di questo Rettorato,



basti pensare, ad esempio, che siamo l'unico Ateneo in Italia ad avere il sito internet tradotto anche in lingua russa".

E se un occhio guarda lontano, l'altro si rivolge, invece, al territorio attribuendo sempre più forza a quella che è la "terza missione" dell'Università: "Sviluppo del territorio, crescita culturale, sem-

pre maggiore integrazione: sono questi i nostri obiettivi. E devo dire che la Sun oggi finalmente occupa uno spazio di rilievo sul territorio casertano, svolge il ruolo di referente culturale che le è logico affidare". Così, il 26 ottobre verrà inaugurata la **mostra ARS FELIX**, con l'associazione Agrorinasce, a Casapesenna, dove un bene confiscato alla camorra diventerà luogo di esposizione di opere di giovani artisti. Il 28 ottobre, invece, **Alberto Angela** chiuderà il ciclo di incontri "Oltre le due culture", e a novembre partirà la seconda edizione di questi 'dialoghi' che hanno riscosso molto successo, non solo tra il mondo accademico ma anche nella società civile.

Sul fronte interno, invece, durante questo anno la prof.ssa Cioffi si è molto impegnata sul processo di **coagulazione dei Dipartimenti**: "Ora i nostri Dipartimenti lavorano insieme, secondo un progetto di osmosi che gira intorno ai tre poli di Ateneo. Sia sul piano della didattica che della ricerca si è arrivati a creare grande aggregazione, il frutto sarà visibile anche attraverso i **38 progetti congiunti**, sui nove temi proposti, che i nostri Dipartimenti presenteranno a **Futuro Remoto**. Si tratta sicu-

ramente di un ottimo risultato, che ci dà tanta soddisfazione".

Si sta portando avanti anche un programma di razionalizzazione delle strutture, con il trasferimento di **Lettere presso l'Aulario di via Perla** e l'imminente spostamento di **Giurisprudenza a Palazzo Melzi**: "La sede di San Francesco - che ricordiamo ha subito diversi danni la scorsa primavera - necessita di lavori di restauro e ristrutturazione che l'Ateneo non può sostenere: si tratta di una struttura che sorge su un criptoportico romano, e che ha bisogno quindi di interventi particolari. Con lo spostamento del Dipartimento di Lettere in via Perla, dove già sono ubicate le aule dell'arte, stiamo però operando una razionalizzazione degli spazi che gioverà agli studenti. Avranno una struttura nuova, con più spazi e verranno incrementati i laboratori linguistici e informatici. La convivenza con gli studenti di Giurisprudenza durerà ancora solo qualche mese - assicura la docente - perché per loro stiamo completando i lavori di ristrutturazione di Palazzo Melzi, dove è previsto che si trasferirà il Dipartimento".

Valentina Orellana

### Lettere e Beni Culturali

## Ambito premio per il miglior libro di argomento storico al prof. Paolini



**È** un docente della Sun ad essersi aggiudicato quest'anno l'ambito premio **Anci Storia Sisco**, dal 1991 bandito annualmente dalla **Società italiana per lo studio della storia contemporanea** per individuare il miglior libro di argomento storico contemporaneistico scritto da un autore italiano. Si tratta di **Federico Paolini**, ricercatore presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali di Santa Maria Capua Vetere dove insegna Storia globale del mondo contemporaneo, il quale ha conquistato i giurati con il volume dal titolo "Firenze 1946-2005. Una storia urbana e ambientale" (Franco Angeli, Milano 2014). "Sono orgoglioso di questo riconoscimento per due motivi - dichiara il professore - Il primo è che mi viene conferito da esperti del mio settore, e questo fa piacere. L'altro motivo è legato all'argomento: affrontando un tipo di storia locale, quella relativa all'area metropolitana di Firenze e di Prato, temevo che il libro non avesse grande risonanza al di fuori delle aree di interesse. Invece questo premio mi ha dato conforto, facendomi capire che la strada che

sto seguendo è quella giusta. È stata riconosciuta proprio l'innovatività del lavoro, una impostazione che in Italia per la storia contemporanea è abbastanza all'avanguardia perché punta molto sull'analisi delle vicende storiche, mettendo in primo piano le dinamiche quotidiane all'interno del territorio e lasciando sullo sfondo le vicende della politica. Generalmente la storiografia di tipo urbanistico- ambientale all'interno della storia contemporanea è considerata secondaria rispetto alla politica, ma ora sta cambiando qualcosa nel mio settore disciplinare. Ed essere uno dei pionieri di questo nuovo approccio, che in America e nel Nord Europa conta 20-30 anni di studi molto importanti, non può che rendermi soddisfatto".

In effetti, ad aver colpito la commissione presieduta da Roberto Balzani e composta da Cristina Accornero, Daniela Adorni, Matteo Morandi, Alfio Signorelli è stata proprio la singolarità del volume e gli scenari interessanti che sembra aprire. Scrivono fra l'altro i giurati nelle motivazioni ufficiali del Premio: "La ricerca di Paolini si segna-

la per l'originalità con cui i classici temi urbanistici vengono legati alla percezione dell'ambiente e del territorio e per l'approfondita disamina delle scelte amministrative, secondo una chiave di lettura che interessa opportunamente il 'lungo periodo' repubblicano e non solo la fase della Ricostruzione e del primo centro-sinistra. Molti dei nodi individuati dall'autore, meritevoli di dibattito e di ulteriore approfondimento, sono tuttora ben visibili nei nostri comuni e possono aprire alla storia urbana non solo nuovi fecondi filoni, ma un contatto vivo e diretto con i problemi attuali della periferia italiana".

Classe 1972, una laurea conseguita in Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Firenze ed un Dottorato di Ricerca in Teoria e storia della modernizzazione e del cambiamento sociale in età contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche di Siena, il professor Paolini ha privilegiato nelle sue pubblicazioni l'ambiente e l'automobile dal punto di vista sociale. "In realtà sono temi nati

casualmente, richiestimi dalle Università per cui lavoravo. Nasco come storico delle relazioni internazionali, e da qualche anno ho di nuovo rivolto i miei studi verso la storia globale". Da ricercatore ammette le difficoltà legate alla professione: "Fare ricerca non vuol dire confermare in archivio la propria idea, ma cercare di smentirla. Ciò che però rende davvero complicato questo lavoro sono le condizioni non facili in cui siamo costretti a svolgerlo: **abbiamo pochissimi finanziamenti, e questo vuol dire molto spesso sostenersi da soli, oltre che dover competere con colleghi di istituzioni universitarie internazionali che hanno ben altri fondi a disposizione**". Ma gli ostacoli non gli fanno venire voglia di proseguire la sua attività fuori dal nostro Paese: "Sono stato tentato di andare negli Stati Uniti prima di vincere il dottorato. Poi ho provato a rimanere qua e non me ne sono pentito. Anche se con meno risorse, possiamo raggiungere i risultati come gli altri".

Angela Lonardo

Le missioni umanitarie del prof. **Gianpaolo Tartaro**, docente di  
Chirurgia maxillo-facciale

# Dall'Asia all'Africa per riportare il sorriso sui volti deturpati di tanti bambini

Fare la valigia quasi senza preavviso, congelare una miriade di impegni professionali, salutare la famiglia, affrontare un viaggio di ore. C'è chi fa tutto questo per concedersi vacanze da sogno e chi, invece, lo fa per regalare un sogno, o meglio la speranza di un nuovo avvenire. È il prof. **Gianpaolo Tartaro**, specialista in Chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, Ordinario di Chirurgia maxillo-facciale della Seconda Università, che dal 2011 fa parte del team di *Emergenza Sorrisi*. Si tratta di una piccola onlus italiana che dal 2007 realizza missioni chirurgiche nei Paesi più disagiati per operare persone (soprattutto bambini) i cui volti sono stati deturpati da ustioni, traumi bellici o malformazioni come la labiopalatoschisi. *"Ho cominciato a partecipare a missioni umanitarie per seguire il mio amico Fabio Abenavoli, Presidente di Emergenza Sorrisi"*, racconta il prof. Tartaro. Da allora non si è più fermato, diventando uno dei chirurghi della squadra di medici volontari, l'unico napoletano. *"Sono stato in Indonesia, Bangladesh e due volte in Africa, mentre a gennaio partirò per la Guinea. Il viaggio più duro è stato quello per raggiungere l'Indonesia: ci abbiamo impiegato 26 ore perché le missioni umanitarie non seguono i voli diretti"*. In Bangladesh, invece, la situazione più particolare: *"Eravamo lungo il fiume Brahmaputra, su due navi; su una dormivamo, sull'altra operavamo"*. I camici bianchi di *Emergenza Sorrisi* formano una équipe organizzatissima, composta da due chirurghi, tre anestesisti, un infermiere di sala operatoria, tre di post sala operatoria e un medico pediatrico. Le loro missioni durano di solito dieci giorni. Ma questi medici, ancor prima di passare in azione,



devono vincere la diffidenza dettata da antiche superstizioni. Succede in Benin, dove la labiopalatoschisi, meglio conosciuta come **sindrome del labbro leporino**, per la popolazione locale è uno stigma sociale. In questo paese del golfo di Guinea, infatti, il Vodoo, religione riconosciuta, insegna che la deformità del labbro è opera di uno spirito che punisce le colpe dei genitori o dei nonni, e che non va contrastato. *"Prima di intervenire dobbiamo ricevere l'iniziazione dai capi tribù, altrimenti il bambino, una volta tornato al villaggio, verrà riaperto"*. Non si opera soltanto in loco, i casi più critici sono portati in Italia. *"Abbiamo fatto venire già sei bambini provenienti da Nassirya e Congo. Due anni fa, poi, ci siamo accorti che un piccolo che arrivava dall'Afghanistan era affetto anche da una malformazione cardiaca. L'ho trasferito nella cardiocirurgia della Sun ed ora sta benissimo"*. Tutto questo avviene a spese di *Emergenza Sorrisi*, che si regge sul 5x mille e sul contributo di testimonial come Ilary Blasi, Massimiliano Rosolino e Fabio



Cannavaro. *"Durante le missioni portiamo con noi tutti i nostri materiali. In Africa i pazienti si pagano perfino le agocannule, che acquistano allo spaccio prima di subire l'intervento"*. Alle difficoltà che si incontrano nei Paesi raggiunti si sommano quelle che comporta l'allontanamento da casa: *"Devo usare le mie ferie e assicurare la famiglia preoccupata. Mia figlia è la prima a soffrire della mia assenza, ma quando riceve le foto del mio operato è orgogliosa dell'aiuto che il suo papà dà a questi bambini"*. Tartaro confessa: *"queste missioni sono rigeneranti perché ti fanno rendere conto che la vita è diversa dalla nostra corsa all'estetica. La cosa più bella che mi ha detto una bambina dopo l'operazione è che era molto contenta perché finalmente poteva tornare a scuola"*. Oltre a decine di bambini nel mondo, alle cure esperte del prof. Tartaro si sono affidati anche molti calciatori. *"Di fratture alla faccia se ne prendono tante giocando a pallone. Ho operato perciò tanti professionisti, dai giocatori della Nocerina al capitano del Castellammare fino a numerosi calcia-*



*tori del Napoli, come Cannavaro e Britos"*. Ma anche questa, specifica, è un'opera gratuita: *"In cambio ho ricevuto solo qualche biglietto per il Napoli, essendo tifoso lo accetto ben volentieri"*. Lo sport è una delle passioni del professore: *"Ho giocato a pallanuoto per tanti anni, facevo parte della squadra che ha vinto lo scudetto nel '90"*. Una passione che conserva e lo tiene ancora oggi legato al Circolo Canottieri del capoluogo campano come socio ufficiale e responsabile dell'attività medica. Formare nuove generazioni di medici è però l'occupazione principale del prof. Tartaro che è Direttore della Scuola di Specializzazione di Chirurgia maxillo-facciale. I consigli che dà ai suoi studenti: *"occorre frequentare i reparti perché dalla quotidianità si trae esperienza e, soprattutto, non scegliere la specializzazione sulla base del successivo ritorno economico. La medicina è una vocazione, non un business"*. Ancor più delle sue parole, i piccoli tornati a sorridere grazie a lui sono l'esempio migliore per i medici di domani.

Angela Lonardo

## Commissione Paritetica della Scuola di Medicina

Gli studenti della Scuola di Medicina vanno al voto il **26 ottobre** (dalle 8.30 alle 14.00, il seggio è allestito presso la Sala Conferenze di via S. Maria di Costantinopoli 104, a Napoli) per eleggere **9 rappresentanti** nella **Commissione paritetica**, organo che ha il compito di monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché l'attività di servizio agli studenti svolta dai docenti, di individuare indicatori per la valutazione dei risultati e di formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di studio. Una recente modifica del Regolamento di funzionamento delle Scuole di Ateneo, approvata a fine luglio dal Senato Accademico, ha deliberato la riduzione dei membri della Commissione perché troppo pletorica e stabilito che sarà composta da **un egual numero di docenti e studenti** corrispondenti al numero dei Consigli di Corso di Laurea a ciclo unico, al numero delle Classi di Laurea Triennali, da un solo rappresentante per tutti i Collegi di Dottorato e un solo rappresentante per tutte le Scuole di Specializzazione. La votazione sarà valida se vi prenderà parte almeno il 3 per cento degli aventi diritto.

## Accoglienza matricole al DILBEC

Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DILBEC) non lascia sole le matricole. Con lo slogan **"Piacere di conoscerti"**, il Corso di Laurea in Conservazione dei Beni Culturali ha predisposto un piano di accoglienza presso l'Aulario di Via Perla (atrio primo piano). I docenti del Corso ricevono ogni lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 10.00 alle 12.00. Aiuteranno gli studenti del primo anno e nella compilazione dei piani di studio anche i professori del Corso di Laurea in Lettere, secondo una programmazione che si protrarrà fino a tutto novembre. Ecco il calendario: prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, lunedì, ore 9.00 - 12.00, studio 3, Il piano, Aulario; prof. **Carlo Rescigno**, venerdì, ore 13.00 - 15.00, laboratorio Capys, Il piano, Aulario; prof. **Marcello Lupi**, martedì, ore 9.30 - 11.00, studio 2, Il piano, Aulario; prof.ssa **Elena Porciani**, 19 ottobre, 2, 16 e 30 novembre, ore 10.30 - 12.00, studio 1, I piano, Aulario.

Incontro al Dipartimento di Matematica e Fisica

# Tesi e stage al CIRA non solo “appannaggio degli ingegneri aerospaziali”



Centro Italiano Ricerche Aerospaziali

Solo poche decine di studenti hanno preso parte al workshop dal titolo **“La matematica computazionale al centro della ricerca aerospaziale”** tenutosi il 29 set-

tembre presso il Dipartimento di Matematica e Fisica della SUN. Un vero peccato che l'evento non abbia catturato l'attenzione di una platea più ampia visto che, al di là

delle questioni molto tecniche e prettamente settoriali che sono state affrontate, l'incontro puntava a promuovere una collaborazione importante: quella tra il Dipartimento ed il Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA). Peccato anche che gli studenti presenti, specialmente quelli dei Corsi di Laurea Triennale, piuttosto che essere entusiasti delle opportunità che potrebbero derivare da questa unione di forze, siano sembrati spaventati da una eventuale attività di tirocinio e tesi di laurea presso il CIRA. Ma a far comprendere loro il significato di questa interazione ci ha pensato la prof.ssa **Daniela di Serafino**, docente di Calcolo scientifico, che ha subito chiarito: **“Il nostro obiettivo è quello di mettere al centro i nostri studenti. In genere si è soliti pensare che il CIRA sia appannaggio degli ingegneri aerospaziali, e invece è un mondo che interagisce con la matematica”**. Già in passato studenti dell'Ateneo sono stati accolti da questo centro d'eccellenza che ha sede a Capua. Lo sottolinea anche il prof. **Antonio D'Onofrio**, Direttore del Dipartimento: **“L'interazione con il CIRA è già consolidata grazie a nostri laureati e dottori di ricerca che dopo essersi avvicinati a questa realtà vi si sono inseriti lavorativamente”**. Dopo i saluti e l'introduzione di rito si è entrati in medias res con il prof. **Lucio Gialanella**, docente di Fisica sperimentale, il quale ha spiegato su quali basi è nata la collaborazione tra CIRA e Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. È toccato poi a **Pasquale Schiano**, Dirigente Servizi ICT e Sistemi di Calcolo Scientifico, presentare il CIRA. **“Lavoriamo con una serie di organismi nazionali ed internazionali, tra cui la NASA”**, ha ricordato Schiano il quale, con puntualità, ha documentato l'uditorio sulla struttura (**“Un campus di 160 ettari”**), i laboratori ed i progetti del Centro. **“A lavorarci siamo in 350 ed ogni anno ospitiamo una cinquantina di ragazzi tra stagisti e dottorandi”**. Ha poi ammesso: **“Tra i tanti studenti avuti, abbiamo giudicato quelli provenienti dalla Sun particolarmente brillanti, tanto che molti hanno trovato posto da noi e anche quelli che ci hanno poi lasciati, magari per esigenze affettive che li hanno portati a spostarsi, non hanno avuto**

**problemi ad essere assunti da altre realtà soddisfacenti per loro”**. Ha confermato la predilezione per gli studenti della Sun pure **Alfonso Matrone**, Responsabile Unità Sistemi di Calcolo Scientifico, il cui intervento è servito ad illustrare gli obiettivi di questa unità: **“Ci occupiamo di fornire supporto ai ricercatori del CIRA, di monitorare il mercato del HPC e di ricercare collaborazioni con centri di ricerca e università”**. E proprio su questo punto ha voluto soffermarsi: **“Guardiamo il territorio e per il nostro background guardiamo proprio**



## GIURISPRUDENZA

### Rieletti i Presidenti di Corso

- Giurisprudenza sceglie la continuità confermando i vertici dei **Corsi di Laurea**. Il prof. **Fulvio Corso**, 62 anni, ordinario di Diritto del Lavoro, è stato rieletto, a fine settembre, con 44 voti su 45 votanti (1 scheda bianca), Presidente del Corso di Studio Magistrale in Giurisprudenza per il triennio 2015-2018. Il Corso di Studi Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici sarà guidato ancora dal prof. **Andrea Patroni Griffi**, 43 anni, docente di Istituzioni di Diritto pubblico e Diritto regionale; 31 gli aventi diritto in questa consultazione, 21 i votanti, 20 le preferenze per il professore ed una scheda bianca.

- Un invito agli studenti dal Direttore del Dipartimento prof. **Fabrizio Amattu**: utilizzare esclusivamente l'indirizzo e-mail istituzionale, quello fornito all'atto dell'immatricolazione, perché i flussi informativi, come prevede la normativa, devono avvenire all'interno del dominio unina2. Dal 12 ottobre ogni comunicazione inviata da indirizzo diverso da quello istituzionale sarà automaticamente cestinata.

- Proseguono i **corsi di recupero in Diritto Processuale Penale**, cattedra della prof.ssa **Teresa Bene**. Sono destinati agli studenti fuoricorso di Laurea Triennale e Magistrale in previsione dell'appello di esame del 4 novembre. Li tiene ogni venerdì di ottobre (dalle ore 14.30 alle 18.30) la dott.ssa **Rosa Gaia Grassia**.

## Laboratorio teatrale a Medicina

La medicina e il teatro: due mondi non così lontani se entrambi si fondano sulla centralità del corpo. Un connubio praticato e sperimentato con successo alla Seconda Università attraverso l'esperienza del Laboratorio Teatrale **“La strategia del silenzio”** che ormai è alla terza edizione. Diretto agli studenti del Corso di Laurea di Medicina (dal terzo anno in poi), rientra nell'ambito delle Attività Didattiche Elettive (ADE) e consente di acquisire tre crediti universitari. È un progetto portato avanti con entusiasmo dal prof. **Ciro Gallo**, docente di Statistica Medica, in collaborazione con un regista teatrale. Lavoro sul corpo, lavoro sul testo, lavoro sul palco: i tre moduli dell'esperienza che comincia il 20 ottobre. Il Laboratorio culmina a maggio con una rappresentazione nelle strutture dell'Ateneo. Quanti fossero interessati all'esperienza possono mettersi in contatto con il docente (ciro.gallo@unina2.it; 0815667726/6021).

## Riaperto il bando per Scienze e Tecnica dell'Edilizia

Nuovo bando di concorso per l'ammissione al Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche dell'Edilizia** afferente al Dipartimento di **Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente (DICDEA)**, sede ad Aversa. Solo 18 dei 100 posti disponibili per l'anno accademico 2015-2016 sono stati coperti, dunque si riapre la selezione. Agli 82 posti ci si candida solo per titoli. Gli aspiranti studenti possono presentare la domanda di partecipazione, esclusivamente tramite procedura informatica (www.unina2.it), entro il 5 novembre; occorre, inoltre, il versamento del contributo di partecipazione di 30 euro. La graduatoria di merito sarà pubblicata entro l'11 novembre, entro il 18 i vincitori dovranno perfezionare l'immatricolazione.

**questa università. Qui la qualità dell'insegnamento è molto elevata, perciò invitiamo gli studenti a non cogliere solo la parte nozionistica ma anche le possibilità offerte. Il mio suggerimento è di essere propositivi”**. Turbolenza e matematica computazionale tra sfide e problemi aperti: è la spinosa materia trattata dai ricercatori **Francesco Capuano** e **Andrea Mastellone**. Infine, la parola è passata agli studenti, che hanno avuto modo di rivolgere ai relatori le loro domande, tra le quali i requisiti necessari per fare la propria tesi di laurea con il CIRA o per diventare stagisti. Ha risposto la prof.ssa di Serafino: **“Per la richiesta di tesi bisogna avere quasi terminato gli esami ed avere una media dal 27/28 in su. Anche per cominciare uno stage la media dei voti deve essere alta, ma si può essere anche più lontani dalla fine del percorso di studi”**. Ciò che si ricerca, conclude la docente, **“sono soprattutto persone determinate, con una elasticità a guardare tutta la matematica. Questa esperienza è un arricchimento sotto tutti i punti di vista, in cui non si è soli ma supportati da un tutor e dai professori. Tuttavia, bisogna essere motivati per avviare un percorso del genere”**.

Angela Lonardo

Un percorso di studi eccellente è senza dubbio un ottimo biglietto da visita per potersi inserire nel mondo del lavoro, ma ci sono dei casi in cui la passione e la capacità di crearsi delle occasioni propizie contano molto di più. Uno di questi casi è quello di **Pasquale Tagliatela**, ingegnere trentenne di Giugliano, che, dopo aver conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica presso il Dipartimento di Ingegneria di Aversa, da quasi un anno **lavora a Maranello per la AVL**, la più grande azienda indipendente al mondo per lo sviluppo di motori a combustione interna. È ormai da un po' di tempo che la AVL ha siglato un accordo di collaborazione con la **Ferrari**: una squadra di tecnici è attiva a Maranello per collaborare con il team del Cavallino. E tra questi "fortunati" che stanno vivendo l'esperienza ferrarista c'è anche l'ingegnere Tagliatela. Ma in realtà parlare di fortuna non è del tutto appropriato, poiché ci troviamo di fronte a chi ha avuto fin da sempre chiari i suoi obiettivi ed ha saputo camminare nella giusta direzione per raggiungerli. **"Mi sono laureato tardi, a ventinove anni, poiché mi sono concesso tutte le distrazioni possibili"**, ammette Pasquale. Ma, come dicevamo, ancor più di un iter accademico brillante, è stato fondamentale indirizzare sapientemente le proprie energie e il proprio tempo: **"Ho cercato di approfondire le materie che mi interessavano di più, scegliendo poi una tesi sperimentale che insieme al tirocinio al CNR - Istituto di Motori di Napoli, mi ha impegnato per circa nove mesi"**. Durante questi mesi l'audace tesista si è messo alla prova: **"Ho dovuto approntare l'esperimento, strumentare il veicolo su cui ho fatto le prove e compiere una serie di operazioni che mi sono risultate utili per il mio lavoro attuale"**. Un lavoro che è arrivato dopo soli sei mesi dal traguardo della laurea: **"In quel periodo ricordo di avere inoltrato una serie di curricula e sostenuto diversi colloqui. Nel frattempo non mi sono mai scoraggiato, ma ho deciso di migliorare il mio inglese"**. Soprattutto, il neolaureato campano ha ben pensato di proporsi all'azienda con cui aveva già avuto contatti come tirocinante: **"Ho avanzato un'autocandidatura e dopo qualche mese si sono ricordati di me, mi hanno contattato, ho fatto una serie di colloqui tecnici ed è**

**andata bene"**. Da novembre 2014 è così approdato a Maranello, coronando un sogno: **"Anche se sono un ospite della Ferrari, è davvero molto stimolante. Del resto, la Ferrari rappresenta una delle ragioni per le quali ho intrapreso il percorso di studio che ho portato a termine. Se non mi fossi appassionato alle corse, difficilmente sarei diventato ingegnere"**. Ora Pasquale segue le attività svolte quotidianamente in sala prove, in particolare i motori in fase di sviluppo. Come dichiara, le mansioni che sta svolgendo hanno molto a che fare con l'attività di entrambe le tesi. La formazione alla Sun, l'ingegnere la considera determinante anche per altri motivi: **"Essendo una piccola università, favorisce un rapporto più stretto tra professore e studente, cosa che in altri atenei non avviene. Inoltre, gli esami in una grande università sono standard, le modalità con cui si svolgono sono sempre le stesse nel corso degli anni, invece ad Aversa si riesce in alcuni casi a fare di più, approfondendo nel dettaglio materie con dei docenti che fanno scrupolosamente il proprio lavoro"**. Da studente non proprio modello a professionista di successo, Tagliatela dà un suggerimento a matricole e laureandi: **"Di trovare quel ramo dell'ingegneria che più li appassiona, per cui non contano le ore passate sui libri o davanti a un monitor"**. Un consiglio in piena coerenza con il proprio iter, e lo conferma anche il docente che l'ha seguito sia nella tesi triennale che magistrale, **Andrea Unich** del Dipartimento di Ingegneria aerospaziale e meccanica della Sun: **"Pasquale è stato uno degli studenti più appassionati. Non è necessario essere un fuoriclasse, l'occasione che ha avuto può capitare anche ad altri. Con passione e impegno i risultati possono esserci anche per altri studenti"**. E la storia di Pasquale serve anche a ravvedersi relativamente a quella sorta di

Il racconto di un giovane laureato in Ingegneria Meccanica

Pasquale a sei mesi dalla laurea entra nel team della Ferrari con la AVL



pregiudizio che si ha spesso nei confronti dei laureati della Sun. A tal proposito, il professore dichiara con soddisfazione: **"Ha affrontato il colloquio insieme ad ingegneri di altre università, ha combattuto ad armi**

**pari e ha fatto una bella figura, aggiungendosi così ai tanti nostri studenti che riescono ad emergere e a farsi valere in ambito professionale"**.

Angela Lonardo

LE CANDIDATURE PER IL SENATO ACCADEMICO

Elezioni per il Senato Accademico del 10 e 11 novembre: sono state presentate le candidature. Si vota per 10 Direttori di Dipartimento, 6 docenti di prima e seconda fascia e 3 rappresentanti del personale. Per la componente dei Direttori si sono proposti i professori Furio Cascetta e Luigi Maffei (Collegio di Aversa), Dario Grossi e Antonio D'Onofrio (Collegio di Caserta), Fabrizio Amatucci e Clelia Mazzoni (Collegio di Capua/Santa Maria Capua Vetere), Ludovico Docimo, Italo Francesco Angelillo, Francesco Catapano e Angelo Itrò (area medica). Maria Luisa Chirico, Roberto Fattorusso, Roberto Greco, Pasquale Petronella, Clelia Buccico sono i nomi per i professori di prima e seconda fascia; Adelmo Gubitosi la candidatura per i ricercatori. Sono in cinque a concorrere per i tre seggi riservati nell'organo al personale: Giuseppe Scialla, Antonio D'Alessandro, Antonio Sorio, Eduardo Scarfiglieri, Giancarlo Salvatorezza.

PROFESSIONI SANITARIE

Infermieristica rielegge la prof.ssa Eva Lieto

Più appelli, propedeuticità al primo anno: le novità del Corso

Confermata all'unanimità (68 voti su 68 votanti) alla Presidenza del Corso di Studi in Infermieristica, la prof.ssa **Eva Lieto**. **"È un risultato che mi fa molto piacere: anche se si tratta di un Corso molto complesso e che richiede grande lavoro e responsabilità, mi sento di porgermi di nuovo al suo servizio per senso del dovere e con ancora maggiore impegno, visto il consenso ricevuto dai colleghi"**, commen-

ta. Docente di Chirurgia Generale, la prof.ssa Lieto ha già traghettato Infermieristica in questi anni di cambiamenti, **"tra mille difficoltà, perché questo Corso è composto da 10 poli, tutti esterni, con sedi in diverse ASL della Campania e con docenti selezionati in varie Aziende Sanitarie, con tutto il carico di lavoro e di responsabilità che questo comporta. Grazie all'impegno della dott.ssa Busco, responsabile della**

**didattica, e con cui lavoro di concerto, cerco di fare il meglio. Ci uniformiamo agli obiettivi di Ateneo puntando, quindi, ad un incremento del numero dei laureati. Abbiamo, infatti, aumentato di un terzo il numero di appelli e abbiamo già iniziato i corsi di questo primo semestre, in modo da non far perdere ai ragazzi tempo prezioso. Inoltre da quest'anno abbiamo introdotto la propedeuticità per esami del primo anno, che solitamente i ragazzi lasciavano per ultimi, con conseguente carenza per la loro formazione complessiva"**.

Positivi anche i dati che vengono dal Nucleo di Valutazione e da Alma Laurea per quanto riguarda le attività didattiche e l'inserimento post laurea: **"Le valutazioni positive, che arrivano anche dai nostri studenti, non possono che farci piacere e**

**spingerci a continuare su questa strada. Di recente, inoltre, l'Azienda Policlinico è stata accreditata per accedere alle banche dati delle agenzie interinali e offrire la possibilità di svolgere tirocini post laurea: un importante primo passo nel mondo del lavoro per i nostri neo laureati"**.

Consultazioni anche per le Presidenze di altri Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie: già eletti la prof.ssa **Armida Mucci** a Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, il prof. **Umberto Barillari** a Logopedia, **Carlo Tolone** a Terapia della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva; mentre andiamo in stampa Infermieristica Pediatrica è alle urne, candidato il prof. **Emanuele Miraglia**.

Valentina Orellana

In fila ai distributori di caffè e merende, gli studenti della Parthenope sono al momento senza mensa, in attesa che apra a breve, tutto dipende dalle tempistiche A.Di.S.U. ancora non definite: "per ora le macchinette ci bastano", spiega **Silvia**, al quinto anno di **Giurisprudenza**, nella pausa della lezione di Procedura Civile con il prof. **Giuseppe Della Pietra**. "Il professore spiega molto bene, è interessante e moderno, nonostante la materia sia tra le più difficili. La rende snella e prevede lezioni in videoconferenza, così chi è a casa può ascoltarle. Anche il corso della prof.ssa **Carla Pansini** di Procedura Penale è stato interessante", afferma la collega **Raffaella**. "Si segue con grande tranquillità nell'aula A.7, che contiene 70 persone. Ci sono posti a sedere per tutti, cosa che non accadeva alla Federico II. Inoltre abbiamo postazioni e aule studio, con molti spacchi brevi all'interno delle lezioni, aria condizionata d'estate e riscaldamento d'inverno", sottolinea **Francesca**. "Un problema che ci preme segnalare è quello della **sessione di novembre**, che ancora non ci è stata concessa. Ci occorrerebbe qualche data in più, in modo da non far accavallare in breve tempo, le canoniche di gennaio e febbraio - giugno e luglio", continua **Silvia**. Al secondo anno **Mariagiulia** e le colleghe lamentano i lunghi spacchi: "iniziamo i corsi alle 8.20, abbastanza presto, considerato che l'anno scorso iniziavano alle 8.40; finito il primo corso abbiamo uno spacco fino alle 14.00 il lunedì, martedì e giovedì. Anticiparne alcuni o posticiparne altri ci risolverebbe il problema", sostiene la ragazza. "Avrebbe dovuto svolgersi un corso di Economia Politica dalle 11.00 alle 13.40, ma non se ne è più saputo niente. Risulta in programma, ma non lo svolgiamo. Forse lo aggiungeranno al secondo semestre", commenta **Melania**. "Se ci fosse il corso, avremmo poco tempo per la pausa pranzo, cosa che si è già verificata in passato. Venti minuti non sono sufficienti. Se venisse spostato al secondo semestre, comunque risulterebbe un problema, poiché già da calendario accademico abbiamo quattro esami da sostenere, un quinto comporterebbe un carico eccessivo". Concordi le studentesse sui punti di forza della loro Università: "le strutture

e i docenti. I corsi non sono mai affollati e non ci è mai capitato di stare in piedi a lezione. Preferiamo seguire fino alle 17.00 per tre giorni alla settimana, come di fatto succede, piuttosto che viaggiare diverse volte, perdendo una giornata intera".

### Lotta ai posti ad Economia

Al primo anno di **Economia e Commercio** la maggior parte dei frequentanti si ritiene soddisfatta della scelta: "ci troviamo bene. Le cose che studiamo, le abbiamo in parte già trattate alle scuole superiori, come equazioni e disequazioni in **Matematica**", fa presente **Antonio**. Non ha nessun debito formativo all'attivo, mentre i colleghi sono in una situazione diversa: "io, superando il test finale dei precorsi di **Matematica**, ho eliminato il debito contratto durante la prova d'accesso CISIA, quindi non ho niente da recuperare", informa **Luigi**. "Invece io, che non ho superato la prova finale, devo obbligatoriamente sostenere gli esami di **Economia Aziendale e Matematica**, per passare all'anno successivo", precisa **Francesco**. Già hanno sostenuto un test di **Diritto Privato**: "che consisteva nell'elaborare tre risposte su casi trattati in aula con il prof. **Filippo Nappi**", spiegano.

A **Management delle Imprese Internazionali** la situazione è diversa: "la mensa sarebbe l'ideale per chi come noi segue fino alle 17.00, ma al momento ci sono soluzioni alternative, come punti ristoro molto attivi nelle vicinanze", spiega **Nunzia**, al secondo anno. "Resta il problema parcheggio delle automobili, visto che, venendo qui, possiamo soltanto parcheggiare un po' più lontano dalla sede con una tariffa giornaliera di 6 euro, altri-

## La parola agli studenti

# Lunghi spacchi tra i corsi per gli studenti di Giurisprudenza

menti più vicino, ma con fascia oraria, che è ovviamente più alta", lamenta la collega **Anna**. "Vorrei sottolineare anche la lotta ai posti - sottolinea **Pasquale**, al primo anno - Durante il cambio dell'ora c'è un lancio di cappelli, borse e quant'altro per occupare i posti. Una vera

e propria corsa a chi arriva prima, poiché non ci sono sedie per tutti, e almeno una trentina di studenti è costretta a terra. I docenti più alla mano permettono di sedersi in cattedra, altri no. Per il resto la struttura è molto accogliente".

Allegra Tagliatela

## Della Pietra, un professore "social"



Bravo, alla mano, ma soprattutto moderno, così viene definito dagli studenti del quinto anno di **Giurisprudenza** il prof. **Giuseppe Della Pietra**, che insegna **Diritto Processuale Civile**. Entrando in aula ci si fa subito un'idea del perché è moderno, la lezione si basa su slide da commentare e su una novità assoluta: "l'applicazione **Periscope di Twitter**, che permette di trasmettere gli interventi in diretta. L'Università oggi deve essere interattiva e coinvolgere anche chi non può trovarsi a lezione. Questa è un'iniziativa personale, che non c'entra con la piattaforma e-learning dell'Ateneo, dove pure il mio corso è caricato. È più che altro una sperimentazione. Ho notato infatti che le lezioni si riescono a salvare solo per 24 ore". Attraverso **Twitter**, come follower, grazie all'account del docente, si può usufruire del servizio. "Cerco di rendere la lezione il meno noiosa possibile, alzandomi spesso perché sono un irrequieto, e cambiando il tono di voce. Rispondo, inoltre, a tutte le domande che mi pongono gli studenti via mail, ovviamente relative alla materia e al programma". Parte dal presupposto che sia una scelta libera quella di partecipare o meno al corso: "per cui non premio o penalizzo studenti con prove intercorso per chi segue". Insegna alla Parthenope dal 2008 e si trova molto bene: "il Dipartimento è a misura di studente, la struttura permette un ottimo rapporto numerico ai corsi". Il primo giorno di lezione si presenta così: "mi immagino venditore di un prodotto, per fruire del quale c'è un costo in tempo, fatica e soldi da parte degli studenti. Mi devo quindi impegnare affinché il beneficio sia maggiore del costo. I ragazzi si devono sentire spinti a venire; se questo accade, ho raggiunto il mio obiettivo". Le pause tra un argomento e l'altro sono indispensabili: "gli studenti le apprezzano molto. Penso che dopo 40 minuti di lezione, hai voglia di aggiungere sale, il composto non si combina!". Gli anni precedenti ha previsto anche uscite in **Cassazione** e in **Tribunale**: "i ragazzi devono acquisire prima i rudimenti di un processo, poiché questa è una materia per loro totalmente nuova; poi possiamo prevedere attività pratiche".

## Questione appelli d'esame

Appelli a novembre, interviene il rappresentante degli studenti in Senato Accademico **Tommaso Petito** poiché se ne è occupato personalmente durante tutto lo scorso anno accademico: "Sulla sessione di novembre bisogna farsene una ragione. Non è più indispensabile, visto che dopo due settimane è prevista quella di dicembre. La mia proposta agli Organi Collegiali non ha avuto esito positivo, poiché non abbiamo la maggioranza". Ci tiene comunque a sottolineare la scarsa partecipazione studentesca alle iniziative da lui portate avanti, sotto esplicita richiesta dei colleghi: "ho organizzato un'assemblea per discutere del problema con 300 mail di conferma e 30 presenze effettive, in più un sit-in con 700 conferme e 20 partecipanti. C'è la tendenza diffusa a lamentarsi e non voler far niente di concreto per modificare la situazione". In ogni caso, ora, più che la sessione di novembre, sarebbe utile ottenere quella di aprile: "considerato che l'anno scorso c'era stata la sospensione delle sessioni di gennaio e febbraio, quella di novembre risultava indispensabile. Ora non più, mentre la sessione di aprile è più utile. Bisogna però considerare che, di solito, in aprile si fissan le prove intercorso, che permettono di dilazionare il programma, quindi c'è da pensarci bene".



In via di apertura il bar nella sede del Centro Direzionale, mentre andiamo in stampa i lavori sono in corso, ed è prossima la fruizione da parte del popolo universitario in trepidante attesa: "il problema è che mancano anche i distributori di caffè e merende, per cui il bar è davvero utile", spiega **Mario** al secondo anno d'Informatica, Corso di Studio che vede ogni anno una grande affluenza, dal momento che è l'unico che ha già raggiunto l'utenza sostenibile, fissata a 150. Il collega **Rosario**, al terzo anno, vuole diventare un programmatore: "quando avevo 12 anni, mio padre usava uno dei primi computer in bianco e nero e mi ha subito affascinato, infatti ho seguito le Superiori ad Informatica. L'utenza sostenibile del nostro Corso è stata addirittura superata, poiché, oltre ai 150, hanno aggiunto altri 25 posti, già completi. Nonostante ciò, le aule non sono affollate. I corsi con maggiore affluenza sono: Programmazione, Architettura dei calcolatori, Sistemi Operativi, il cui docente, il prof. **Alfredo Petrosino**, è spesso in ritardo, poiché viene da fuori".

### Occorrono più prese di corrente

Positivo l'aumento di postazioni studio su tutti i piani: "nei corridoi tra un'aula studio e l'altra e all'ingresso dei piani, le nuove postazioni sono tante, peccato che ora ci mandino via prima dalle aule libere, poiché alle 15.30 vengono invase dagli addetti alle pulizie, quando questo dovrebbe accadere alle 18.00, di regola. La struttura infatti chiude alle 20.00 e possiamo usufruire della Biblioteca fino alle 17.00 tutti i giorni, tranne il venerdì, che chiude alle 14.00", sottolinea **Marco**. Sempre al terzo anno d'Informatica, **Gabriele** lamenta la situazione parcheggio: "non abbiamo un posto per i motorini, l'ho trovato rotto più volte, parcheggiandolo all'aperto. Il corso che ho preferito è quello di Terminali Mobili con il prof. **Michele Di Capua**, poiché si vede che è appassionato alla materia. Parla del linguaggio java e Android". Per **Alfonso** il problema prese di corrente e manutenzione dei computer è fondamentale: "abbiamo poche prese per i PC nelle aule studio, e lavorando perennemente su programmi, ne abbiamo davvero bisogno. Ci troviamo a dover riempire di scarpette una sola presa, poiché le nuove postazioni non le prevedono. Se c'è un corto circuito qui saltano più di 10.000 euro di PC ogni attacco. In più, occorrerebbe maggior manutenzione ai computer nei laboratori, poiché i software si bloccano, dato che sono poco aggiornati e io ho dovuto ripetere un esame più volte per questo problema. Per il resto ci troviamo molto bene qui".

### Mancano sapone e carta nei bagni

Al terzo anno di Scienze Nautiche e Aeronautiche i ragazzi denunciano disservizi riguardanti le Segreterie didattiche e degli studenti: "il mio problema con la Segreteria didattica è che non mi ha subito fatto sostenere un esame, poiché convinta che la mia prenota-

zione appartenesse ad un certo Nicola C., quando io sono palesemente una donna, e sono andata di persona a spiegarlo, altrimenti non mi avrebbero creduto", spiega **Mina**. Per quanto riguarda la Segreteria studenti: "innanzitutto è stata chiusa dal 5 al 9 ottobre, quando avrebbe dovuto risolvere la questione tirocini, che abbiamo sottoposto a maggio. Non abbiamo ricevuto risposta e dobbiamo forzatamente seguire un tirocinio prima della laurea, quando alcuni di noi si trovano ad un solo esame dalla conclusione degli studi, impossibilitati a conseguirla", commenta **Vincenzo**. "Abbiamo trovato da soli l'azienda disponibile per il tirocinio e portato i moduli di richiesta in Segreteria. Il tirocinio dura 225 ore e per un problema tecnico non possiamo iniziarlo. Quando ci laureeremo?", aggiunge **Federica**. Vincenzo segnala altre difficoltà: "alcuni corsi hanno professori giovani e dinamici, altri docenti, fatta una certa età, dovrebbero andare in pensione, poiché è difficile per noi studenti interagire con loro. Questo accade specialmente nel nostro Corso di Laurea. Mancano inoltre sapone e carta igienica nei bagni, senza contare che l'asciugatore è rotto, per cui siamo costretti ad utilizzare il bagno dei docenti, anche se non potremmo".

**Annalisa**, al terzo anno di Scienze biologiche, lamenta il problema delle date d'esame a Fisiologia Generale: "escono una settimana prima della prova, per cui è difficile progettare lo studio. In più, se provo a contattare via mail il prof. **Claudio**

## Le segnalazioni degli studenti

# Al Centro Direzionale a breve l'apertura del bar



**Agnisola**, titolare del Corso, difficilmente risponde. Una nota di merito invece va al prof. **Alfredo Ciccodicola**, disponibile a ricevimento e flessibile con le date d'esame. Mi permetto di aggiungere che, qualora fosse aperto il bar, perderemmo per qualche ora un'aula studio, che servirà alla refezione".

### Solo un'aula sarà utilizzata per la mensa

Risponde ad alcuni degli interrogativi posti dai suoi colleghi il rappresentante degli studenti in Senato Accademico **Carlo Palmieri**: "innanzitutto ci tengo a precisare che questa delle postazioni studio è una vittoria dell'UDU, che si è da sempre prodigata per la risoluzione del problema. Le postazioni attuali non sono ancora comple-

te, ne arriveranno 40 per piano, gli acquisti saranno ultimati nel tempo. Resta da risolvere la difficoltà delle prese di corrente, poiché per le nuove postazioni non sono previste, trovandosi all'ingresso dei piani. Il bar è di imminente apertura, dato che la ditta che ha vinto l'appalto sta ultimando i lavori di ristrutturazione, ma il titolare ha assicurato un'apertura a brevissimo termine". Solo un'aula studio verrà utilizzata per lo spazio mensa: "le altre non verranno toccate". Soddisfatto per la riuscita dell'evento del 18 settembre, ne anticipa subito un altro: "5.000 presenze hanno confermato la riuscita della 'Festa' che ha coinvolto le associazioni della Parthenope e Federico II in primis, insieme a molte altre appartenenti a tutte le Università campane. La grossa partecipazione invita una regione come la nostra, con così tanti Atenei, a farsi da filo conduttore per eventi aggreganti come questo". Prossimo appuntamento, organizzato dall'UDU: "la 'Giornata Internazionale degli studenti', il 17 novembre, con focus sulla 'Questione Meridionale - Ripartiamo dall'Università'. Inviteremo il Governatore della Regione Campania **Vincenzo De Luca**, attori della politica meridionale, quali **Pippo Civati** e **Pier Luigi Bersani**, il Presidente del CNSU **Andrea Fiorini**, l'Europarlamentare **Elena Gentile**, i Rettori delle Università Campane, compreso **Gaetano Manfredi**, Presidente della CRUI e **Serena Sorrentino**, Segretario Nazionale CGIL".



# All'università con mamma e papà

## Il Family Welcome Day del Suor Orsola

Generazioni a braccetto. Volti che, al netto di qualche ruga, si somigliano. Sono quelli dei genitori e figli che, il 26 settembre, si sono ritrovati nella Sala Villani per il **Family Welcome Day** organizzato dall'università Suor Orsola Benincasa. *"Mi ha fatto piacere siano venuti mamma e papà"*. La giovane **Carmela**, aspirante studentessa di Scienze della formazione primaria, ha dato il via a un coro che si è rivelato presto unanime, con buona pace di quell'indipendenza spesso abbracciata con senso di liberazione da chi ha appena detto addio a campane, diari, giustifiche e dita alzate per andare in bagno. La scuola è alle spalle, ma la famiglia no. E per accoglierla, in via Suor Orsola 10, si sono scomodati perfino i piani alti dell'Ateneo. A partire dal Rettore **Lucio D'Alessandro** che, da padrone di casa, ha iniziato il suo discorso proprio dal teatro dell'incontro: *"questa università è l'unica in Europa che, per la bellezza dei suoi luoghi, è considerata patrimonio dell'umanità. Ci troviamo in un antico convento che ospita un Ateneo che crede nella progettualità, quella che pensiamo per i vostri figli"*. Importante per questo *"pensare non solo all'elaborazione dei saperi ma anche alla creazione di un network che favorisca l'inserimento nel mondo del lavoro"*. Chiusura con una promessa: *"i vostri figli hanno scelto. Il nostro impegno è di fare tutto il possibile affinché loro riescano. Guardiamo insieme al futuro delle nuove generazioni"*. Parola di Rettore. Il confronto con le famiglie è il *"segno dei tempi"* per il prof. **Enricomaria Corbi**, Preside di Scienze della Formazione, che ha continuato: *"negli ultimi dieci anni l'università si è totalmente trasformata. Non è più soltanto dispensatrice di titoli, ma è diventata un luogo nel quale si acquisiscono le competenze e dove si viene preparati ad affrontare quello che viene dopo"*. Seguire e vivere l'università il consiglio alle matricole. Ai genitori, invece, dice: *"state sereni*



*perché avete affidato i vostri figli a mani attente. Incitateli a prendersi cura della propria formazione"*. Perché l'unione fa la forza, come ha ricordato anche la prof.ssa **Emma Giammattei**, Preside di Lettere: *"sono colpita dalla cospicuità della vostra presenza. Mi ha commosso e mi ha fatto riflettere sull'importanza dell'unione tra due istituzioni, la famiglia e l'università"*. A cosa serve oggi studiare letteratura o lingue? La risposta chiama in causa addirittura Goethe, che tracciava il percorso: *"dall'utile, attraverso il vero, al bello. Questa formula potrebbe anche diventare dal bello, visto dove ci troviamo, attraverso il vero, all'utile. Si chiede sempre a cosa serva uno studio umanistico. La risposta è che il prodotto finale è la persona come autentico bene culturale"*.

**"Il futuro non si può prevedere, ma si può organizzare un ottimo presente"**

Un prodotto che passa per corsi di studio e servizi presentati dalla prof.ssa **Natascia Villani**, Manager Didattico dell'Ateneo, che parla agli



*"investitori"* -così definisce i genitori che *"hanno speso poco, perché, vista l'offerta didattica, avremmo potuto anche chiedere di più"*. È iniziato così un breve resoconto passato per cosa si intende per crediti formativi universitari e anni accademici e per Corsi Triennali e Magistrali dove *"non trovate solo professori 'barbosi'"* -dice con ironia- *ma anche professionisti che vengono dall'esterno e fanno svolgere attività concrete"*.

*"Insieme"* è la parola d'ordine dell'ultima relatrice della giornata, la prof.ssa **Elisa Frauenfelder**, ordinario di Pedagogia generale e Decano dei pedagogisti. Al centro di tutto, quindi, l'interazione con i genitori, ai quali ha chiesto di confidare dubbi e timori. Dal pubblico, folto al punto da lasciare moltissimi senza posto a sedere, è giunta presto la paura per le incognite che il futuro lavorativo riserva. La chiosa: *"il futuro non si può prevedere, ma si può organizzare un ottimo presente. Ho visto restare a terra molti mediocri, mai gli eccellenti"*.

A suggellare l'incontro, infine, è stata la *visita guidata* ai luoghi della cittadella universitaria. Cicerone, per l'occasione, è stato il professore di Storia dell'architettura e della città **Pasquale Rossi**, che ha guidato la lunga fila tra chioschi e corridoi antichi,

fino ad arrivare al museo del giocattolo. Tra i visitatori **Maria Rusciano**, mamma di **Valentina Varriale**, neodiplomata ancora indecisa tra Scienze della comunicazione e Lingue con indirizzo per le imprese. Sul Family Day: *"non lo intendo come un fatto episodico. È un'iniziativa molto intelligente che potrà sicuramente aiutare i ragazzi, che si trovano in un momento di confusione. È importante dare anche a noi delle informazioni che aiutino a scegliere la strada giusta. Io vengo dall'Orientale. Ho suggerito il Suor Orsola a mia figlia perché volevo si trovasse in un ambiente più vicino a lei"*.

**Una scelta che "implica un grande sacrificio economico"**

Era in compagnia anche **Serena**, futura studentessa di Scienze della comunicazione, con il sogno di diventare organizzatrice di eventi. Con lei c'erano papà **Angelo**, per il quale *"questo incontro ci avvicina di più alle loro problematiche. Seguirli nel percorso di studi per noi è importante. Per adesso sono soddisfatto della scelta"*, e mamma **Marilena** che si abbandona a un commento agrodolce con un retrogusto salato, quello del conto: *"mi piace il modo che hanno di seguire i ragazzi. La scelta di questa università implica per noi un grande sacrificio economico. Spero ne valga la pena"*. Passato e futuro, invece, si intrecciano nelle parole di un'altra mamma, **Maria Cascone**. Per lei, il Suor Orsola è una questione di fedeltà: *"sono pienamente soddisfatta. Sono stata una studentessa di Lettere del Suor Orsola Benincasa, e attualmente lavoro. Ritengo che possa ancora essere una scelta vincente e dopo questo incontro ne sono ancora più convinta"*. A seguire le sue orme sarà il giovane **Gino Massa**: *"ho scelto Giurisprudenza perché in matematica non vado bene. Sono d'accordo con quanto detto da mamma. Ho scartato la Federico II perché so che lì è troppo caotica"*. Del domani non v'è certezza, ma chi ben comincia è a metà dell'opera. Si può riassumere così la considerazione di **Francesco**, un altro dei papà presenti: *"ho avuto un'impressione assolutamente positiva. Mi è piaciuto il Rettore e il modo con il quale tutti i relatori hanno comunicato con noi. Ci hanno dato fiducia per quanto riguarda la preparazione che dà l'università. Il dopo resta sempre un dubbio"*. Più cauta **Annalisa Sartorio**: *"spero non sia un episodio, ma che l'evento si possa ripetere. Mi auguro che questa sia un'università più vicina agli studenti rispetto a quella che ho frequentato io a suo tempo, ovvero la Federico II"*. Con lei, il neodiplomato **Giulio Sala**: *"ho scelto Lingue, con un occhio particolare a francese e tedesco. Penso che questa università offra le giuste attrezzature e un ambiente molto accogliente. Sono contento di essere venuto qui con mamma"*.

Ciro Baldini

## Mediatori linguistici e culturali d'impresa

Parte la quinta edizione del Master di primo livello in **Traduzione professionale e mediazione linguistica per la comunicazione d'impresa** diretto dalla prof.ssa **Emma Giammattei**. Al Corso, che ha l'obiettivo di formare una figura professionale nuova (quella del mediatore linguistico-culturale d'impresa) per la quale sinora nelle università italiane non è previsto un percorso didattico dedicato basato sulla formazione diretta, si accede con la laurea quadriennale o quinquennale (vecchio ordinamento) o la laurea di base triennale (nuovo ordinamento). Di durata annuale (1.500 ore in totale), avrà inizio entro il mese di dicembre. Si prevedono lezioni in presenza ma anche fruizione di materiali didattici a distanza, per questo un requisito per la partecipazione è la disponibilità ad utilizzare strumenti informatici di base (internet, posta elettronica, word) e una buona competenza di base nella lingua inglese. Le attività di stage/tirocinio (250 ore) si svolgeranno presso aziende e strutture convenzionate di rilievo regionale e nazionale, tra le altre, Re-play srl, AFS International, Carpisa, Kiton, Amina Rubinacci, Café do Brasil Spa, MSC. Il corso è a numero chiuso. Il numero massimo dei partecipanti è fissato 35. La quota di partecipazione è di 1.950 euro (più 140 di tassa regionale) da versare in quattro rate. La domanda dovrà pervenire entro il 15 novembre. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

## Elezioni studenti

Il **20 ottobre** (dalle ore 9.30 alle ore 13.30) presso la sede di Corso Vittorio Emanuele si voterà per la componente studentesca nell'ambito delle Commissioni didattiche paritetiche dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione, Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva, Comunicazione pubblica e d'Impresa. Entro la stessa data vanno consegnate le eventuali candidature studentesche per il Consiglio di Amministrazione dell'Adisu del Suor Orsola. Sono da eleggere due studenti. Si vota il 3 novembre.

Si è concluso il primo Trofeo Challenge Tennistico  
Accademico Italiano

# Il tennis, uno sport che piace ai docenti universitari

Vince il primo Trofeo Challenge Tennistico Accademico Italiano 2015 il prof. **Francesco Andriani** del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bari dopo una tiratissima finale con il prof. **Giovanni Betta**, Rettore dell'Università di Cassino; un match combattuto fino all'ultima palla e vinto al terzo set al tie-break. Organizzato per la prima volta dal CUS Napoli in occasione della "Settimana europea dello sport", il trofeo (25-27 settembre) verrà ripetuto negli anni a venire. All'Ateneo che vincerà tre volte non consecutive verrà assegnato il premio "Zeus partorisce Athena".

Terzi classificati i professori **Mas-similiano Nino**, della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, e **Andrea Abbagnano** dell'Università del Molise. "Ho saputo del torneo grazie a mio fratello, che lavora all'Università di Salerno. Sono maestro della Federazione Italiana Tennis, nonché grande appassionato dello sport, appena posso seguo in giro per il mondo tornei internazionali. Partecipare a quelli nazionali mi diverte molto, anche se vorrei giocare di più, lo faccio solo una volta alla settimana", commenta il prof. Nino. Il docente insegna alla Scuola di Specializzazione in Dermatologia della Federico II: "mi sono laureato nel '97 e specializzato nel 2001, ho conseguito un dottorato in Dermatologia sperimentale nel 2005 e dal 2010 sono professore alla Scuola di Specializzazione". Avrebbe desiderato maggiore partecipazione al torneo: "alcuni incontri non si sono



disputati per mancanza di partecipanti, ma le fasi finali sono state interessanti. Il vincitore è un giocatore di terza categoria, molto forte e allenato. Un'iniziativa del genere è importantissima per chi pratica abitualmente lo sport. Anche il prof. Betta, secondo classificato, è un giocatore di terza, io di quarta. Il mio rimpianto è non riuscire a giocare più così spesso; qualche anno fa partecipavo a numerosi tornei, ora, tra Scuola di Specializzazione e attività privata, si sono ridotti". La vittoria di Andriani era praticamente annunciata: "appena visto il tabellone, sapevamo tutti chi avrebbe vinto, poiché si conoscono i giocatori

forti. Purtroppo i tempi stretti hanno fatto sì che si disputassero semifinale e finale nello stesso giorno e non è stato un bene. Gli aspetti positivi sono stati le palle sempre nuove, che neanche in tornei nazionali a livello professionistico capita di avere, i campi ottimi del CUS Napoli e la precisione nello svolgimento degli incontri. Non capitava mai di dover aspettare. L'anno prossimo parteciperò di nuovo volentieri".

Ha fatto parte del girone, anche se non ha conquistato il podio, il prof. **Mario Varcamonti**, docente di Microbiologia alla Federico II: "il mio percorso tennistico è di natura puramente amatoriale. Giochicchio e me la cavo. Colleghi degli Atenei di Bari, Venezia, Roma, Cassino sono molto più bravi. In molti hanno approfittato del weekend di sole per farsi un giro a Napoli e partecipare al Trofeo. Io purtroppo sono uscito al primo turno. A mio avviso l'iniziativa è molto piacevole, peccato che ha visto una scarsa partecipazione. Il motivo è che i docenti degli Atenei italiani non ne hanno dato comunicazione, fatta eccezione per le Università campane, dove il CUS si è occupato di diffondere l'iniziativa. Ho giocato contro **Leopoldo Franco**, dell'Università di Roma, e ho perso".

Il percorso accademico del docente non è di certo di tipo amatoriale: "ho iniziato con il prof. De Felice, negli anni '90. Sono stato due anni in Olanda con una Borsa europea e quattro anni fa ho vinto il concorso da associato. Mi occupo di antibiotici modificati e nuovi peptidi antibiotici, ai **Corsi Triennali e Magistrali di Biologia**, tra Monte S. Angelo e via Mezzocannone, nuova e vecchia sede". Chi ha scelto la sua strada non lo ha fatto solo per la ricerca: "il mio motto è: quando insegni, insegna a dubitare di ciò che insegni. Infatti induco i miei studenti ad andare sempre oltre ciò che dico a lezione. Purtroppo quelli che vanno oltre sono una minoranza. In ogni caso sono sempre stimolanti, fanno cogliere ai docenti aspetti nuovi della materia, visti da una prospettiva diversa". Il Corso Triennale prevede Laboratori a Monte Sant'Angelo con due sedute di microscopia e di manipolazione patogena: "sia i laboratori di via Mezzocannone che di Monte S. Angelo sono ben attrezzati, sebbene nella prima struttura non ci siano condizioni che si prestano bene a conservare i campioni. La didattica continua a svolgersi nella vecchia sede, anche se il Dipartimento si è quasi totalmente trasferito nella nuova. Le aule resteranno lì finché il sistema trasporti non migliorerà, con la fermata della cumana al 90% completata, ma ancora non attiva, che dovrebbe collegare con i Campi Flegrei. Uno spiraglio di luce si intravede sulla



> Il prof. Nino

questione non ancora risolta". Il Dipartimento di Biologia una volta alla settimana: "ospita stranieri per seminari su temi d'interesse e approfondimenti specifici che riguardano le nostre collaborazioni con l'estero. Gli studenti sono spesso interessati a queste occasioni di ritrovo". Al prossimo Trofeo: "di sicuro parteciperò, anche perché l'organizzazione mi ha messo totalmente a mio agio, dimostrando disponibilità nel conciliare gli incontri con i miei impegni lavorativi. Non ambisco alla vittoria, ma voglio divertirmi".

Allegra Tagliatela

## Nuovi orari d'apertura per il Fitness

In vigore i nuovi orari di apertura della palestra fitness del CUS; gli iscritti del settore avranno così una maggiore flessibilità per i loro allenamenti: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8.00 alle 22.30; martedì e giovedì dalle 8.00 alle 22.00; sabato dalle 9.00 alle 19.00; domenica dalle 9.30 alle 14.00.

## Servizio sauna

Tutte le mattine, dalle 8.00 alle 14.30, per i soci in possesso di un abbonamento fitness valido, sarà possibile usufruire gratuitamente del servizio sauna.

## Stage di kendo

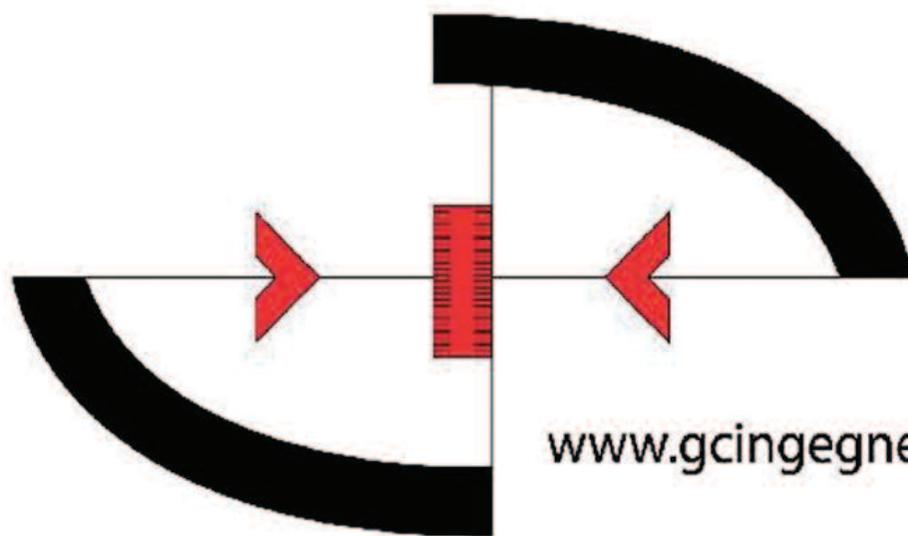
Stage di kendo, l'arte marziale giapponese evoluzione delle tecniche di combattimento con la *katana* anticamente utilizzate dai samurai. L'occasione per promuovere l'assoluta novità in casa cusina. L'iniziativa si terrà presso il complesso di via Campegna sabato 17 (dalle ore 17.00 alle 19.30) e domenica (dalle ore 9.30 alle 12.00) 18 ottobre. Il seminario sarà tenuto dal Direttore Tecnico Federale Maestro **Franco Sorbello**, coadiuvato dal tecnico cusino **Salvatore Tamburro**. Attesa la partecipazione del Presidente della Federazione Italiana Kendo **Raffaele Di Leonardo**. Costo di iscrizione 10 euro per i soci del Cus, 12 per i non soci.



L'UNIVERSITÀ  
dello SPORT  
a NAPOLI

CUS  
NAPOLI  
A.S.D.

organizzazione sportiva  
comunità universitaria napoletana  
centro universitario sportivo  
associazione sportiva dilettantistica



www.gcingegneria.com

## **Gruppo Casillo Ingegneria**

Edilizia ed Impiantistica civile ed industriale

# **Ristrutturazione completa appartamento a soli 250 Euro mq**

Con rifacimento completo di tutti gli impianti e ci occupiamo noi della progettazione, delle agevolazioni e delle comunicazioni comunali!

**Ristrutturazione completa Bagno € 2.950**

**Rifacimento Terrazzi e Balconi a partire da 80 €/mq**

**Ristrutturazione Facciata a partire da € 50/mq**



**SOPRALLUOGHI E  
PREVENTIVI  
GRATUITI**

Tutti i lavori certificati d.lgs. 37/08

**PER TUTTO IL 2015  
DETRAZIONE FISCALE DEL 50%  
RISTRUTTURARE TI COSTA LA METÀ**

Costi chiari, tempi certi  
e lavori garantiti 5 anni



Gruppo Casillo Ingegneria srl - Via E. A. Mario 29 - Afragola (NA)  
www.gcingegneria.com - e-mail: casilloingegneria@libero.it

Ing. Augusto Casillo